DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 297

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 16 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Droga, l'inchiesta raggiunge un detenuto nel super carcere
A pagina V

La storia
Seduzione, armi e duelli: l'archivio segreto di Casanova
Marzo Magno a pagina 17

Calcio
Muro del Crotone l'Udinese rallenta dopo tre vittorie consecutive: 0-0
Gomirato a pagina 20

Scuola, ora il governo frena

▶Il virus non dà tregua, è destinata a slittare la riapertura delle superiori il 7 gennaio

▶Oggi la decisione sui divieti per le Festività: tutta Italia in bilico tra zona rossa o arancione

Il governo frena sulla riapertura delle scuole superiori il 7 gennaio, visto anche l'andamento dell'epidemia tutt'altro che rassicurante (ieri altri 846 morti). Giovanni Rezza, braccio destro di Speranza: «Ancora presto per dire se potremo riaprire le scuole». Intanto sarà deciso oggi il destino del Natale degli italiani, in bilico tra la zona rossa nazionale o arancione nei giorni festivi e prefestivi dal 23 dicembre al 6 gennaio o per tutto il periodo delle Feste. Nessuna stretta, invece, per il prossimo week-end: «È troppo tardi e troppo impopolare intervenire adesso», dice un ministro.
Gentili a pagina 2

L'analisi
La visione che serve per salvare l'economia

Paolo Balduzzi

È il paradosso dei paradossi: la fine della crisi sanitaria fa già più paura della crisi stessa. Non usa queste esatte parole Mario Draghi nel presentare il rapporto 2020 del cosiddetto G30; ma il suo monito, riferito naturalmente al mondo intero e non solo all'Italia, è un chiaro segnale di allarme.

Le imprese non falliscono; o meglio falliscono di meno che nel 2019; l'occupazione a tempo indeterminato tiene, nonostante tutto. E questo perché, sin dall'inizio della pandemia, gli Stati nazionali hanno curato il sistema economico con dosi massicce di sussidi e regolamentazioni per proteggere tutte le categorie che si potevano proteggere.

L'antibiotico che i governi mondiali stanno usando per proteggere il sistema economico è alimentato a debito pubblico. Ma, come tutti gli antibiotici, un suo uso continuativo ed esclusivo porta a una progressiva perdita di efficacia e indebolimento del sistema stesso.

Nell'attesa che finisca la pandemia, quindi, bisogna cominciare a preoccuparsi dei sistemi immunitari, cioè della capacità del sistema di far fronte da solo alla crisi, di rimettersi gradualmente a correre una volta che la malattia sarà conclusa. In caso contrario, ci troveremo davanti a un precipizio, senza possibilità di fuga.

È per questo che la fine della crisi potrebbe fare più paura della crisi stessa: perché, e qui mi riferisco (...)

Continua a pagina 23

Il processo. Per gli altri imputati chiesti 8 anni

BpVi, linea dura dei pm: «Zonin, pena di 10 anni»

SOTTO ACCUSA Gianni Zonin, per venti anni al vertice della Banca popolare di Vicenza.
A pagina 14

Il focus
Vaccino, l'Ema stringe i tempi via libera alla Pfizer entro il 21

L'Ema ha deciso di anticipare i tempi, seppure solo di una settimana. Il verdetto dell'agenzia regolatoria europea sul vaccino della Pfizer (che tutti si aspettano allineato a quella della Fda) potrebbe già arrivare il 21 dicembre.

Melina a pagina 6

Veneto, così uccide il Covid: più 39% morti a marzo, più 44% a novembre

▶Il confronto fra 2017-2019 e oggi. Zaia: sì alla stretta, ma ristori

Sì alle restrizioni, ma tutti insieme e con i ristori. È la posizione di Luca Zaia, in vista del confronto di oggi con il Governo sulla stretta natalizia. Intanto cresce la preoccupazione per le Rsa. «Nonostante tutti i dispositivi e protocolli, con le case di riposo blindate e con test a tappeto per ospiti e operatori – afferma Zaia – la situazione nelle case di riposo è peggiorata. Più morti oggi che a marzo». Uno studio della Regione inoltre rivela come rispetto al 2017-2019 si sia verificato in generale un aumento di decessi del 39% a marzo e del +44% a novembre. Nelle ultime 24 ore altre 165 vittime.
Pederiva a pagina 4

L'intervista
I commercianti: «Cashback inutile le vendite a rilento»

«L'avvio del cashback rappresenta solo un piccolo stimolo per ridare fiato a una domanda interna per consumi che quest'anno calerà di oltre il 10%, con una perdita di circa 120 miliardi», sottolinea Carlo Sangalli, presidente Confcommercio.
Bisozzi a pagina 8

Osservatorio
Nell'anno del Covid a Nordest crescono i risparmiatori: +22%

Nordest, economia difficile ma aumentano i risparmiatori. Secondo i dati dell'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, il 22% dichiara di essere riuscito a mettere da parte dei soldi negli ultimi 12 mesi. Rispetto al 2016 un balzo del 9%.
Bacchin e Porcellato a pagina 5

Videoconferenza della scuola, "pirati" pubblicano foto porno

Pirati informatici entrano nella videochat della scuola elementare e pubblicano immagini pornografiche. Succede a Venezia, all'open day dell'istituto Morosini, in pieno centro storico. Durante la riunione avvenuta tramite Google Meet, aperta a tutti i genitori, sono state infatti fatte passare immagini porno e la pagina Wikipedia di Adolf Hitler. Un attacco informatico che ha provocato la reazione dei genitori collegati, i quali ora hanno manifestato l'intenzione di presentare denuncia.
Borzomì a pagina 13

Moda
Ovs presenta un'offerta per Stefanel

Ovs ha presentato «un'offerta vincolante volta all'acquisizione di alcuni asset» di Stefanel «tra cui in particolare il brand storico dell'azienda». Lo afferma una nota di Ovs.
A pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 ✣ "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 ✣ "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 ✣ "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90 ✣

Natale blindato

Braccio di ferro sui colori Ma sulla scuola a gennaio il governo adesso frena

▶I ministri dem: tutto il Paese rosso per le Feste. Conte frena: basta arancione

▶Il Cts si spacca sul giro di vite. E avverte: di questo passo dura poter tornare in aula

LA STRATEGIA

ROMA Sarà deciso oggi il destino del Natale degli italiani, in bilico tra la zona rossa nazionale o arancione nei giorni festivi e prefestivi dal 23 dicembre al 6 gennaio, oppure per tutto il periodo delle Feste. Nessuna stretta, invece, per il prossimo week-end: «E' troppo tardi e troppo impopolare intervenire adesso», dice un ministro.

Proprio per questo il giro di vite natalizio verrà preceduto, come suggerisce il Comitato tecnico scientifico (Cts), da un «inasprimento dei controlli» per impedire le resse nelle strade dello shopping e davanti negozi, centri commerciali e locali dell'ultimo fine settimana. In più, visto l'andamento dell'epidemia tutt'altro che rassicurante (ieri altri 846 morti), è destinato ad evaporare il proposito di riaprire le scuole superiori il 7 gennaio.

La road map verso la nuova stretta è complessa. Questa mattina il ministro Francesco Boccia incontrerà le Regioni. Poi, in serata o domani, verrà celebrato un nuovo vertice tra i capidelegazione che si annuncia tutt'altro che pacifico. Da una parte c'è il premier Giuseppe Conte, sostenuto dalla renziana Teresa Bellanova, che condivide la necessità di un «inasprimento delle misure» per scongiurare un'impennata dei contagi a causa «della classica socialità natalizia fatta di cene e tombolate in famiglia». Ma dice, «preoccupato per la tenuta psicologica e sociale del Paese», che «l'Italia non reggerebbe un nuovo lockdown» generalizzato.

Conte, insomma, non andrebbe più in là della zona arancione su scala nazionale, con bar, ristoranti e confini comunali chiusi, ma con i negozi aperti (anche per non rovinare il lancio del piano cash-back) e la possibilità per i cittadini di uscire di casa. La prova: il premier parla solo di «qualche ritocchino» e di «qualche misura ulteriore», sostenendo che con «l'attuale sistema stiamo contenendo bene l'epidemia».

Vetrine natalizie nelle vie di Milano (foto ANSA)

«CONTE POPULISTA»

Una linea cauta, «impregnata di populismo» secondo un esponente dem, bocciata dal fronte "rigorista" sul quale sono schierati Roberto Speranza (Salute), Boccia e il capodelegazione del Pd Dario Franceschini. Per i tre ministri la soluzione migliore sarebbe la zona rossa, in cui non si può uscire di casa se non per necessità, lavoro o urgenza. Questo per impedire che durante le Feste i pranzi e i pomeriggi con tombolate e panettone tra gruppi familiari non conviventi scateni una nuova valanga di morti e di contagi. Un giro di vite che dovrebbe valere, appunto, per tutto il periodo delle Feste. O soltanto nei 12-13 giorni festivi e prefestivi che vanno dal 23 dicembre al 6-7 gennaio.

PER IL PREMIER BASTA «QUALCHE RITOCCHINO» BOCCIA: «CENONE? FOLLIA». I DIVIETI NEI FESTIVI E PREFESTIVI O DAL 23 ALLA BEFANA

Che questo sia il proposito l'ha detto senza giri di parole Boccia a "Di Martedì": «E' utile e necessario restringere ancora di più durante le festività. Ipotizzare assembramenti è folle. Ipotizzare cenoni oltre i conviventi è una cosa sbagliata. Abbiamo il dovere di salvare vite. I cenoni li faremo l'anno prossimo». Per poi spiegare la linea della «massima prudenza: «A maggio eravamo arrivati allo 0.5 di indice contagio Rt, ma avendo avanti giugno luglio e agosto. Ora grazie alla misure già prese siamo su quella strada ma abbiamo di fronte gennaio, febbraio e marzo e dobbiamo essere responsabili. Dobbiamo sapere che dal 7 gennaio si riparte, ma si riparte mettendo in sicurezza le reti sanitarie. Se non lo facciamo durante le feste di Natale, quando dobbiamo farlo?».

Proprio il fronte "rigorista" attendeva il report del Cts per avere una sponda solida per poter sollecitare la zona rossa nazionale. Ma i tecnici del Comitato hanno deciso, dopo una lunga battaglia, che «deve essere il governo ad assumersi la responsabilità della scelta». Una linea che ha innescato una lunga battaglia interna, fino al punto di spaccarsi clamorosamente (gli esperti del ministero della Salute, Achille Iachino, Andrea Urbani e Giovanni Rezza avevano minacciato di non firmare il rapporto), salvo poi ricucire quando nel documento finale è stata inserita la frase: «Vanno inasprite le misure di contenimento del contagio». Il Cts non ha però indicato la zona rossa quale soluzione migliore, come invece avrebbe voluto anche il commissario all'emergenza Domenico Arcuri.

Leggendo in controluce il report del Comitato, l'esecutivo è in ogni caso spinto dagli esperti ad adottare almeno la zona arancione nazionale, oppure quella rossa. Il Cts ha avuto meno titubanze nel sollecitare più controlli nelle strade dello shopping con un «coinvolgimento massivo» delle forze dell'ordine. Questo in vista del prossimo week-end.

SUPERIORI A RISCHIO

La sorte delle scuole superiori, che secondo i piani di Conte e della ministra Lucia Azzolina, dovrebbero riprendere il 7 gennaio con la didattica in presenza per almeno il 75% degli studenti, verrà decisa più avanti. Ma appare già segnata. Giovanni Rezza, braccio destro di Speranza, ritiene che «sia ancora presto per dire se potremo riaprire le scuole». Spiegazione: «Dobbiamo tenere bassa la circolazione virale. Ma purtroppo, nonostante abbiamo avuto dei successi, l'incidenza dei nuovi casi è ancora elevata. Questo è il punto cruciale: finché non abbassiamo di molto l'incidenza, è difficile parlare di ripresa completa di tutte le attività». Al Cts confermano: «Di questo passo il ritorno a scuola è un'impresa dura». Tanto più che le Regioni frenano e sta arrancando il lavoro dei prefetti per lo scaglionamento degli orari di ingresso a scuola e per avere più mezzi di trasporto pubblico.

In questa situazione oggi il Senato voterà le mozioni (la maggioranza non è riuscita a presentarne una unitaria) per consentire la libertà di movimento a Natale, S.Stefano e l'6 gennaio per i Comuni sotto i 5mila abitanti. Un esercizio inutile: con la zona arancione o rossa i confini comunali sono sbarrati.

Alberto Gentili

Weekend, check point nei centri storici Da lunedì stretta per stazioni e autostrade

Controlli anti calca in piazza di Spagna a Roma (foto NOVA)

I PROVVEDIMENTI

ROMA La decisione potrebbe arrivare nella serata di oggi con la possibilità di forti restrizioni dal Nord al Sud d'Italia. Ma a prescindere da quanto deciderà il governo, dal Dipartimento di pubblica sicurezza del Viminale partirà comunque una circolare a firma del capo della Polizia, Franco Gabrielli. E, in assenza di un vero lockdown, il documento dovrà riuscire a conciliare la voglia degli italiani di prepararsi al Natale, con la necessità di evitare che il contagio si diffonda ulteriormente, e che l'economia soffra ulteriormente. Insomma, un'impresa più che ardua, che vedrà in campo energie di ogni tipo: da un massiccio schieramento di uomini, alle analisi all'interno dei Comitati per l'ordine e la sicurezza convocati dai prefetti.

GRANDE ESODO

Il prossimo weekend, infatti, non sarà solo un fine settimana da dedicare ancora allo shopping e agli incontri con gli amici, ma sarà il weekend del grande esodo. O comunque degli ultimi giorni utili per spostarsi tra le Regioni e raggiungere i parenti o le seconde case. Dagli studenti fuorisede, ai lavoratori che raggiungono le famiglie, saranno migliaia in movimento.

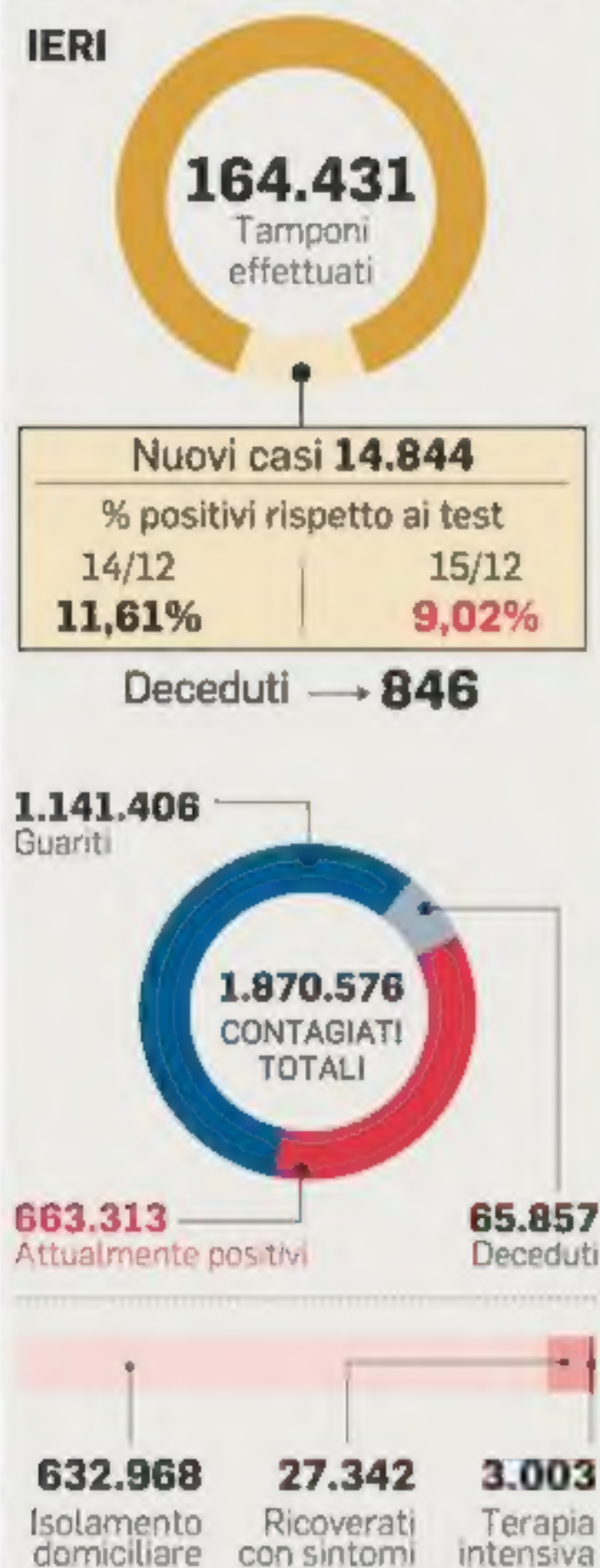
Ecco allora che al ministero dell'Interno stanno lavorando per mettere a punto un piano di controlli da predisporre per monitorare più fronti: i centri storici da una parte, e le stazioni, gli aeroporti e le autostrade dall'altra. Va detto che fino a lunedì prossimo gli spostamenti degli italiani sono ammessi, quantomeno tra zone gialle, dove non esistono particolari divieti. E allora l'attività delle forze dell'ordine, con almeno 15 mila unità in più schierate per contenere i flussi, dovrà evitare che anche sui treni o in aeroporto si verifichino assembramenti o calca.

IL TIMORE PER LA FOLLA NELLE VIE DELLO SHOPPING PER IL FINE SETTIMANA PREVISTI 15.000 UOMINI SUL TERRITORIO

Discorso diverso riguarderà il centro storico e i luoghi classici dello svago, come ristoranti e bar. Come contenere la folla? Si sta valutando di predisporre una sorta di check point all'ingresso delle strade principali, con le transenne che serviranno a contingentare il flusso. E ancora, verranno ritirati fuori i contapersone, verranno probabilmente disposti i sensi unici pedonali e si controllerà con maggior rigore che non avvengano stazionamenti davanti a negozi e locali pubblici. Il tutto verrà fatto, pur con la consapevolezza, che chiudere una piazza può significare spostare la massa altrove. Del resto, la ministra Luciana Lamorgese già da tempo, avrebbe preferito da parte del Governo, l'adozione di una linea meno soft riguardo alla aperture. Proprio perché consapevole del fatto che se le attività commerciali sono aperte, la gente ha il diritto di comprare e consumare. E i controlli, davanti a una situazione di questo tipo, non potranno che essere poco efficaci.

«Bisogna assolutamente evitare gli assembramenti: è legittimo che le persone possano, in queste ore, fare acquisti ed essere in giro, però non dobbiamo andare tutti nello stesso posto. E fondamentale se non vogliamo poi essere costretti a ulteriori restrizioni molto dure», è l'appello accorato del ministro della Salute Roberto Speranza, che tenta di spingere ancora sul senso di responsabilità dei cittadini.

TRENI ESAURITI

E allora evitare assembramenti e governare quella che viene definita una «disciplinata fruizione degli spazi» è la mission affidata alla regia del Viminale. Attenzione massima verso le stazioni di Milano centrale e Roma Termini con le forze dell'ordine che già dall'esterno indirizzeranno i viaggiatori su percorsi dedicati per il controllo della temperatura e del titolo di viaggio. Non ci sarà bisogno di autocertificazione, fino a domenica, nell'Italia ormai quasi tutta in giallo, ma chi si muove verso territori ancora arancioni, come Valle d'Aosta, provincia di Bolzano, Toscana, Abruzzo e Campania, verrà incanalato in percorsi diversi e sottoposto alla verifica dell'autocertificazione. A questi interventi si aggiungeranno quelli dei sindaci, che sono pronti a intervenire con nuove e più rigorose ordinanze.

IL VIMINALE: CON NEGOZI E RISTORANTI APERTI IMPOSSIBILE CONTENERE GLI ASSEMBRAMENTI ASPETTIAMO LE DECISIONI DELL'ESECUTIVO

Cristiana Mangani

L'intervista Agostino Miozzo

«Niente brindisi in piazza E servono controlli severi»

▶ Il coordinatore del Cts: abbiamo dato indicazioni precise ma decide il governo

▶ «Natale e Capodanno, vanno prevenute tutte le occasioni di assembramento»

È reduce da due giorni di «impegnativo confronto» nel Comitato tecnico scientifico sull'emergenza Covid di cui è coordinatore. Agostino Miozzo, medico e coordinatore dell'Ufficio promozione e integrazione del servizio nazionale della Protezione civile, ha da poco illustrato al ministro della Sanità, Roberto Speranza, le conclusioni e le indicazioni dei tecnici sul periodo natalizio.

Dottore Miozzo, è stato difficile arrivare alle indicazioni da dare al governo?

«È stato impegnativo e la discussione è andata avanti per due giorni. Il tema, assai delicato, era come affrontare i prossimi giorni, che sono quelli che offrono tradizionalmente le maggiori e più sentite occasioni di incontro e riunione nelle famiglie».

Difficile conciliare la prudenza legata all'epidemia con la voglia di stare insieme ai propri familiari?

«Tutti gli esperti concordano che è necessaria la massima prudenza nei comportamenti e che bisogna arrivare a rinunce necessarie, nonostante il periodo festivo dell'anno spinga a cercare assembramenti e contatti. Bisogna capire che non esiste rapporto familiare sicuro, che un tampone negativo non basta, per dare sicurezza sulla contagiosità».

Questo virus è la negazione dello spirito natalizio?

«Proprio così. È un virus che non fa sconti alle famiglie e agli affetti. Nessuno è invulnerabile e si possono mettere a rischio i propri familiari. Ho tre figli che non vedo da un anno e non potrò vederli neanche in questo periodo. Basta allentare le restrizioni, per scatenare comportamenti irresponsabili. È un rischio grosso, con 20mila positivi al giorno e una media di 800 morti».

In questi giorni, la gente è rimasta disorientata da continue decisioni in contrasto in rapida successione. Sono state frutto di incertezza sul da farsi?

«Quella che lei chiama incertezza è stata determinata dal dover decidere su un periodo particolare, così sentito e legato al calore familiare. Veniamo da due mesi di lockdown e in tutti è chiaro che imporre rigide restrizioni nel periodo natalizio non è semplice».

Il Cts è per restrizioni rigide su tutto il territorio nazionale?

«Abbiamo fornito precise indicazioni al governo, che deciderà. I provvedimenti devono fare i conti con un quadro complessivo di servizi e controlli, oltre che di tutela economica agli imprenditori penalizzati, che spetta agli organismi politici valutare. Di certo, nonostante la loro variegata presenza mediatica, tutti gli esperti sono concordi nell'avvertire i pericoli che l'allentamento dei comportamenti può portare. Siamo in una fase delicata».

A causa del periodo natalizio?

«Non solo. Dobbiamo arrivare al sette gennaio al meglio negli indici di contagio, sul numero di positivi e di ricoveri. Dobbiamo pensare che non è possibile per gli studenti continuare le lezioni da remoto e quindi si dovrà pensare al loro ritorno a scuola. Ma dobbiamo anche presentarci nelle migliori condizioni alla campagna di vaccinazione che dovrà iniziare il prossimo mese. Insomma, siamo in una fase delicatissima».

Gli italiani saranno responsabili?

«Lo sono stati nei due mesi di lockdown e lo sono nella maggioranza. Ci sono poi quei pochi che rischiano di pregiudicare la responsabilità dei tanti. Quest'estate, poche discoteche sulle migliaia in Italia hanno fatto tanti guasti. Lo stesso per pochi ristoranti rispetto alla maggioranza che ha rispettato le regole e le prescrizioni».

Per questo, nelle prossime ore, dobbiamo aspettarci dal governo restrizioni maggiori per tutti?

«Siamo in linea con quanto sta decidendo il resto dell'Europa. La pandemia riguarda tutti i Paesi, in ogni territorio il rischio dei contagi è alto. Oltre ai dispositivi di protezione individuale, come le mascherine e il mantenimento delle distanze, dobbiamo evitare e prevenire le occasioni di assembramento. Penso a Capodanno, con la gente che potrebbe andare nelle piazze a brindare, o ai giorni tradizionali degli acquisti natalizi. Bisogna impedirlo».

È questo che avete indicato al governo?

«Abbiamo suggerito di evitare le situazioni di assembramenti, come quelli visti nei giorni scorsi. E il problema restano sempre i controlli del territorio a livello locale. Io sono per l'inasprimento delle sanzioni, ma sul territorio le forze di polizia, i carabinieri, gli agenti della guardia di finanza, ma anche di più la polizia locale devono evitare comportamenti pericolosi per i contagi».

Cosa va impedito?

«Le lunghe file senza distanziamenti, le situazioni di affollamento, i contatti ravvicinati. Ogni realtà che favorisce queste situazioni va vietata. Spetta al governo decidere quali e in che modo, anche con i controlli necessari».

È vero che la curva dei contagi migliora?

«Sì, ed è anche il risultato delle restrizioni precedenti. Quando le maglie sono strette, i dati migliorano. Poi l'allentamento provoca di nuovo curve al rialzo, perché la gente si lascia andare come quest'estate. Non possiamo più permettercelo. Meglio fare un Natale senza tutta la famiglia che trovarci a gennaio con una situazione peggiorata».

Gigi Di Fiore

Agostino Miozzo
A sinistra presepe con la mascherina

«SERVONO CONTROLLI DEL TERRITORIO A LIVELLO LOCALE E A MIO PARERE L'INASPRIMENTO DELLE SANZIONI»

A Macerata

«La gente è stanca, i morti? Pazienza» Bufera sul dirigente di Confindustria

▶ **«Le persone sono stanche, se muore qualcuno pazienza». Così il presidente di Confindustria Macerata Domenico Guzzini parlando delle ricadute economiche del Covid. Il dirigente si è scusato, ma sono arrivate critiche e attacchi da politici e associazioni. Confindustria ha aperto una procedura che prelude a sanzioni o a un passo indietro dello stesso Guzzini.**

La fase 2 è peggio della prima oltre 700mila morti nel 2020 La guerra nel '44 ne fece meno

IL FOCUS

ROMA Il Covid-19 non uccide nello stesso modo nelle diverse regioni italiane. E a dimostrarlo sono i dati di studi e monitoraggi effettuati dal ministero della Salute e dall'Osservatorio nazionale sulla Salute nelle Regioni dell'università Cattolica. Dalla lettura dei numeri emerge che la pandemia si diffonde in maniera non omogenea e varia da città a città. A preoccupare sono soprattutto i grandi centri del Nord, mentre appare in miglioramento la situazione nel Centro-Sud.

INDICE NEGATIVO

Tra ottobre e novembre il quadro è cambiato notevolmente, con un incremento complessivo del 72% nelle città del Nord e del 47% nelle città del Centro-Sud. Indice negativo per Bolzano che ha avuto un aumento della mortalità del 128%, seguita da Torino con +108%, Aosta con +100%, Trento con +96%, Genova con +84%. Milano è nella media delle città del Nord con +66%. E un aumento, comunque sopra la media, riguarda anche diverse città del Centro Sud: come Roma, al +57%, e Palermo, al +64%.

Le prospettive, poi, non sembrano orientate verso il miglioramento. Analizza i numeri il presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo e considera che questo drammatico 2020 «non è ancora finito ma una valutazione ragionevole fa pensare che quest'anno supereremo il confine dei 700mila decessi complessivi, che è un valore preoccupante perché una cosa del genere l'ultima volta, in Italia, era successa nel 1944. Eravamo nel pieno della seconda guerra mondiale.

Inoltre, in base all'analisi della Cattolica, dall'inizio della pandemia al 14 dicembre nel nostro Paese si sono registrati 65.011 decessi, e di questi 23.877, ovvero il 36,7%, sono avvenuti in Lombardia, 7.136 pari all'11%, in Piemonte e 6.645 pari al 10,2%, in Emilia-Romagna. Ma a pesare non è stato solo l'alto numero dei contagi. I decessi vanno infatti da un massimo del 5,4% dei positivi in Lombardia a un minimo dell'1,3% in Campania, «con una differenza di quasi 5 volte tra una regione e l'altra».

«L'Italia ha una elevata letalità» per Covid-19, commentano gli autori dell'analisi, «a fronte di un tasso di contagi che ci colloca nella fascia centrale della graduatoria europea. Dai dati sappiamo che i decessi sono avvenuti soprattutto tra gli anziani e il nostro Paese, a livello europeo, è primo per quota di anziani, ma questo spiega solo in parte tale mortalità».

BILANCIO PIÙ GRAVE NEI GRANDI CENTRI DEL NORD, VA MEGLIO AL CENTROSUD: TRA OTTOBRE E NOVEMBRE +72% AL SETTENTRIONE

LA VARIABILITÀ

A pesare sono diversi fattori e non ultima «l'imprecisione con cui vengono registrati i contagi e il loro tracciamento». Confrontando il periodo dal 23 novembre al 6 dicembre con quello dal 26 ottobre all'8 novembre, si osserva una crescente variabilità dell'incidenza dei decessi e dei contagi. La Valle d'Aosta è la Regione con la mortalità più alta: 3,11 decessi per 10.000 abitanti, a fronte di un tasso di contagi pari a 150,4 per 10.000 abitanti. Mentre la Provincia autonoma di Bolzano, con un numero quasi analogo di contagi ha 1,94 decessi ogni 10.000 abitanti.

I casi di coronavirus notificati, infatti, «sono soltanto la punta dell'iceberg» e «i morti crescono in una maniera impressionante», chiarisce Walter Ricciardi, professore ordinario di Igiene all'università Cattolica, direttore dell'Osservatorio. «Abbiamo avuto 36.000 decessi nella prima fase» e nella seconda fase «se continuerà questo trend arriveremo a 40.000 entro febbraio-marzo».

Cristiana Mangani

La fotografia

1 settembre-1 dicembre 2020, rapporto Ministero della Salute

Incremento mortalità

	Nord	Centro-Sud
ottobre	22%	23%
novembre	72%	47%

La situazione a novembre

Città	Incremento
Bolzano	+128%
Torino	+108%
Aosta	+100%
Trento	+96%
Genova	+84%
Milano	+66%

L'aumento risulta comunque sopra la media per diverse città del Centro-Sud:

Città	Incremento
Roma	+57%
Palermo	+64%

L'Ego-Hub

L'emergenza in Veneto

L'ANALISI

Il record di mortalità in primavera e autunno: nei picchi dell'epidemia

▶Studio della Regione: rispetto al 2017-2019 +39% di decessi a marzo, +44% a novembre

▶Boom a Verona, Belluno e Vicenza. Altre 165 vittime in 24 ore: superata quota 5.000

VENEZIA Avvertenza: questo non è uno studio per negazionisti. L'oggettività dei numeri, registrati dal Servizio epidemiologico regionale (Ser) di Azienda Zero, lascia ben poco spazio alle teorie del complotto: rispetto alla media del triennio 2017-2019, nel 2020 la mortalità generale in Veneto è cresciuta del 39% fra il 16 e il 31 marzo, del 38% fra il 1° e il 15 aprile, del 23% fra il 16 e il 30 aprile, poi da maggio a ottobre il confronto è oscillato fra -1% e +10%, dopodiché l'aumento è stato del 32% fra 1° e 15 novembre e del 44% fra 16 e 30 novembre. Dopo dieci mesi di dibattito sui decessi "con Covid" o "per Covid", dunque, un elemento è finalmente certo: «Gli eccessi sono coincisi con i due picchi della pandemia, rilevati in primavera e in autunno», osserva Francesca Russo, direttore della Prevenzione, nel giorno in cui i bollettini Coronavirus della Regione contano altre 140 vittime (165 dalle 8 di lunedì alla stessa ora di martedì, fra cui alcune caricate in ritardo), superando quota cinquemila e arrivando cioè a 5.036 dall'inizio dell'emergenza.

TERRITORI

Eloquenti sono i dati contenuti nella tabella qui accanto, dove sono raffrontati i numeri delle morti complessivamente avvenute in Veneto, in base ai dati dell'Anagrafe unica regionale, scanditi ogni due settimane. L'analisi per territorio evidenzia gli incrementi maggiori a marzo e aprile nell'Ulss 9 Scaligera (+42%), a novembre nell'Ulss 1 Dolomiti (+51%), nell'Ulss 8 Berica (+57%) e di nuovo in provincia di Verona (+59%), che mantiene il triste primato per tutti i primi undici mesi dell'anno (+15%), davanti all'Ulss 7 Pedemontana (+13%) e all'Ulss 3 Serenissima (+12%).

CAUSA

Ma qual è stata la causa dei decessi? Le schede di morte, pervenute alle aziende sanitarie e inviate al Ser per la registrazione informatica, distinguono due categorie in base alle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità. La prima è la "causa iniziale", cioè «la malattia o il traumatismo che avvia il concatenamento degli eventi morbosi che conduce direttamente alla morte». La seconda comprende le "cause multiple", vale a dire la compresenza di più patologie senza valutazioni sulla preponderanza dell'una rispetto alle altre. Visto che l'ondata autunnale è tuttora in corso, la ricerca di Azienda Zero si è concentrata sui dati di quella primaverile, osservando 5.284 decessi totali a marzo e altri 4.938 ad aprile, di cui rispettivamente 948 e 1.051 in eccesso rispetto al 2018-2019. Ebbene, il Covid è stato indicato come causa iniziale per 422 tragedie di marzo e 785 di aprile, mentre figura tra le cause multiple per 503 in un mese e 941 nell'altro. «All'inizio dell'epidemia – sottolineano i tecnici – una proporzione rilevante dei decessi Covid-correlati non sono stati riconosciuti come tali. Una parte è stata probabilmente misclassificata come altra patologia respiratoria, come causa mal definita, od è ricaduta in altre categorie diagnostiche».

Il confronto con gli anni scorsi

Confronto tra il numero totale dei decessi del 2020 e la media dei tre anni precedenti per periodo di calendario

	Media decessi 2017-2019	Decessi 2020	Variazione
1-15 gennaio	2.502	2.201	-12%
16-31 gennaio	2.696	2.491	-8%
1-14 febbraio	2.270	2.101	-7%
15-29 febbraio	2.179	2.179	0%
1-15 marzo	2.225	2.331	+5%
16-31 marzo	2.151	3.008	+39%
1-15 aprile	1.992	2.757	+38%
16-30 aprile	1.937	2.373	+23%
1-15 maggio	1.883	2.031	+8%
16-31 maggio	1.999	2.027	+1%
1-15 giugno	1.847	1.831	-1%
16-30 giugno	1.842	1.911	+4%
1-15 luglio	1.764	1.863	+6%
16-31 luglio	1.907	2.006	+5%
1-15 agosto	1.910	1.954	+2%
16-31 agosto	1.954	2.078	+6%
1-15 settembre	1.810	1.918	+6%
16-30 settembre	1.846	1.914	+4%
1-15 ottobre	1.968	2.064	+5%
16-31 ottobre	2.133	2.355	+10%
1-15 novembre	2.003	2.642	+32%
16-30 novembre	2.044	2.940	+44%

L'Ego-Hub

Le cause multiple di morte

Cause multiple (qualsiasi menzione COVID e patologie croniche): numero di decessi osservati tra i residenti in Veneto

Nel periodo marzo-aprile 2020 vs. marzo-aprile 2018-2019 e 2015-2019

	Mar-Apr 2020	Media 2018-19	Media 2015-19	Δ 2020 vs. 2018-19
COVID-19	1.444	-	-	
Tumori	2.862	2.681	2.710	7%
Diabete	1.377	1.015	1.005	36%
Demenza, Alzheimer	1.387	1.035	1.017	34%
Patologie ipertensive	2.165	1.535	1.545	41%
Cardiopatie ischemiche	1.621	1.388	1.459	17%
Fibrillazione atriale	1.308	1.035	992	26%
Malattie cerebrovascolari	1.417	1.118	1.178	27%
Asma, broncopneumopatia cronica ostruttiva	723	577	613	25%
Epatopatie croniche	216	221	221	-2%

L'Ego-Hub

RUSSO (PREVENZIONE): «ETÀ AVANZATA E GENERE MASCHILE FATTORI DI RISCHIO, GIOVANI E ADULTI CONTAGIANO I VECCHI»

COMORBILITÀ

Man mano che sono aumentate le conoscenze sul virus, invece, la capacità di diagnosi è migliorata, individuando il Covid fra le comorbilità. «Le diverse analisi condotte sia sulla causa iniziale che sulle cause multiple – si legge nello studio – evidenziano un consistente aumento della mortalità in pazienti affetti da diabete, patologie cerebrovascolari, demenza/Alzheimer, bpco (broncopneumopatia cronica ostruttiva, *ndr.*), cardiopatie ipertensive, ed in misura più contenuta, altre cardiopatie e neoplasie. Come effetto secondario del lockdown, si è verificata una riduzione della mortalità per cause traumatiche». In quel periodo, infatti, lo stop alla maggior parte delle attività produttive e sociali aveva sostanzialmente azzerato gli incidenti sulla strada e gli infortuni sul lavoro, che invece adesso sono purtroppo ripresi, il che potrebbe spiegare l'ulteriore incremento della mortalità generale riscontrato a novembre.

ANZIANI E UOMINI

Come rimarca la dottoressa Russo, perciò, le patologie pregresse sono una condizione di rischio, insieme all'età avanzata e al genere maschile. «Il maggior numero di infezioni – spiega – avviene fra le persone dai 25 ai 64 anni. Ma l'età media dei ricoveri è 75 anni e la maggior parte dei decessi avviene proprio a partire da quella soglia. Questo forse spiega la percezione che alcuni hanno del Covid, come di un problema che "riguarda solo i vecchi", ma è bene sappiano che sono i giovani e gli adulti a contagiare le persone più anziane e fragili». Quanto ai maschi, «nella fascia 50-69 anni il 13% di tutti i decessi negli uomini è dovuto a Covid-19, contro il 5% nelle donne; nella fascia 70-89 anni tale quota è pari al 15% negli uomini e all'11% nelle donne».

Angela Pederiva

LE MISURE

Zaia: «Restrizioni con ristori» Test, scontro con il ministero sul calcolo dei nuovi positivi

VENEZIA Sì alle restrizioni, ma tutti insieme e con i ristori. È la posizione di Luca Zaia, in vista del confronto di oggi con il Governo sulla stretta natalizia. Bersaglio da giorni delle sollecitazioni ad emanare un'ordinanza senza aspettare il decreto («Autonomista solo a parole», lo punge la deputata dem Alessia Rotta), il presidente leghista passa al contrattacco: «Si fa presto a fare gli eroi con il portafoglio degli altri. Irresponsabile io, che ho chiuso i confini di Vo' e ho bloccato il Carnevale di Venezia quando tutti mi davano contro? L'opposizione dovrebbe fare squadra, come facciamo noi Regioni con il livello centrale, pronte a dare l'assenso ai prossimi provvedimenti».

TEMA NAZIONALE

Zaia conta di condividerli già nelle prossime ore. «Ho incontrato i sindaci – ricorda – e tutti abbiamo convenuto sul fatto che il problema c'è e va affrontato. Ma per ora non faremo scelte autonome: c'è un'interlocuzione in corso tra le Regioni e il Governo e, siccome il tema degli assembramenti è nazionale, non dobbiamo procedere in ordine sparso. Ognuno di loro ha poi concordato sulla valutazione che le misure sono direttamente proporzionali alla quantità dei ristori che potremo essere sicuri di avere: tanto più incisive, quanto più indennizzate. Se invece non ci saranno fondi per le attività colpite, è ovvio che adotterà una soluzione di minima, intervenendo semplicemente degli assembramenti del sabato e della domenica».

LE RICHIESTE

Gianfranco Refosco, segretario generale della Cisl, oltre a uno screening di massa auspica che il Veneto entri «in zona arancione con tutte le giuste e necessarie garanzie sui ristori». Il gruppo regionale del Partito Democratico, guidato da Giacomo Possamai, torna a chiedere il reperimento di fondi nella manovra in corso di discussione: «Zaia aspetta le decisioni romane proprio per non dover stanziare risorse proprie. Ma siamo di fronte ad una situazione drammatica, che non consente più di attendere nemmeno un minuto». Tutte le forze di opposizione, con il portavoce Arturo Lorenzoni, invitano per questo il governatore ad andare «in aula a riferire sulla pandemia». Fuori dalla sede regionale di Marghera, protesta il Coordinamento veneto per la salute pubblica. Al megafono Salvatore Lihard: «Urge assolutamente un cambio di rotta». Tra i manifestanti Mariapina Rizzo: «Che lo si chiami lockdown, o zona rossa, bisogna fare presto». L'attivista Maurizio Manno dubita dei numeri: «Come vengono calcolati i contagi sui tamponi?».

IL GOVERNATORE: «NONOSTANTE DISPOSITIVI E PROTOCOLLI IN CASA DI RIPOSO ABBIAMO PIÙ MORTI»

Il bollettino

Scendono i ricoverati in Friuli Venezia Giulia

VENEZIA Con le consuete discrepanze rispetto al bollettino nazionale, ecco il quadro aggiornato del Covid in Veneto. La doppia fotografia di Azienda Zero, scattata alle 8 e alle 17 di ieri, quantifica in 3.339 i nuovi contagi della giornata, per un totale di 198.462 positivi dall'inizio dell'emergenza. Altre 140 vittime portano la conta complessiva a 5.036. I ricoverati salgono a 2.958 in area non critica e scendono a 372 in Terapia intensiva. Come al solito, invece, unica comunicazione dal Friuli Venezia Giulia: 829 nuove infezioni (in tutto 41.320) e 26 decessi di ieri e altri 26 pregressi (finora 1.299). I ricoverati sono in calo: 56 degenti sono intubati e altri 654 sono in cura negli altri reparti.

I TAMPONI

Risponde a distanza Francesca Russo, responsabile regionale della Prevenzione: «Sommiamo i nuovi positivi trovati con il test rapido confermato dall'esame molecolare, ovviamente contandoli una sola volta, più quelli scovati con il solo molecolare (per esempio nel caso di ricoveri), più una piccola quota individuata con il solo rapido». Ma poi è nientemeno che Giovanni Rezza, direttore generale della Prevenzione al ministero della Salute, a riaccendere lo scontro sulle statistiche: «Balza agli occhi il dato del Veneto che sta sopra i 3.000 contagi, con un tasso di positività del 18%». Replica della direzione regionale: «Nelle ultime 24 ore, in Veneto, sono stati effettuati 16.810 tamponi molecolari e 35.831 tamponi rapidi, per un totale complessivo di 52.641 test. Sono state riscontrate 3.320 nuove positività. La percentuale di tamponi positivi rispetto al totale dei tamponi effettuati è quindi pari al 6,30%».

LE RSA

Intanto cresce la preoccupazione per le Rsa. «Nonostante tutti i dispositivi e protocolli, con le case di riposo blindate e con test a tappeto per ospiti e operatori – afferma Zaia – la situazione è peggiorata: la mortalità è maggiore che a marzo. Siamo qui che preghiamo perché arrivino i vaccini, ma ribadisco che abbiamo passato l'estate a preparare piani pandemici, potenziare gli ospedali, sperimentare tutti i test sul mercato». L'ultimo è un ciuccio salivare, test antigenico e dunque rapido, che il microbiologo Roberto Rigoli sta provando per i bambini: «È molto meno invasivo».

A.Pe.

PRESIDENTE Il governatore Luca Zaia durante la consueta diretta televisiva e social delle 12.30. L'opposizione in Consiglio regionale chiede che il leghista vada in aula a relazionare sul Covid durante la sessione di bilancio

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Ci può dire se, negli ultimi dodici mesi, la sua famiglia ha messo da parte dei soldi, ha solo tirato avanti, ha speso i risparmi e/o si è dovuta indebitare?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 16 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Il 22% ha dichiarato di essere riuscito a mettere da parte dei soldi negli ultimi 12 mesi, il 44% ha tirato avanti, il 34% ha speso le riserve o è ricorso a prestiti

Nell'anno del coronavirus a Nordest 1 su 5 risparmia

Nordest, economia difficile ma aumentano i risparmiatori. L'anno che si sta chiudendo è stato, per la gran parte, caratterizzato dal Covid-19. Le conseguenze economiche e sociali della pandemia devono ancora dispiegarsi pienamente, ma un primo indicatore della direzione che si sta prendendo può essere la propensione al risparmio: come si configura questo fattore? Secondo i dati elaborati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, è poco più di un intervistato su cinque (22%) a dichiarare di essere riuscito a mettere da parte dei soldi nel corso degli ultimi 12 mesi. La maggioranza (relativa, 44%) ha tirato avanti, mentre l'area di chi si è trovato in difficoltà e ha dovuto intaccare le riserve accumulate nel tempo o ha chiesto in prestito dei soldi interessa oltre un intervistato su tre (34%).

LA DIVISIONE

Guardando alla serie storica, emerge come la condizione della popolazione, nell'ultimo anno, si sia polarizzata tra coloro che sono riusciti a mettere da parte dei soldi e quanti invece hanno speso quanto risparmiato o chiesto prestiti. Tra il 2004 e il 2016, infatti, la maggioranza (assoluta, 52-60%) degli intervistati si collocava tra chi "tirava avanti": nell'ultima indagine, invece, la quota scende (44%) sotto al 50%. Parallelamente, osserviamo che nel 2004 era il 21% a dichiarare di essere riuscito a risparmiare: la medesima componente, però, tra il 2008 e il 2016, era scesa progressivamente dal 18 al 13%, fino al balzo attuale (22%, +9 punti percentuali rispetto a quattro anni fa). La componente che manifesta difficoltà economiche (erodendo le risorse accantonate o indebitandosi) mostra un andamento altalenante, ma la tendenza sembra andare nella direzione della crescita: tra il 2004 e il 2008, la percentuale si mantiene tra il 26 e il 28%; sale al 35% nel 2012, per poi rientrare al 27% nel 2016 e tornare a crescere oggi, interessando oltre un nordestino su tre (34%, +7 punti percentuali rispetto al 2016).

LE CATEGORIE

Come si caratterizzano queste tre componenti dal punto di vista sociale? Vediamo i tratti principali. Coloro che sono riusciti a risparmiare sono in misura maggiore giovani con meno di 25 anni (35%) o persone di età centrale (31%), oltre che persone in possesso di un diploma o una laurea (29%). Guardando alla professione, emerge come questo tipo di comportamento sia più frequente tra studenti (35%) e liberi professionisti (29%), oltre che tra tecnici e funzionari (33%). Quanti invece hanno solo tirato avanti, non accantonando risorse, ma neanche intaccando quanto già messo da parte, sono in misura maggiore donne (51%) e persone con oltre 65 anni (63%). A queste caratteristiche, possiamo affiancare una presenza superiore alla media di casalinghe (54%) e pensionati (58%). Infine, osserviamo il profilo di coloro che nel corso dell'ultimo anno hanno avuto dei problemi finanziari e si sono trovati a erodere i propri risparmi o sono ricorsi all'indebitamento. Questa componente si avvicina alla maggioranza assoluta tra i 25 e i 44 anni (46-48%), tra operai e imprenditori (40-41%), ma questa soglia viene (comprensibilmente) raggiunta tra solo i disoccupati (57%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e il 6 novembre 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1001 persone (rifiuti/sostituzioni: 6203), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.10% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.
I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'intervista

«Dura prima, ora da pensionato ancora di più»

Gino, lo chiameremo così, è un neo pensionato, e vive nella Bassa Padovana. Ha lavorato per 32 anni all'interno di una fabbrica come metalmeccanico, ed è iscritto al sindacato di categoria della Cisl Veneto. La sua è una fotografia della maggior parte dei pensionati veneti, che secondo i dati del casellario Inps, percepiscono una pensione medio bassa (fino a 2mila euro lordi).

È vero che i pensionati risparmiano?

«Il lavoro del metalmeccanico mi ha fatto capire che è duro, ma si può risparmiare. Sono stato in cassa integrazione Covid per quasi tre mesi. Il mio stipendio era ridotto al 55 per cento. Non è facile vivere da lavoratore in questo periodo. Il Covid ci ha messo in ginocchio. Dal 1 agosto sono pensionato e riesco ad aiutare la famiglia».

Come?

«Ho una figlia che sta lavorando, ma anche studiando all'università, e servono soldi. Lei non riesce a farcela da sola e io la aiuto, perché ai figli va data riconoscenza. In questi mesi di cassa integrazione ho sentito i miei risparmi molto deboli. Ho sempre mantenuto la mia famiglia (moglie e figlia) col mio solo reddito. Ma mi sento fortunato, perché ho anche una casa mia, ed è un peso in meno per il portafoglio. In vacanza però ci sono stato sempre poco; ma provvedo per mia figlia. Io mi sono sempre accontentato. Si può vivere bene, basta non essere esigenti».

Che situazione vede?

«La gente va a fare la spesa, e compra il minimo indispensabile: la quantità è ridotta, e la qualità più scarsa. Ci sono persone di tutte le fasce d'età che chiedono ai Caf informazioni sul reddito di cittadinanza, i bonus dell'affitto e delle bollette. La difficoltà della situazione economica attuale si sente. Sono arrivate persone che piangevano, erano disperate, perché senza risparmi».

Filomena Spolaor

La lotta al virus

Pfizer, l'ok il 21 dicembre «Entro la fine dell'anno profilassi ai primi europei»

▶L'Ema, l'agenzia Ue del farmaco, anticipa la riunione per il via libera: esame rigoroso

▶Von der Leyen: adesso si può cominciare Berlino pronta a partire prima di Capodanno

LA GIORNATA

ROMA Tra l'agenzia europea del farmaco che non smette di rivendicare la propria autonomia e i Paesi europei che invece fanno pressione perché il vaccino contro il Covid sia autorizzato prima del 29 dicembre, alla fine a spuntarla è stata Pfizer. L'idea che più tempo passa e maggiori saranno le vittime causate dalla pandemia ha messo d'accordo tutti. E così l'Ema ha deciso di anticipare i tempi, seppure solo di una settimana.

LA MULTINAZIONALE AMERICANA STA VALUTANDO DI AUMENTARE I CENTRI DI PRODUZIONE

Il verdetto dell'agenzia regolatoria europea, che tutti si aspettano sia allineato a quello della statunitense Fda, la Food and Drug Administration, potrebbe già arrivare il 21 dicembre.

I DUBBI

Per fugare qualsiasi dubbio sulla correttezza di questa scelta e respingere al mittente anche solo il sospetto di aver ceduto alle pressioni, i vertici dell'ente europeo chiariscono di aver agito seguendo tutte le procedure previste. «Il comitato per i medicinali per uso umano - è la precisazione dell'Ema - concluderà la sua valutazione il prima possibile e solo una volta che i dati sulla qualità, sicurezza ed efficacia del vaccino saranno sufficientemente solidi e completi per determinare se i benefici del vaccino superano i suoi rischi».

La decisione non poteva che ricevere il plauso della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. «Accolgo con favore la notizia dell'Ema» che «anticipa la sua riunione a prima di Natale per discutere del vaccino Pfizer Biontech. Probabilmente - ha auspicato von der Leyen - i primi europei saranno vaccinati entro la fine del 2020».

L'APPELLO

L'appello ad accorciare i tempi per l'autorizzazione era arrivato anche dalla Germania, che per il primo trimestre del 2021 si è aggiudicata circa 12-13 milioni di dosi. «Puntiamo tutto sul fatto che il vaccino sia approvato prima di Natale» aveva dichiarato il ministro della Salute Jens Spahn, lasciando intendere che i tedeschi sono pronti ad iniziare le vaccinazioni anticovid prima della fine dell'anno.

Sulla questione si era espressa anche l'Italia, il cui piano vaccini sarà varato invece oggi. «Il mio auspicio - aveva detto il ministro della Salute Roberto Speranza - è che l'Ema, nel rispetto di tutte le procedure di sicurezza, possa approvare il vaccino Pfizer Biontech in anticipo rispetto a quanto previsto e che al più presto le vaccinazioni possano iniziare anche nei Paesi dell'Unione europea».

LA DISTRIBUZIONE

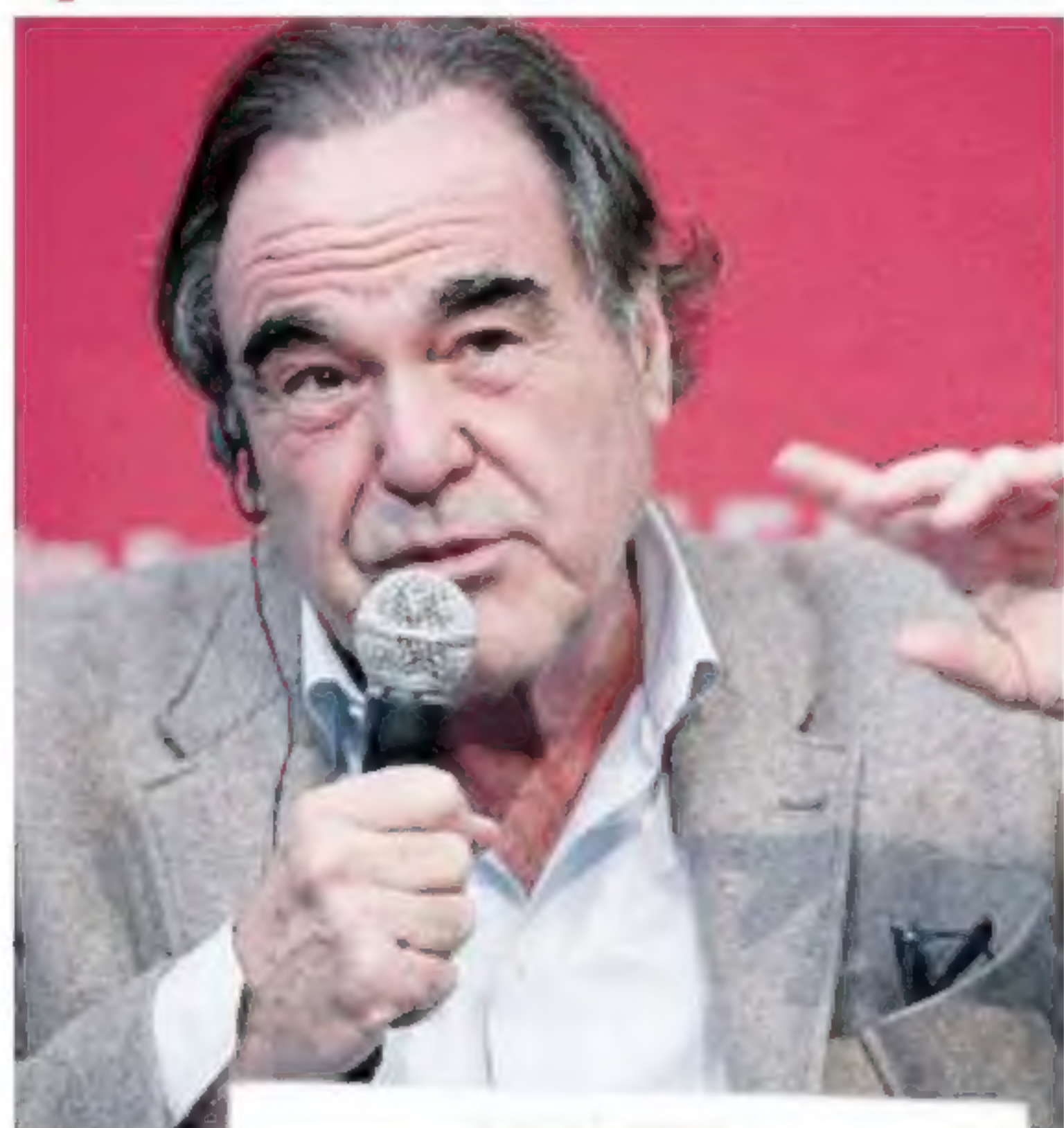
Intanto, la multinazionale Pfizer, che a questo punto dovrà distribuire le dosi ai Paesi europei entro la fine di quest'anno, sta valutando di trovare altre strutture per la produzione del vaccino. I siti disponibili per il momento sono 4: tre si trovano negli Stati Uniti e uno è attivo in Belgio. Altre dosi, poi, saranno prodotte in Germania nel sito messo a disposizione dalla tedesca Biontech. In attesa del possibile secondo via libera al siero di Moderna.

Graziella Melina

Negli Stati Uniti

Primo via libera della Fda a Moderna

Il vaccino contro il Covid di Moderna è efficace e sicuro e centra i parametri per un utilizzo di emergenza. Lo afferma, riportano i media americani, lo staff della Fda in un rapporto reso pubblico in vista della decisione ufficiale del 17 dicembre sull'uso del vaccino. L'agenzia americana sostiene dunque che il vaccino di Moderna è efficace al 94,1%, confermando i risultati precedentemente diffusi dalla società. La scorsa settimana la Fda aveva approvato l'uso in via di emergenza del vaccino simile di Pfizer e negli Stati Uniti è partita la campagna di vaccinazione.

Il premio Oscar «Non so se funzionerà»

Oliver Stone ha scelto lo Sputnik V il siero russo sconsigliato agli over 60

«Ho fatto il vaccino qualche giorno fa. Non so se funzionerà, ma ho sentito parlare bene del vaccino russo». Lo ha detto il regista americano Oliver Stone, 74 anni. Il premio Oscar ha fatto questa scelta nonostante lo Sputnik V sia consigliato per la fascia di età compresa tra i 18 e i 60 anni.

Prenotazioni, strutture e dati delle Regioni L'Italia è già in ritardo

IL FOCUS

ROMA Mentre l'Europa accelera e punta ad iniziare la campagna vaccinale antiCovid già a fine dicembre, l'Italia prova a tenersi in scia con quella che rischia di assumere tutte le sembianze di una rincorsa.

Non solo perché gli appelli rivolti all'Ema per velocizzare la pratica dell'approvazione definitiva del vaccino Pfizer BioNtech sono arrivati solo dopo il pressing tedesco quanto soprattutto perché alcuni dei bandi, come quello per il reclutamento di 3mila medici e 12mila infermieri, scadono il prossimo 28 dicembre e quindi non proprio in tempo utile per somministrare le prime dosi entro la fine dell'anno. C'è poi da considerare anche al momento le Regioni devono ancora comunicare i dati reali sulle loro necessità. Quelli trasmessi in questi giorni infatti sono poco più di proiezioni fatte sulla carta e non sono stati aggiornati in base alle necessità puntuali dei territori.

Una situazione che però pare non preoccupare più di tanto l'esecutivo. «I numeri stanno arrivando» ribadiscono diverse voci vicine sia al ministero della Salute che a quello degli Affari Regionali, la Penisola «è ormai pronta a cominciare con il piano già dalla fine di dicembre o, comunque, non appena arriveranno indicazione certe dall'Ema». Rassicurazioni che fanno il paio con una riunione convocata domani proprio dal ministro Francesco Boccia per fare il punto con il ministro Roberto Speranza, il commissario per l'Emergenza Domenico Arcuri e il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli. Un vertice da cui, secondo quanto si apprende da fonti qualificate, usciranno proprio le cifre definitive per la somministrazione delle dosi durante la prima fase.

LE REGIONI

«Il punto ora è definire chi si vaccinerà Regione per Regione» spiegano «i numeri saranno differenti da quelli circolati nei giorni scorsi». Ad esempio trapela che il Veneto potrebbe contare cifre molto diverse e che trapela che le 150.366 dosi (in realtà sono il doppio perché serve un richiamo) prenotate dalla Campania sulle 1,8 milioni distribuite da Pfizer non sarebbero sufficienti per i suoi cittadini e che il numero corretto prevederebbe circa 7mila prenotazioni in più. «Nulla di ingestibile» chiariscono, «ma c'è bisogno di pianificare il tutto in maniera puntuale» oppure si rischia «che le cose non vadano proprio come programmato».

OGGI L'INCONTRO CON IL COMMISSARIO ARCURI E I MINISTRI BOCCIA E SPERANZA PER PROVARE L'ACCELERAZIONE

A preoccupare oggi, è più che altro la disponibilità delle Regioni e la loro capacità di reagire da un input anticipato. «Raccordarsi in un sistema sanitario come quello italiano - spiegano - non è mai facile. Bisogna riuscire a sollecitare Regioni e Asl» per far funzionare in maniera efficiente tutta la macchina.

Così si prospettano già ritardi sulla campagna di adesione di sanitari, ospiti e dipendenti delle Rsa (i primi a poter beneficiare del vaccino). La finestra utile per la loro prenotazione scade venerdì 18 dicembre, ma al momento diverse Regioni pare non abbiano ancora comunicato i loro dati. Non sarebbe quindi un caso se ieri Walter Ricciardi, consigliere di Speranza e docente di Igiene all'università Cattolica di Roma, sia arrivato ad affermare che «Se gli operatori sanitari non faranno il vaccino, io sono per una forma di obbligo».

IL CONSIGLIERE DI SPERANZA WALTER RICCIARDI: «IMMUNITÀ DI GREGGE NON PRIMA DELLA FINE DEL 2021»

INCOGNITE

Le incognite in questo momento però riguardano più la seconda fase, quella in cui si passerà a somministrare il vaccino alla popolazione anziana. Al netto del fatto che non si hanno ancora notizie certe della piattaforma per la prenotazione a cui stanno lavorando Poste ed Eni, e anche al netto delle polemiche sulla reale necessità dei 1200 gazebo a forma di fiore firmati dall'architetto Stefano Boeri che affiancheranno i 300 hub già individuati per la prima fase, a preoccupare è infatti la soglia di adesione della popolazione.

«È impossibile dirlo con precisione, ma occorreranno molti mesi. Come stima» ha aggiunto ieri Ricciardi nel corso di Agorà su Rai3, se tutto procede nei tempi e le persone aderiranno alla campagna vaccinale, «possiamo pensare che questo accadrà per fine anno prossimo».

Francesco Malfetano

I NODI

1 I bandi per i medici

I termini per le assunzioni di medici e infermieri scadono il 28 dicembre, in lieve ritardo se si punta ad anticipare l'inizio della somministrazione

2 App per la prenotazione

Non è chiaro quando lo sviluppo del software da parte di Eni e Poste che consentirà la prenotazioni delle dosi verrà portato a termine

3 I numeri dalle Asl

Le comunicazioni da parte delle Regioni e delle Asl sulle adesioni raccolte da operatori sanitari e ospiti delle Rsa, non sono ancora arrivate

L'intervista Stella Kyriakides

«I Ventisette al via insieme vaccinare il 70% dei cittadini»

▶Il commissario Ue alla Salute: solo con questi numeri un'immunità sufficiente

▶«Almeno per tutta la prima parte del 2021 avanti con distanziamenti e mascherine»

Con la decisione dell'Agenzia del farmaco di anticipare al 21 dicembre la valutazione del vaccino Pfizer/BionTech la prima autorizzazione del vaccino anti Covid-19 nella Ue dovrebbe arrivare già prima di Natale. Ed è probabile che i primi cittadini europei possano essere vaccinati prima della fine del 2020. In ogni caso la situazione è ancora molto grave, la guardia non va abbassata e va tenuta alta anche nella fase della vaccinazione (che sarà lunga). È questo il messaggio della commissaria Stella Kyriakides, responsabile per la Salute e la Sicurezza alimentare. Politica cipriota del partito Raggruppamento Democratico (aderente al Ppe), Kyriakides usa più volte i termini prudenza e cautela: «Va evitata la terza ondata». Sull'Italia dice: «La cooperazione è molto buona, il governo ha deciso misure forti: è importante che come tutti gli altri Stati sia preparata per le azioni chiave necessarie nei prossimi mesi».

CIPRIOTA

Stella Kyriakides, è la responsabile per la Salute. Politica cipriota dei moderati del Raggruppamento Democratico

L'Europa si sta blindando, siamo alla terza ondata?

«La situazione è precaria: i contagi sono molto alti, ci sono troppi casi, troppe persone in cura intensiva, siamo in una situazione ancora molto grave. Nell'ultima settimana nella Ue ogni 24 secondi una persona perde la vita a causa del Covid. Niente indica che le misure sanitarie e sociali possono cominciare a essere allentate, neppure nei Paesi in cui la pandemia sta diminuendo. Se allentassimo le misure prese troppo presto ci sarebbe una nuova escalation del virus».

Quanto durerà questa fase?

«Dobbiamo essere ancora molto cauti e mantenere le misure decise, altrimenti avremo ancora più lockdown. Per fronteggiare il Natale e il passaggio all'anno nuovo è importante garantire la sicurezza sanitaria. Ci troviamo in una fase molto fragile».

Come giudica il coordinamento tra gli Stati, funziona?

«Negli ultimi mesi c'è effettivamente stato un coordinamento molto stretto tra gli Stati e uno degli effetti è stata una strategia per il vaccino condivisa, con le linee guida, le raccomandazioni: siamo nel mezzo della seconda ondata, solo se saremo prudenti potremo evitare la terza. Per questo vanno mantenute le misure che sono state decise per il tempo necessario. Dobbiamo essere cauti fino a quando non ci saranno le vaccinazioni. E dovremo esserlo anche durante le vaccinazioni».

L'Agenzia del farmaco vuole di vaccinare tutti gli europei entro il 2021: è possibile dopo i ritardi di AstraZeneca?

«I tempi dipenderanno da quando i vaccini saranno disponibili, dalla campagna di vaccinazione a partire dalle fasce di popolazione critiche. Abbiamo un portafoglio di 6 potenziali vaccini di cui due in fase di operatività veloce, sono sulla linea di autorizzazione quelli di Pfizer/BionTech e Moderna. Aspettiamo la valutazione dell'EMA: per il primo la decisione è stata anticipata al 21 dicembre, quindi spero che le vaccinazioni possano cominciare il più presto possibile, se non prima della fine dell'anno all'inizio del prossimo. Il tempo essenziale per salvare le persone. Ormai ci siamo, i vaccini sono all'orizzonte. Tuttavia occorre cautela perché dalla crisi sanitaria non si esce dall'oggi al domani, fino a quando non saranno vaccinati i cittadini in Europa e dappertutto nel mondo dovremo convivere con il virus. Occorre raggiungere almeno il 70% della popolazione per avere un livello di immunità sufficiente. Di qui l'importanza di mantenere gli sforzi per contenere la pandemia. Mi aspetto che almeno i primi mesi del 2021 dovremo continuare con le misure che abbiamo ora con tutti i noti comportamenti: distanze sociali, mascherе, lavaggio mani. In ogni caso è chiaro che il 2021 sarà migliore del 2020».

Che giudizio dà della linea seguita dal governo italiano?

«L'Italia ha condiviso con la Commissione la strategia di mitigazione della pandemia e per le vaccinazioni; c'è una cooperazione molto buona con il ministro Speranza, lavoriamo dall'inizio della pandemia insieme e conosciamo le difficoltà che ha dovuto fronteggiare il Paese. Il governo ha preso misure molto forti fin dall'inizio e la popolazione ha attraversato momenti difficili. Lavoriamo strettamente per monitorare la situazione e seguire la strategia per la vaccinazione. Sulla situazione in cui si trovano i diversi Stati non commento: penso sia importante essere consapevoli che tutti devono essere preparati nelle azioni chiave, dobbiamo sapere che viviamo tuttora in una crisi sanitaria senza precedenti, che la situazione epidemiologica cambia costantemente e rapidamente, come abbiamo visto negli ultimi due mesi con la seconda ondata».

La pandemia ha messo in luce le carenze della politica sanitaria nella Ue, non ci sono poteri comunitari sufficienti.

«In questi mesi abbiamo visto che cosa possiamo fare quando nella Ue si lavora uniti: dopo la fase in cui gli Stati chiudevano i confini, molto velocemente è stato a tutti chiaro che solo lavorando insieme sarebbe stato possibile contrastare il Covid-19. Si è realizzato che la Ue può avere un ruolo molto ampio, il coordinamento tra gli Stati è davvero a livelli senza precedenti. Senz'altro sulla sanità c'è bisogno di più Europa e lo spazio per agire c'è. Abbiamo proposto di creare una "unione della salute": non possiamo fallire su questo. Vuol dire gestione transfrontaliera delle crisi sanitarie; risposta comune all'emergenza; rafforzamento dei poteri del Centro europeo per la prevenzione delle malattie e dell'EMA; strategia per il settore farmaceutico, pilastro dell'unione della salute che rimanda al tema dell'autonomia strategica della Ue. Tutte cose che possono essere realizzate con l'attuale Trattato senza definire nuovi equilibri istituzionali. Quanto alle competenze della Ue in questo campo, ne potremo discutere nel quadro della conferenza sul futuro dell'Europa, traendo le lezioni politiche del Covid-19».

Qual è il consiglio ai governi in questa difficile situazione?

«Per tutti gli Stati comunicare con la popolazione è estremamente importante. La fase attuale è difficile, ma i vaccini sono all'orizzonte. Dobbiamo mostrare pazienza, determinazione, capacità di resilienza fino a quando non potremo davvero lasciarci alle spalle la pandemia. E sulla sicurezza dei vaccini dobbiamo seguire le indicazioni scientifiche e non farci guidare dalla disinformazione, dalle fake news, da teorie cospirative: in fin dei conti non è il vaccino in sé che salva la vita, è la vaccinazione che ci salva».

E se i commissari europei fossero testimonial diretti della campagna?

«Posso rispondere per quanto riguarda me stessa: una volta che il vaccino sarà approvato e quando sarà il mio turno, rispettando le priorità stabilite, mi farò vaccinare. Il mio messaggio è: avere fiducia perché il vaccino sarà sicuro».

Antonio Pollio Salimbeni

ABBIAMO VOLUTO AVERE SIERI DIVERSI A DISPOSIZIONE PER AVERE PIÙ CHANCES DI DARE PRIMA IL VIA LIBERA

C'È UNA COOPERAZIONE ECCELLENTE CON L'ITALIA IL GOVERNO HA PRESO MISURE MOLTO FORTI FIN DALL'INIZIO

La crisi dei consumi

Allarme dei commercianti «Il cashback è una delusione le vendite non ripartono»

▶Sangalli: «I costi dei pos ancora elevati ora meno tasse per spingere gli acquisti»

▶Verso una riduzione della spesa media per i regali di Natale di oltre il 18 per cento

CHIUSURE Negozi in difficoltà per la crisi dei consumi

IL CASO

ROMA Quella che doveva essere una misura in grado di rilanciare i consumi a Natale, oltre che capace di combattere l'evasione, per adesso si sta rivelando soprattutto una misura pro-assembramenti. L'extra cashback di Natale ha contribuito in questi giorni a spingere le persone nei negozi, ma l'impatto sulle vendite legato all'iniziativa fortemente voluta da Palazzo Chigi per ora risulta ancora essere minimo. Critica la Confcommercio, la più rappresentativa associazione di categoria, che parla di stimolo insufficiente e reclama la messa in pista di misure più consistenti per aiutare i consumi a ripartire. Così il numero uno dell'associazione Carlo Sangalli: «Quest'anno a dicembre i consumi degli italiani varranno circa 73 miliardi di euro, anziché 110 miliardi come l'anno scorso. Una contrazione che non risparmia nemmeno la spesa complessiva per i regali di Natale che, sempre secondo le nostre stime, subirà un calo del 18 per cento rispetto all'anno scorso, passando da 8,9 a 7,3 miliardi di euro».

ISCRITTI

Ieri gli iscritti al cashback erano quasi 5 milioni. Le transazioni elaborate, ossia quelle visualizzabili dai partecipanti, ammontavano a circa 6,6 milioni. L'importo totale del cashback maturato dagli aderenti all'iniziativa era pari invece a 26 milioni di euro, ossia a 5 euro in media a partecipante. I cittadini che hanno già effettuato il numero minimo di transazioni in modalità cashless per avere diritto all'extra cashback di Natale (sono necessarie almeno dieci operazioni) sono poco più di mezzo milione, un decimo degli iscritti.

MARGINALE

L'effetto sui consumi del cashback secondo la Confcommercio sarà molto limitato. «Per aumentare la propensione al consumo la strada maestra è quella di intensificare la risposta alle emergenze economiche e sociali ancora urgenti e aperte e di preparare la ripartenza mettendo in campo le riforme e gli investimenti necessari per accelerare il passo della crescita. In questo contesto si inserisce anche il tema dell'alleggerimento dell'Irpef sui redditi medio-bassi e di possibili riduzioni selettive delle aliquote Iva a sostegno dei settori più colpiti dall'impatto dell'emergenza Covid», prosegue il presidente di Confcommercio. Carlo Sangalli insiste poi sulla necessità di ridurre i costi a carico dei commercianti legati all'uso dei Pos e di fissare una soglia di gratuità per i micropagamenti. «L'avvio del cashback rappresenta solo un piccolo stimolo per ridare fiato a una domanda interna per consumi che quest'anno calerà di oltre il 10 per cento, con una perdita di circa 120 miliardi di euro», sottolinea infine il presidente dell'associazione.

Scettica pure Confesercenti: «Accogliamo con favore qualsiasi misura in grado di stimolare i consumi nel retail fisico, ma in questo caso è diverso. Il cashback più che aumentare i consumi punta ad ampliare l'utilizzo della moneta elettronica e sulla riuscita dell'operazione al momento nutriamo numerosi dubbi, visto che chi usa carte e app spende solitamente di più dei limiti previsti dal cashback e dunque va incontro a rimborsi non in linea con i propri consumi e perciò meno attrattivi. Rimane poi il problema delle commissioni, soprattutto per quelle attività che hanno un margine ristretto su ogni vendita, ulteriormente eroso dai costi della moneta elettronica, come benzinai, tabaccai, giornalai. Hanno anticipato il cashback a Natale, ma il taglio dei costi pagati dagli esercenti per la moneta elettronica partirà solo a gennaio. Taglio peraltro esiguo: andrebbero cancellati i costi di tutte le transazioni sotto i 25 euro e non solo delle operazioni inferiori a 5 euro». Pure per Confesercenti la principale leva per ottenere una maggiore diffusione della moneta elettronica rimane quella di abbassare i costi per i commercianti.

Sulla stessa linea d'onda Confartigianato: «Nell'attuale fase emergenziale l'extra cashback di Natale appare come una misura contraddittoria. Serviva poi un sistema di gestione più trasparente: l'imposizione dell'app Io rischia di compromettere il successo dell'iniziativa. Sarebbe stato più opportuno sfruttare al massimo i sistemi interbancari già esistenti per evitare disagi ai cittadini».

Francesco Bisozzi

La diffidenza è il freno principale

Oltre il 40% non ha intenzione di scaricare l'app IO

Per aderire all'iniziativa è necessario scaricare l'app IO e registrare al suo interno le carte di pagamento da utilizzare. Lei pensa che scaricherà questa app?

Non scaricherà l'app 41%

Pensa di scaricare l'app 59%

Perché non pensa di scaricare l'applicazione IO? (Possibili più risposte RISPONDE CHI DICHIARA DI NON AVERE INTENZIONE DI SCARICARE L'APP 10)

Risposta	%
Non mi fido	30
Non voglio che le mie carte di credito siano registrate su una applicazione dello Stato	28
Non saprei come gestirla	14
Ho sentito che ci sono stati problemi	11
Non ho carte di credito, né bancomat	11
Altro	21

Fonte: SWG — L'Ego-Hub

Il 40% degli italiani non vuole scaricare l'app Io sul telefono

IL SONDAGGIO

ROMA Quasi un italiano su due non ha in programma di scaricare sui propri dispositivi l'app Io dello Stato per partecipare al cashback e alle altre iniziative pubbliche accessibili tramite la piattaforma, dalla lotteria degli scontrini al bonus vacanze. È quanto emerge dall'ultima rilevazione settimanale firmata Swg, secondo cui i cittadini che hanno deciso di voltare le spalle all'app pubblica, a quota 9 milioni di download, sono il 41 per cento.

IL FLOP

Le difficoltà dell'app Io nei primi giorni del cashback hanno gettato benzina sul fuoco, alimentando ulteriormente la diffidenza delle persone nei confronti dello strumento. Ma lo scarso interesse della gente si deve anche ad altri fattori: ai più per esempio appaiono come un miraggio i rimborsi legati al cashback, che dovevano servire tra le altre cose a invogliare i cittadini a scaricare l'app Io in massa, facendo in qualche modo da esca, così da accelerare per riflesso il processo di digitalizzazione della Pubblica amministrazione. La rilevazione di Swg, azienda leader nel settore delle indagini demoscopiche, delle ricerche di mercato, degli studi di settore e degli osservatori, segnala che appena il 17 per cento degli italiani pensa di riuscire a ottenere il cashback di 150 euro entro la fine dell'anno. Se si guarda invece al primo semestre del 2021, al termine del quale oltre a un cashback ordinario di 150 euro se ne potrà vincere uno speciale di 1500 euro, la percentuale delle persone che pensa di arrivare a mettere le mani sui rimborsi del 10 per cento della somma spesa con carte e app sale al 33 per cento. Giusto il 7 per cento pensa che rientrerà tra i primi 100 mila utilizzatori di strumenti elettronici di pagamento e di arrivare perciò a conquistare il super cashback da 1500 euro.

I DATI

Il cashback, e la lotteria degli scontrini, nei piani del governo dovevano essere la carota, attraverso cui convincere gli italiani, da sempre allergici alle nuove tecnologie, ad abbracciare il processo di digitalizzazione sponsorizzato dallo Stato. Tuttavia la complessità dei due meccanismi (in molti faticano ad assorbire i regolamenti che disciplinano il cashback e la lotteria dei corrispettivi), gli affanni dell'app Io (che a causa dell'elevato numero di richieste di accesso è andata in tilt quando è partita la corsa ai rimborsi per i pagamenti elettronici) e i timori legati alla privacy (le persone temono che una volta comunicati i propri dati sensibili allo Stato verranno tracciate più facilmente e che non avranno più segreti per il fisco) hanno frenato gli italiani.

«Cashback e lotteria degli scontrini, per adesso, sembrano interessare in maniera selettiva gli italiani, con una propensione che è più alta tra gli uomini e cresce al migliorare delle condizioni economiche e del livello culturale degli intervistati. La scarsa fiducia verso l'app Io e la bassa comprensione dei meccanismi di funzionamento alla base del cashback e della lotteria costituiscono le principali barriere», si legge nel report di Swg. Il 46 per cento degli intervistati ha affermato che non sa cosa sia il cashback o lo conosce solo superficialmente e che comunque non ha in programma di partecipare all'iniziativa.

Nel caso della lotteria degli scontrini la percentuale sale addirittura al 60 per cento. Di più: una larga parte di chi dice che non scaricherà l'app Io per partecipare al cashback spiega di non volere registrare gli estremi delle proprie carte di pagamento su un'applicazione dello Stato. In compenso cresce la sensazione che le misure previste dal progetto Italia Cashless favoriranno l'uso dei pagamenti elettronici. Per ottenere l'extra cashback di Natale bisogna effettuare almeno dieci transazioni elettroniche nei negozi fisici entro il 31 dicembre e dal prossimo anno 50 a semestre per incassare il cashback ordinario in partenza a gennaio. L'ultima rilevazione di Swg indica che il 53 per cento degli italiani crede che le misure messe in pista dal governo si riveleranno efficaci nella lotta al contante e all'evasione, il 6 per cento in più rispetto a settembre.

Fra. Bis.

SECONDO SWG APPENA IL 17% PENSA DI RIUSCIRE A OTTENERE IL PREMIO DI 150 EURO ENTRO FINE ANNO

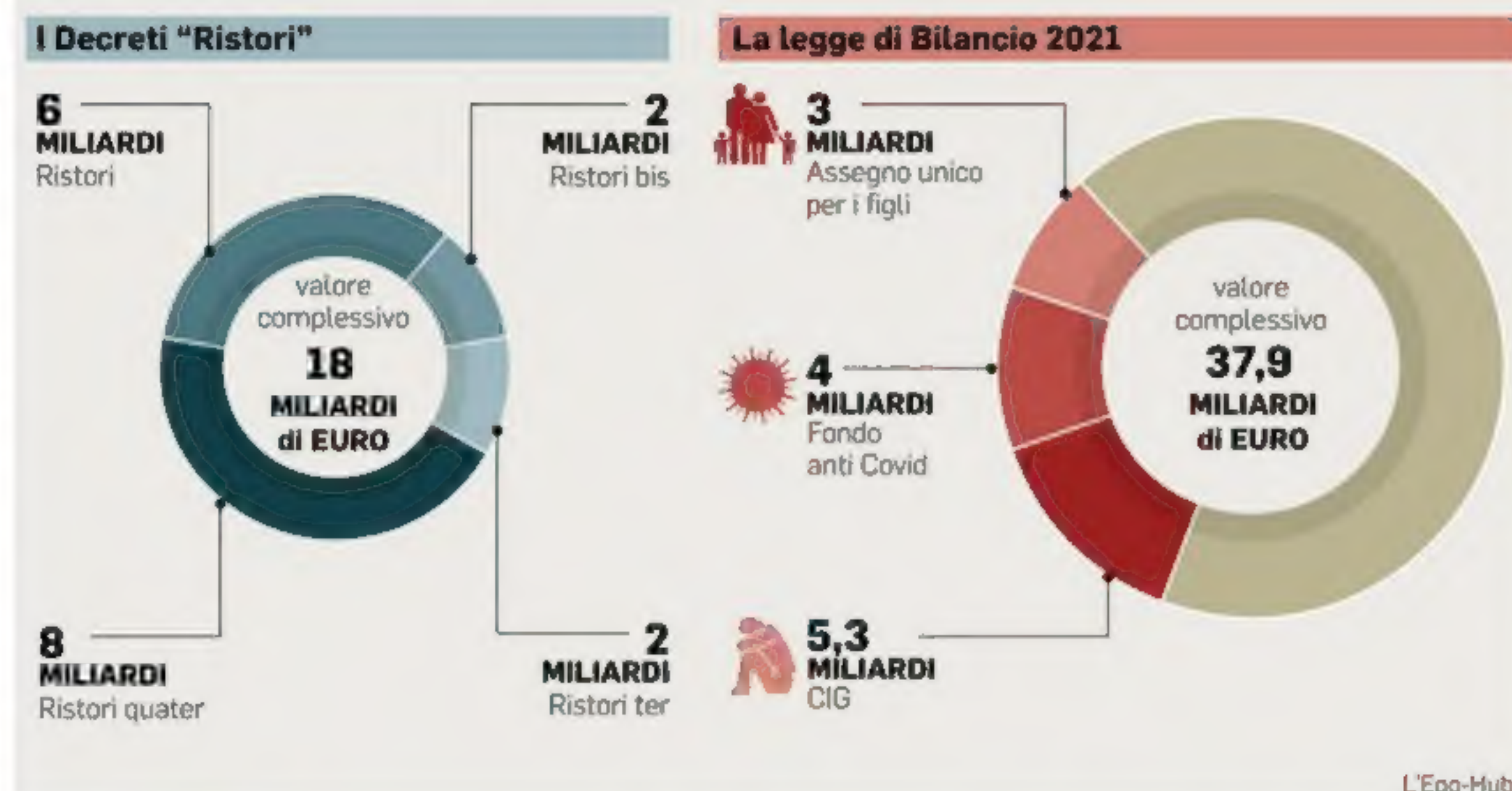
La manovra

Tasse, niente Imu nel 2021 per le attività in difficoltà

▶Azzeramento quasi certo per gli alberghi allo studio l'estensione per bar e ristoranti ▶Tensioni nella maggioranza su autonomi e allungamento del superbonus 110% al 2022

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nel 2021 gli alberghi non pagheranno l'Imu. Il governo alle prese con gli ultimi nodi da sciogliere sulla manovra (la discussione generale è prevista per venerdì alla Camera) sembra aver trovato un accordo su uno dei temi più caldi: gli aiuti alle categorie in difficoltà a causa del Covid-19. Ci sono quattro emendamenti in commissione Bilancio su questa materia e ieri il relatore della manovra, Stefano Fassina, ha confermato che «ci sarà un intervento sull'Imu per il 2021 per i settori più in sofferenza». Tra questi, appunto, rientrano gli alberghi che saranno esentanti dal versamento delle due rate in programma il prossimo anno. Nella maggioranza si sta ragionando sull'opportunità di estendere il beneficio anche ad altri settori (in prima fila ci sarebbero bar e ristoranti) ma il ministero del Tesoro sta facendo valutazioni di carattere finanziario per capire fin dove si può estendere l'agevolazione. Occorre ricordare che proprio oggi si va in cassa per la seconda e ultima rata dell'Imu 2020.

I proprietari di seconde case o di immobili di lusso dovranno effettuare il pagamento che vale complessivamente 16 miliardi. Ma con il decreto agosto prima e con il dl ristori poi, il governo ha deciso di esonerare alcune attività. Tra queste, oltre agli alberghi (che dunque continueranno a non pagare il prossimo anno) figurano stabilimenti balneari, terme, immobili destinati alle attività ricettive. Ma anche i teatri e i cinema, le discoteche e le fiere. Niente imposta anche per i bar e i ristoranti delle zone dichiarate rosse o arancioni e anche se poi passate a categoria gialla. Intanto il ministero del Lavoro sta valutando gli emendamenti alla manovra che puntano a introdurre ammortizzatori per i lavoratori autonomi: spunta una proposta di riformulazione per fare in modo che il nuovo strumento coinvolga anche i professionisti iscritti alle casse private, con particolare attenzione ai giovani che si approcciano alle professioni. Stallo invece sul Superbonus 110%. Ogni anno di proroga costa 10 miliardi. Al momento, ci sono 6,5 miliardi a disposizione. Il Pd sarebbe orientato a usare intanto quelli per estendere la misura ai lavori terminati entro la fine del 2022, prevedendo uno stop all'avvio dei nuovi a metà dello stesso anno. Ma i Cinque Stelle non mollano: «È imprescindibile che sia prorogato almeno fino al 2023», ha ribadito il capogruppo alla Camera, Davide Crippa.

DIVISIONI ANCHE SUL BONUS AUTO ARRIVA INTANTO IL PRIMO VIA LIBERA DEL SENATO AL DECRETO RISTORI

LE ALTRE MISURE

Sul tema auto, lo scontro è sul come dividere i 400 milioni a disposizione per la proroga a giugno dei bonus in scadenza a dicembre. I 5 Stelle puntano a privilegiare le vetture elettriche e ibride, il Pd mira invece a dare spazio anche a quelle diesel e benzina di ultima generazione e a prevedere incentivi anche per l'acquisto di quelle aziendali. Sembra invece tramontato il tema cannabis light: l'approvazione dell'emendamento caro ai 5 Stelle per una liberalizzazione bloccherebbe sul nascere ogni tentativo di accordo con le opposizioni sul resto delle modifiche da fare alla manovra. Intanto il Senato, con voto di fiducia, ha dato l'ok al decreto Ristori inglobando i quattro decreti emanati dal governo in autunno e aggiungendo anche qualche novità approvata nel corso dell'esame in Commissione: dal rimborso degli sconti sugli affitti alla proroga della sospensione della tassa per i tavolini all'aperto. A Palazzo Madama, la presidente Elisabetta Casellati è intervenuta per cancellare alcune norme, il passaggio alla Camera è previsto rapido e blindato per evitare intoppi in vista della scadenza del 27 dicembre, rimandando ulteriori sostanziosi interventi al già previsto Ristori cinque, atteso a gennaio. A partire dal 2021 la dote per gli aiuti (che saranno indirizzati, tra gli altri, agli impianti sciistici e alle aziende della filiera) sarà infatti rimpinguata grazie al nuovo scostamento da circa 20 miliardi annunciato dal governo.

Michele Di Branco

Inps

Reddito di cittadinanza a 1,2 milioni di famiglie

Sono oltre 1,2 milioni le famiglie italiane che a novembre hanno ricevuto il reddito di cittadinanza, in crescita rispetto a ottobre grazie alle riattivazioni dei nuclei che avevano terminato il primo ciclo di RdC a settembre. La prestazione contro la povertà introdotta nel 2019 dal Governo gialloverde è erogata soprattutto a famiglie del Sud e delle Isole con 745mila card e il 61% dei nuclei beneficiari totali mentre nel Nord si limita al 23%. e il Centro supera di poco il 15%. Solo nella provincia di Napoli ci sono 156.000 famiglie che percepiscono il reddito o la pensione di cittadinanza (per oltre 440.000 persone coinvolte) un numero superiore a quello registrato complessivamente in due grandi regioni come la Lombardia e La Toscana.

La verifica

Conte sempre più assediato Il Pd sta finendo la pazienza Renzi rilancia: «Mes o crisi»

▶Il confronto con Iv salta e slitta a domani E l'ex segretario evoca Draghi per il dopo

▶Rimpasto, il premier ai dem: se volete cambiate i vostri. Scontro sul Recovery

Giuseppe Conte, presidente del Consiglio (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA «Gliel'ho detto a Conte di non fare a botte con gli scapoli!». Rispolvera un vecchio detto sardo Ettore Licheri, capogruppo M5S al Senato, per mettere in guardia il premier da Matteo Renzi. Il politicamente scapolo - perché ha poco da perdere nella battaglia appena iniziata - continua a picchiare duro e lo fa anche per conto di quel Pd che, eccetto Dario Franceschini, non ne può più del metodo-Conte.

E così, mentre Renzi continua a girare il coltello nelle piaghe del governo mettendo al primo punto delle richieste di Italia Viva l'attivazione del Mes, al Nazareno c'è sconcerto per come il premier sta affrontando la verifica di maggioranza. Il sospetto è che il premier intenda risolvere la mole di questioni che la delegazione guidata da Nicola Zingaretti ha sollevato nell'incontro a palazzo Chigi, con un incontro tra leader e la firma sotto un documento di buone intenzioni.

CRIMI: AVVILENTI QUESTE POLEMICHE NOI CON PALAZZO CHIGI CONTINUEREMO A DIFENDERE IL PAESE

IL LUNGO

L'incontro con la delegazione di Iv ci sarà solo domani, ma il gioco di sponda tra Pd e Iv continua con i dem che attaccano i 5S in Parlamento e i renziani che picchiano su Conte. Il rinvio, causato da impegni della ministra Bellanova, lascia a Renzi il tempo per alzare ancor più l'asticella. Ieri, parlando al Tg5, ha detto che chiederà a Conte di attivare il Mes in modo da dirottare sulla spesa sanitaria 36 miliardi. Sull'argomento il premier, dopo un lungo oscillare, si è schierato con il M5S e ha autorizzato Bruxelles a modificare lo statuto solo per non far perdere la faccia all'Italia. Ora Renzi gli chiede una non facile prova d'amore per testare quanto l'avvocato del popolo tenga a restare a palazzo Chigi. Ma lo stesso argomento è stato sollevato dal Pd nell'incontro di lunedì sera. La trattativa nella maggioranza è alle prime battute. Nulla accadrà prima del varo della legge di Bilancio, ma l'assedio è in corso perché i Pd e Iv hanno molti temi in comune. Compreso lo stop anche alla riorganizzazione della Sicurezza e la richiesta a Conte di fare un passo indietro mollando anche la delega ai servizi. «Mentre siamo qui i tuoi in commissione Bilancio inseriscono norme di spesa senza copertura. E' il tuo partito, cerca di capire cosa vogliono». Graziano Delrio, capogruppo del Pd alla Camera, ieri l'altro è andato giù duro con il Conte leader del M5S. Movimento che, secondo i dem, il premier cerca di tenere il più possibile compatto anche come garanzia per un suo personale futuro politico. Una prospettiva, quella del dopo, che lo porta in collisione con Luigi Di Maio e la pattuglia governista del Movimento, ma che sinora ha permesso al Movimento - al netto degli abbandoni - di evitare la scissione. Il prezzo, secondo renziani e dem, è però la totale paralisi, con dossier che non si chiudono mai. Anche la delegazione di Leu, composta dal ministro Roberto Speranza, i capigruppo Federico Fornaro e Loredana De Petris e i deputati Rossella Muroni e Nicola Fratoianni, ha chiesto più risorse per la sanità. Ma Renzi e Zingaretti insistono per una totale riscrittura anche della destinazione delle risorse disponibili. Basta quindi con i bonus, il superbonus e il cashback, ma più soldi alle imprese e agli investimenti. E se il segretario del Pd evita di esporsi con ultimatum,

IL RING

Renzi non si fa pregare e va giù duro mentre nel M5S ci si interroga su chi dovrà lasciare il governo per far posto a renziani e dem. Ufficialmente nessuno chiede il rimpasto e lo stesso Conte pensa di risolvere la questione chiedendo ai partiti chi dei loro intendono cambiare. E così si infittiscono le voci su un possibile ingresso di Andrea Orlando (Pd) o di Ettore Rosato (Iv), se non dello stesso Renzi o di Zingaretti, ma molti passaggi devono ancora consumarsi e le distanze, tra M5S da un lato, Pd, Iv e Leu dall'altro, sono ancora siderali. Lo dimostra l'intervento serale del reggente Crimi che chiede uno stop ad «avvilenti» polemiche e, rassicurando il premier che il M5S intende «proseguire sullo stesso solco» fa drizzare i capelli agli alleati.

Se Conte si mostra sereno dicendo che andrà avanti «solo se c'è la fiducia di tutti», preoccupazione si coglie al Quirinale per l'avvitarsi della maggioranza quando a gennaio non pochi saranno i problemi da affrontare sia nella messa a terra dei progetti del Recovery - senza i quali non arriveranno i 209 miliardi - sia per la campagna vaccinale o la fine del blocco dei licenziamenti e la riapertura delle scuole. Ieri Renzi ha evocato Mario Draghi per l'allarme su come si spendono i soldi del Recovery, ma il solo nominare l'ex governatore fa pensare ad una possibile soluzione per palazzo Chigi. Anche perchè Renzi dice che in Parlamento si troverà una maggioranza anche se dovesse aprirsi una crisi al buio. Il Pd si muove con maggiore cautela cercando di spingere Conte al «cambio di passo» convincendo anche il «suo partito» che l'alternativa sono solo le urne e una "strage" di parlamentari grillini.

Marco Conti

L'intervista Maria Elena Boschi

«Pronti a lasciare il governo e dubito che i Cinquestelle vogliano andare a votare»

Maria Elena Boschi, presidente dei deputati di Iv

Presidente Boschi, il vostro incontro con Conte è saltato perché volete tenere il governo ancora più sulla corda?

«Non scherziamo, non si gioca con le istituzioni. Penso semplicemente che il presidente Conte si sia banalmente dimenticato che nel giorno da lui deciso Teresa Bellanova rappresentava l'Italia in Europa su una sfida molto delicata: quella legata alla tutela dei nostri prodotti agroalimentari. La nostra ministra tutto poteva fare tranne che saltare la riunione europea. E dall'altro lato sarebbe stato inspiegabile fare un chiarimento con il premier senza la capodelegazione di Italia Viva. Ci vedremo domani mattina».

Che percentuale dà all'esecutivo di sopravvivere dopo la legge di bilancio?

«Le uniche percentuali che mi interessano sono quelle dei dati Istat: quanto crolla il Pil, quanto cresce la disoccupazione, quanto investiamo sulla sanità. Se il governo vuole vivere, più che sopravvivere, deve occuparsi di questo».

Non pensa che se poi davvero il governo cade Conte sarà il primo a spingere una parte del Movimento Cinque Stelle verso il voto?

«Voglio risponderle senza giri di parole e con la massima sincerità: può darsi. Ma questi scenari da fantascienza sono meno interessanti dei dati economici di un Paese che con il vaccino uscirà dal tunnel della pandemia, ma che senza Recovery Fund non uscirà dal tunnel della depressione economica. La nostra sfida è semplice: vogliamo scrivere bene il piano che serve a spendere i soldi europei. Non vogliamo blitz notturni come quello che abbiamo evitato la settimana scorsa con ignote manine hanno provato a esautorare governo e Parlamento. Noi vogliamo serietà. Se poi Conte vuole votare perché pensa di capitalizzare il suo consenso personale, credo che sia un errore, innanzitutto per lui. Quanto ai 5Stelle: la metà ha il problema del terzo mandato, l'altra metà sa che oggi sono oltre trecento, domani saranno cinquanta. Ho qualche dubbio che vogliano andare al voto. È meglio non aprire crisi al buio, ma se dovessi scommettere anche solo un centesimo dico che anche in caso di crisi al buio non si voterebbe».

La cabina di regia per gestire i fondi del Next Generation Ue è difesa anche dal Pd con il ministro Gualtieri. Come se ne esce?

«Mi sembra che sia difesa molto più da Gualtieri che non dal Pd. E comunque ci sono più anime nel Pd, ma la stragrande maggioranza dei gruppi parlamentari è d'accordo con noi. Detto questo il problema non sono gli equilibri interni a un partito, ma la sostanza. A me sembra assurdo che Conte, in piena emergenza, rinunci ai 36 miliardi per la sanità per motivi ideologici. Peraltro il Mes ha meno condizionalità e costa meno del Recovery Fund».

Ma.Con.

VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI TRIBUNALE DI PADOVA

Vendite a prezzi ribassati - senza intermediazione

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE, PERIZIE, FOTOGRAFIE, PLANIMETRIE

sono disponibili: VIA INTERNET su www.tribunale.padova.it, www.astalegale.net, www.aste.com; VIA FAX inviando richiesta al n. 039.3309896; VIA TELEFONO chiamando il numero 848.800583. In alternativa rivolgersi alle Cancellerie Esecuzioni e Fallimenti del Tribunale di Padova.

ABITAZIONI E BOX

ABANO TERME - VIA CESARE BATTISTI, 4 INT. 8 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO al piano terra con scoperti esclusivi e garage al piano primo sottostrada di mq. 92 circa, facente parte del fabbricato condominiale denominato "Diamante". Libero. Prezzo base Euro 103.000,00 Offerta minima Euro 77.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 24/02/21 ore 12:00. G E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato Notaio Francesco Crivellari. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 381/2017 **PP703471**

BATTAGLIA TERME - VIA MAGGIORE, 64 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO al piano secondo (sottotetto) di mq. 92, facente parte del fabbricato condominiale di tipo palazziale storico. Libero. Prezzo base Euro 28.000,00 Offerta minima Euro 21 000,00. Vendita telematica sincrona mista senza Incanto 18/02/21 ore 16:00. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato Notaio A. Busato tel. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www apepnotai it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 232/2018 **PP703430**

CADONEGHE - VIA NEGRISIA, 10 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - VILLA SINGOLA ai piani terra e primo con giardino esclusivo di mq. 329, nonché terreno circostante adibito a parco di catastali mq. 7.047. Libero. Prezzo base Euro 386 000,00 Offerta minima Euro 289.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 24/02/21 ore 13:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio F. Rampazzo. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 45/2016 **PP703474**

CAMPOSAMPIERO - VIA FABRIS, 103 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE al piano primo con area cortilizia esclusiva pertinenziale, di mq. 110, facente parte del fabbricato bifamiliare. Occupato senza titolo. Prezzo base Euro 59.000,00 Offerta minima Euro 44.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza Incanto 24/02/21 ore 10 00. G.E. Dott ssa Paola Rossi. Professionista Delegato Notaio C. Cassano. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 280/2018 **PP703476**

DUE CARRARE - VIA ROMA, 98 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 3) APPARTAMENTO al piano primo/secondo con garage al piano interrato, tutti facenti parte di un fabbricato condominiale residenziale. Libero. Prezzo base Euro 48 000,00 Offerta minima Euro 36 000,00 Vendita telematica sincrona mista senza incanto 22/02/21 ore 10:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste it. G E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Francesca Fabris tel. 049656557 email f.fabris@pvg.network. Rif. RGE 144/2017 **PP703591**

MASERA' DI PADOVA - VIA ROMA, 92 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 1) ABITAZIONE disposta su due piani fuori terra, piano terra e primo, eretta sull'area coperta e scoperta di mq. 880 e due fabbricati ad uso garage, entrambi disposti su un unico piano, piano terra. Prezzo base Euro 102 000,00 Offerta minima Euro 76 500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 18/02/21 ore 14:00. GE Dott ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio A. Busato tel. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. CC 7943/2013 **PP703426**

MESTRINO - VIA PRIMO LEVI, 7/B - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO e garage, entrambi al piano terreno, con scoperto pertinenziale esclusivo, all'interno di edificio condominiale. Occupato dall'esecutato, è in corso l'esecuzione dell'ordine di liberazione. Prezzo base Euro 80.000,00 Offerta minima Euro 60.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 23/02/21 ore 14:30. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Arianna Cattin tel. 0498761581 email cattin@unidepa.it. Rif. RGE 305/2019 **PP703600**

MONSELICE - VIA EROI DELLA DIVISIONE ACQUI, 20 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 2) PORZIONE INTERMEDIA DI VECCHIO FABBRICATO RURALE AD USO CIVILE ABITAZIONE, su due piani fuori terra ed uno sottotetto con antistante piccola corte esclusiva, più un appezzamento di terreno agricolo non contiguo della sup. catastale compl. di mq 4.705. Libero. Prezzo base Euro 48.000,00 Offerta minima Euro 36.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 24/02/21 ore 17:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato Dott. Luca Pieretti. Per info Avv. Stefania Faggian tel. 0498774383 email vg.professionistidelegati@gmail.com. Rif. RGE 483/2015 **PP703601**

MONSELICE - VIA PETRARCA, 12 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 2) ABITAZIONE UNIFAMILIARE con garage in corpo staccato, così composta: al piano terra piccolo vano d'ingresso, cucina abitabile, locale sgombero, ampio locale ripostiglio, atrio, camera da letto ad uso soggiorno e bagno finestrato; al piano primo due camere, ampio ripostiglio, locale sgombero e bagno finestrato, oltre a piccolo wc abusivo. Occupato. Prezzo base Euro 76.000,00 Offerta minima Euro 57.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 25/02/21 ore 15 00. G.E. Dott ssa Paola Rossi. Professionista Delegato Dott. Remo Davì. Per info Avv. Stefania Faggian tel. 049-8774383 email vg.professionistidelegati@gmail.com. Rif. RGE 501/2013 **PP703603**

MONSELICE - VIA SCHIAVONIA, 23/D INT. 2 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE al piano primo con ingresso indipendente al piano terra di mq. 153 circa. Libero. Prezzo base Euro 65 000,00 Offerta minima Euro 48.750,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 25/02/21 ore 14 00. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato Notaio Daniela Cardarelli. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 489/2017 **PP703478**

MONTAGNANA - VIA CALARZERE, 13 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE monofamiliare al piano terra con fabbricato staccato ad uso magazzino al piano terra e scoperto di pertinenza oltre a due aree contigue formanti un unico lotto con l'area su cui sorgono i fabbricati di mq. 1084. Prezzo base Euro 31.000,00 Offerta minima Euro 23.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 22/02/21 ore 13.00. G.I. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato Notaio B. Saglietti. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. CC 8941/2015 **PP7034[illegible]**

MONTEGROTTO TERME - VIA CODOTTO MARONESE (EX VALERIO FLACCO) - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - PORZIONE DI QUADRIFAMILIARE sita a Montegrotto Terme (PD) in Via Codotto Maronese (ex Valerio Flacco) - Mapp. 1576 sub. 1-2-3 e quota 1/4 mapp. 1580. Prezzo base Euro 220.000,00 Vendita senza incanto 16/02/21 ore 16 00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Liquidatore Giudiziale Dott. G. Fonte tel. 0498046911 email giovanni.fonte@roedl.it. Rif. CP 20/2012 **PP701797**

PIOVE DI SACCO - VIA BONAZZA, 5 - LOTTO 1) VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - Il Lotto è costituito da: - **PORZIONE "A"**: Comune di Piove di Sacco (Pd), località Corte, via Bonazza n. 5: **PIENA PROPRIETA DI BIFAMILIARE IN CORSO DI COSTRUZIONE** ed antistante altra costruzione a destinazione direzionale con magazzino, entrambi sviluppati su due li-velli fuori terra, dotati di scoperto comune, più un appezzamento di terreno agricolo non contiguo della superficie catastale di mq 9.800,00; Libero. - **PORZIONE "B"**: Comune di Campolongo Maggiore (Ve), località Giare, accessibile da via Monte Rua: **PIENA PROPRIETA DI PICCOLO APPEZZAMENTO DI TERRENO AGRICOLO** della superficie catastale di mq. 650,00. Libero. Prezzo base Euro 115.000,00 Vendita senza incanto 18/02/21 ore 15:00. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dr.ssa Anna Paccagnella tel. 0492020875 email a.paccagnella@bpassociati.net Rif. FALL 246/2015 **PP703583**

PONTE SAN NICOLO' - LOCALITA' RIO, PIAZZA RUZANTE, 3/1 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO al piano primo e garage doppio al piano primo sottostrada di mq. 97 circa, facente parte del fabbricato condominiale denominato "La Piazza". Libero. Prezzo base Euro 101.000,00 Offerta minima Euro 75.750,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 15/02/21 ore 13.00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio R. Franco. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 299/2016 **PP703376**

SAONARA - LOCALITA' TOMBELLE, VIA VOLTURNO, 4 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE disposta ai piani terra e primo con cortile esclusivo e garage al piano terra di mq. 139, facenti parte del fabbricato residenziale a schiera denominato "Fabbricato E". Prezzo base Euro 136.200,00 Offerta minima Euro 102.150,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 15/02/21 ore 11:00. G.I. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio R. Franco. Per Info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. CC 473/2018 **PP703405**

TREBASELEGHE - LOCALITA' FOSSALTA, VIA CORNAROLA, 48 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - PORZIONE DI FABBRICATO in linea ad uso abitazione in precarie condizioni ai piani terra e primo con ricovero attrezzi in distacco ed area coperta e scoperta esclusiva di mq. 116; altro fabbricato singolo ad uso abitazione ai piani terra e primo di mq. 238 con area coperta e scoperta esclusiva di catastali mq. 800; due terreni contigui di catastali mq. 12.670. Occupato senza titolo. Prezzo base Euro 312.000,00 Offerta minima Euro 234.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 18/02/21 ore 15.00. G.I. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio A. Busato tel. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. CC 5334/2017 **PP703432**

VEGGIANO - VIA SAN PIO X, 32 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO al piano primo e garage al piano primo sottostrada di mq. 68. Libero. Prezzo base Euro 86.000,00 Offerta minima Euro 64 500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 23/02/21 ore 10:00. G.E. Dott ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato Notaio D. Righetto. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 338/2018 **PP703464**

VIGONZA - LOCALITA' BUSA DI VIGONZA, VIA XXIV MAGGIO, 5/1 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO al piano primo con pertinenziale soffitta al piano sottotetto e garage al piano terra di mq. 120. Occupato senza titolo. Prezzo base Euro 91.000,00 Offerta minima Euro 68.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 25/02/21 ore 15:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio Daniela Cardarelli. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 264/2018 **PP703490**

VILLA ESTENSE - VIA GROMPA DI SOPRA, 41 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE allo stato grezzo, ai piani terra e primo con accessorio in corpo staccato, garage al piano terra con area coperta e scoperta esclusiva di mq 262,93; adiacente terreno agricolo di mq 3.186. Prezzo base Euro 18.000,00 Offerta minima Euro 13.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 17/02/21 ore 11:00. GE Dott. Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato Notaio L. Mazzari. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www apepnotai it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 147/2012 **PP703416**

VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO - LOCALITA' MURELLE, VIA CORNARA, 132 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO al piano primo e garage al piano terra di mq. 204. Occupato. Prezzo base Euro 95 000,00 Offerta minima Euro 71.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 17/02/21 ore 10:00. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato Notaio L. Mazzari. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 95/2019 **PP703425**

IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI STRUTTURE TURISTICHE

ABANO TERME - VIA MONTE CEVA, 5 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - DUE NEGOZI CONTIGUI, fronte strada, al grezzo, al piano terra di mq. 90. Prezzo base Euro 90.000,00 Offerta minima Euro 67.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 24/02/21 ore 11:00. G E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio C. Cassano. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 412/2018 **PP703477**

FONTANIVA - VIA DEL BEATO, 23 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - COMPLESSO EDILIZIO A DESTINAZIONE ARTIGIANALE, costituito da più corpi di fabbrica al piano terra con locale soffitta al piano primo, posti in aderenza tra loro e adibiti a ricovero automezzi, officina, tunnel di collegamento, uffici e tettoia di mq. 825, con area coperta e scoperta esclusiva di catastali mq. 4.013. Libero. Prezzo base Euro 99.000,00 Offerta minima Euro 74.250,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 25/02/21 ore 17:00. G D. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio M. Holler. Curatore Fallimentare Dott. R. Silvestrin. Per Info APEP di Padova tel 049651228 -www. apepnotai.it mail info@apepnotai.it Rif. FALL 37/2016 **PP703483**

MONSELICE - VIA PETRARCA, 12 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 1) STUDIO MEDICO sviluppato al piano terra, costituito da ampio corridoio di distribuzione centrale adibito a sala d'attesa, quattro ambulatori, due dei quali tra loro comunicanti e con accesso diretto con il bagno completo di antibagno; ampio ripostiglio e sgombero al piano interrato. Libero. Prezzo base Euro 158.000,00 Offerta minima Euro 118.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 25/02/21 ore 16·00. G.E. Dott. ssa Paola Rossi. Professionista Delegato Dott. Remo Davì. Per info Avv. Stefania Faggian tel. 0498774383 email vg.professionistidelegati@gmail.com. Rif. RGE 501/2018 **PP703612**

PIOVE DI SACCO - VIA CASE, 25 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - COMPLESSO EDILIZIO insistente su area coperta e scoperta di pertinenza di catastali mq. 3 800 e costituito da un fabbricato residenziale suddiviso in tre appartamenti ai piani terra e primo, di commerciali mq. 339; un fabbricato ad un solo piano fuori terra composto da un magazzino e da un ricovero attrezzi in precarie condizioni, di commerciali mq. 674; un garage e un deposito in corpi staccati in precarie condizioni; un terreno adiacente di catastali mq. 1.010. Prezzo base Euro 590.000,00 Offerta minima Euro 442.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 22/02/21 ore 12·00. G.I. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato Notaio B. Saglietti. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www apepnotai it email info@apepnotai.it. Rif. CC 6446/2013 **PP7034[illegible]**

SAN GIORGIO IN BOSCO - LOCALITA' ROARA, VIA MONTELLO, 552 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - CAPANNONE ARTIGIANALE AD USO FALEGNAMERIA composto da reparto lavorazione al piano terra con vari depositi annessi, accessori e tettoia, zona uffici con servizi al piano primo di mq. 1.857, oltre allo scoperto esclusivo di mq. 1.889. Occupato. Prezzo base Euro 194.000,00 Offerta minima Euro 145 500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 25/02/21 ore 16:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio M. Holler. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 109/2015 **PP703486**

SAN PIETRO IN GU - VIA BARCHE, 10 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 2) FABBRICATO A DESTINAZIONE ANNESSO RUSTICO composto da un piano terra ospitante l'attività zootecnica ed I relativi locali accessori di mq. 2.500 ca., con circostanti terreni pertinenziali a destinazione agricola di mq. 13.155. Occupato. Prezzo base Euro 243.000,00 Offerta minima Euro 182 250,00. Vendita telematica sincrona mista senza Incanto 18/02/21 ore 17·00. G.E. Dott ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato Notaio A. Nazari. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 829/2010 **PP7034[illegible]**

VILLA DEL CONTE - VIA S. ANNA, 24 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 1) COMPLESSO IMMOBILIARE COMPOSTO DA PIU' FABBRICATI destinato all'allevamento di bovine da latte. Occupato senza titolo. Prezzo base Euro 405.000,00 Offerta minima Euro 303.750,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 22/02/21 ore 10:00. G.E. Dott ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio B. Saglietti. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www. apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 445/2011 **PP703444**

TERRENI

CITTADELLA - VIA POPPI, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - II' INCANTO - LOTTO 2) TRATTASI DI PIENA PROPRIETA DI UN TERRENO EDIFICABILE ed agricolo nei pressi di via Poppi - località Facca a Cittadella, accessibili da una strada vicinale, in zona periferica al confine con la zona agricola, in parte caratterizzata da un edificato di tipo residenziale, distante circa 5 km dal centro cittadino Prezzo base Euro 26.250,00 Offerta minima Euro 19 687,00. Vendita senza incanto 18/02/21 ore 16:00. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott Emanuele Carraro tel. 049664711 email carraro@bcnsrl it. Rif. FALL 190/2016 **PP701904**

NOVENTA VICENTINA - VIA MARINETTI, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 6) PIENA PROPRIETA DI APPEZZAMENTO DI TERRENO edificabile avente una superficie catastale complessiva di mq. 650 ed un volume urbanistico massimo realizzabile di mc. 1 073,00. Libero Prezzo base Euro 40.000,00 Vendita senza Incanto 18/02/21 ore 15 45. G.D. Dott. ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dr ssa Anna Paccagnella tel. 0492020875 email a.paccagnella@bpassociati.net Rif. FALL 29N/2014 **PP703585**

PROSSIMA PUBBLICAZIONE 13 GENNAIO 2021

Hacker interrompe con fotografie porno la videochat a scuola

▶Venezia, incursione telematica durante la presentazione ai genitori della primaria "Morosini". Immagini anche di Hitler

IL CASO

VENEZIA Pirati informatici entrano nella videochat della scuola elementare e pubblicano immagini pornografiche. Succede a Venezia, all'open day dell'istituto Morosini, in pieno centro storico. Durante la riunione avvenuta tramite Google Meet, aperta a tutti i genitori, sono state infatti fatte passare immagini porno e la pagina Wikipedia di Adolf Hitler. Una presentazione dell'istituto macchiata da questo attacco informatico che ha provocato la reazione dei genitori collegati, i quali ora hanno manifestato l'intenzione di presentare denuncia.

Non basta dunque l'obbligo di informarsi a distanza, nel pieno rispetto della normativa anticontagio, oggi i rischi sono anche questi. Un gruppetto di persone, probabilmente ragazzi, si è intrufolato nella chat di presentazione dell'istituto, alternando così alle immagini delle insegnanti altri tipi di contenuti. Sono anche questi i rischi delle scuole ai tempi del covid, anche se per fortuna all'evento non c'erano bambini, ma solo adulti. E altre intrusioni si sono verificate all'open day di altri istituti: al liceo scientifico Benedetti gli hacker sono entrati in una video chat con bestemmie e parolacce, così come in un'altra scuola, non utilizzando però immagini. L'episodio della Morosini ha mandato su tutte le furie i genitori: l'obiettivo è ora la denuncia.

GLI INTRUSI

A ricostruire l'accaduto è una mamma che era presente all'evento telematico: «Nel corso della riunione, verso le 17.45 si sono introdotte alcune persone, che inizialmente si pensava fossero genitori. L'open day non riguarda solo chi già frequenta l'istituto, ma chiunque sia interessato». Poi, gli utenti si sono fatti sempre più spazio: «Hanno cominciato a salutare sempre più insistentemente, arrivando a fare una battuta sui bambini "A quanto stanno i bambini al chilo". Le maestre hanno minimizzato una risposta di circostanza, non si pensava che si sarebbe andati oltre, degenerando».

A quel punto agli intrusi non bastava più farsi conoscere, arrivando oltre: «Hanno fatto vedere varie immagini porno e aperto una pagina di Wikipedia su Hitler. Poi di nuovo immagini molto esplicite». Se al momento pareva difficile ricostruire l'accaduto e identificare gli autori del gesto, non sarà così per la polizia postale, che agilmente potrà arrivare all'identità di chi si cela dietro a strani soprannomi. La madre continua nel racconto: «Non avevano la voce da 13enni, forse 18enni, 20enni». L'istituto reagisce, di concerto con le famiglie: «Sono andata questa mattina al comando dei carabinieri di San Zaccaria, ho spiegato loro cosa fosse successo, ne ho parlato con un superiore, che mi ha spiegato come queste siano questioni di competenza della polizia postale. Prima di andarmene, mi è stato detto che una cosa analoga era accaduta anche il giorno prima».

LA DIRIGENTE

La dirigente, Anna Curci, ha fatto sapere che la scuola si è attivata sin da subito, condannando il gesto: «Ho già effettuato denuncia alla Procura della Repubblica e alla polizia postale. Purtroppo in emergenza sanitaria gli eventi devono essere svolti online e bisogna ammettere persone che sono esterne». La preside si è detta stupita per quanto accaduto: «Non è mai successo nulla di simile, anche perché il nostro istituto effettua continui interventi sulla legalità e il cyberbullismo. Credo si tratti di ragazzi e non di adulti». Ora resta da vedere cosa succederà agli altri open day, dato che il prossimo è previsto per oggi, alla scuola dell'infanzia "Diaz", che replicherà il 13 gennaio. Poi sarà la volta, negli stessi giorni e sempre sulla stessa piattaforma, della primaria "Canal". Altre scuole si "apriranno" via web nel corso di gennaio.

Tomaso Borzomì

L'esperto

«Servono sistemi chiusi con password»

(t.b.) L'intromissione di estranei all'open day della scuola Morosini fa emergere un problema di sicurezza con cui il personale docente deve convivere. A cercare di fornire qualche suggerimento è Roberto Scano, esperto di tecnologie digitali che si occupa di competenze informatiche come normatore: «Se si lascia tutto pubblico su pubblico è come effettuare una diretta su facebook senza limitazioni. Il rischio di disturbatori c'è sempre». Per questo, l'utilizzo di piattaforme come Google Meet espone a rischi: «La piattaforma in versione Education già sopperisce a una serie di problemi bloccando gli utenti che non hanno account Google e chiedendo all'amministratore dell'evento se fare entrare o meno gli utenti. In questo caso potrebbero essere account Google aperti ad hoc per diffondere contenuti non voluti (spam pornografico il più delle volte)». Quindi entrano in gioco le capacità gestionali di chi avvia la riunione: «Il problema a monte è una tecnologia, quella di Google, semplice da avviare e che allo stesso tempo può creare problemi come questi se chi amministra il meet non ha adeguata dimestichezza con lo strumento. Altri sistemi prevedono almeno una password ad ingresso. Google come unico metodo chiede che tu sia utente Google». Per questo, una delle difese potrebbe essere quella di adottare un'alternativa: «I vari Gotomeeting, Zoom consentono di mettere una password di accesso oltre al link del meeting». Inoltre, spiega Scano: «Qualsiasi evento aperto è a rischio contaminazione. Se si vuole garantire partecipazione ma allo stesso tempo identificazione dei partecipanti la soluzione più idonea è la pre registrazione dei partecipanti con soluzioni anche gratuite, come Eventbrite, e inviare poi agli iscritti un link riservato».

TUTTI IN RETE Violare una videochat "aperta" è semplice. Sotto Scano

LA PRESIDE HA GIÀ DENUNCIATO L'ACCADUTO ALLA PROCURA E ALLA POLIZIA POSTALE. SUCCESSI ALTRI CASI

BpVi, le richieste dei Pm: «A Zonin pena di 10 anni»

▶La procura punta sul "falso in prospetto" per aumentare il peso della sentenza

▶Per gli altri imputati Giustini, Piazzetta, Marin, Pellegrini e Zigliotto proposti 8 anni

L'ACCUSA

VICENZA Una richiesta da record, mai avanzata prima in Italia per crac finanziari. La procura di Vicenza, con i pm Luigi Salvadori e Gianni Pipeschi, ha chiesto di condannare Gianni zonin, ex presidente di Banca Popolare di Vicenza, a una pena di 10 anni di reclusione nella requisitoria del processo agli ex vertici dell'istituto di credito. Il procedimento, per i reati di aggiotaggio, ostacolo all'autorità di vigilanza e falso in prospetto, riguarda l'azzeramento del valore delle azioni dell'istituto in mano a poco meno di 120mila soci.

Il pm ha chiesto di condannare anche gli altri imputati e per loro ha chiesto pene di 8 anni e 6 mesi per gli ex vice dg Emanuele Giustini e Paolo Marin, di 8 anni e 2 mesi per il manager responsabile dei bilanci Massimiliano Pellegrini e per l'ex consigliere di amministrazione Gianmarco Zigliotto, di 8 anni per l'ex vice dg Andrea Piazzetta. Nell'udienza di giovedì prossimo la parola passerà alle parti civili. La sentenza arriverà nei primi mesi del prossimo anno.

I magistrati a sorpresa hanno virato all'ultimo momento la linea di condotta nella richiesta delle pene, puntando come reato principale al "falso in prospetto". Ciò ha consentito loro di richiedere pene doppie rispetto a quelle previste dal Codice per l'ostacolo alla Vigilanza, che era il reato attorno al quale ha ruotato prevalentemente il processo.

EX PRESIDENTE Gianni Zonin, per vent'anni al verice della Banca Popolare di Vicenza, durannte un'udienza del processo

L'ACCUSA

Il Pm Pipeschi nel motivare le richieste ha sostenuto che tutti gli imputati debbano essere considerati responsabili perché ciascuno con le proprie condotte hanno tratto in inganno i clienti della banca, attribuendole sostanzialmente un valore che non aveva in virtù del numero enorme di azioni "baciate" che gonfiavano il bilancio.

Sono le "baciate", infatti, l'elemento che secondo i magistrati ha di fatto determinato il crollo della banca; elemento che è stato al centro del principale scontro di perizie. Secondo i periti della Procura infatti ammonterebbero a quasi 1 miliardo, secondo quelli delle difese non superano i 200 milioni e comunque una cifra non tale da determinare il crollo reputazionale e di valore delle azioni, che ha portato al crac.

L'occultamento delle "baciate", secondo l'accusa, avrebbe quindi concretizzato il reato di "falso in prospetto"; i manager facevano le "baciate" e nel Cda c'era chi le avallava.

Il Pm Salvadori ha pi spiegato come la Procura è arrivata a calcolare la richiesta di pena: il numero di reati contestati avrebbe messo in evidenza la sistematica e reiterata condotta delle baciate e gli effetti prodotti sulla banca, che l'hanno fatta implodere con un danno che allo stato non è ancora possibile calcolare compiutamente.

Di tutt'altro avviso ovviamente i difensori degli imputati, che nelle udienze all'inizio dell'inizio del prossimo anno sosterranno le arringhe. L'unico che ieri ha rilasciato una dichiarazione è il legale di Zoni, professor Ambrosetti: «L'assenza di prove in questo processo è inversamente proporzionale alla pena richiesta. Questo è un chiaro esempio di processo mediatico, e non può che chiudersi con una richiesta di pena "esemplare", che non ha riscontro con la realtà dei fatti: lo chiede, anzi lo "pretende" la società e gli organi giudiziari non possono che essere sensibili a questo tipo di richieste. A priori Zonin deve essere condannato: niente di nuovo, è il trend di questi tre anni».

IL DIFENSORE AMBROSETTI: «QUESTO È UN CHIARO ESEMPIO DI PROCESSO MEDIATICO»

Stipendi dei dirigenti e numero di portaborse Lega-Fdi, lite in Regione

LA POLEMICA

VENEZIA È cominciata ieri in Veneto la maratona consiliare sulla manovra di bilancio. Ma per una volta non è stata l'opposizione ad accendere lo scontro con la maggioranza: ci ha pensato già il centrodestra da solo, con una polemica tutta interna agli alleati. La galassia zaian-leghista accusa senza mezzi i termini i Fratelli d'Italia di averle rifilato «una polpetta avvelenata», chiedendo e ottenendo la convocazione d'urgenza della commissione Affari istituzionali (peraltro contestata anche da Forza Italia) per accelerare un progetto di legge sulle dotazioni organiche dei gruppi: pubblicamente è passato il messaggio che i gruppi Zaia Presidente e Liga Veneta premano per alzare la paga del loro dirigente, ma in realtà la proposta contiene anche la volontà di Fdi (che difatti ne è la firmataria) di avere un "portaborse" per ciascun consigliere.

IL TESTO

Proposto da Raffaele Speranzon, leader dei meloniani a Palazzo Ferro Fini, il testo prevede di riequilibrare dalla prossima legislatura la ripartizione della spesa per il personale dei vari partiti o liste, esigenza manifestata già durante la scorsa consiliatura. Com'è noto, infatti, i gruppi affollati risultano penalizzati rispetto a quelli formati da un solo consigliere. Già per questo quinquennio, invece, vengono proposte altre due novità. La prima è quella che ha scatenato il putiferio, facendo addirittura saltare la seduta di ieri mattina: aumentare lo stipendio «al responsabile del gruppo consiliare con incarico formale di coordinamento funzionale di almeno due gruppi con almeno 11 consiglieri complessivamente», identikit che corrisponde a Tiziano Bembo, coordinatore dei gruppi Zaia e Lega che per cinque anni dovrà gestire una truppa mai così numerosa. La seconda modifica, rimasta invece sotto traccia, mira a mettere in part-time il dirigente dei gruppi «composti da 4 e da 5 consiglieri» e di utilizzare il suo mezzo stipendio per ingaggiare altri addetti: Fdi conta appunto 5 eletti e vorrebbe che ciascuno avesse un proprio collaboratore.

IL RINVIO

Il presidente zaiano della commissione Luciano Sandonà ha avuto appena il tempo di avviare l'istruttoria, dopodiché è esplosa la lite. Non solo la dem Vanessa Camani ha definito la mossa «una forzatura inutile e dannosa», ma anche l'azzurra Elisa Venturini ha denunciato «l'assenza di un confronto interno alla maggioranza», a detrimento dei gruppi da «uno o due eletti» (com'è appunto Fi). Speranzon ha così prospettato la riformulazione del progetto, ma lo speaker zaianleghista Alberto Villanova è furioso con gli alleati: «Siamo noi a stralciamo la parte relativa al nostro dirigente, perché non ci stiamo a passare per quelli che fanno forzature, dopo che non abbiamo neanche sottoscritto la proposta. Se ne riparlerà dopo il bilancio». Ma si litiga già adesso.

Angela Pederiva

SALTA LA SEDUTA SUL PROGETTO DI LEGGE DEI MELONIANI PER IL RIEQUILIBRIO DELLE DOTAZIONI DEI GRUPPI CONSILIARI

Economia

MARTINO BOSELLI ENTRA IN BENETTON GROUP DOVE RICOPRIRÀ IL RUOLO DI RESPONSABILE DELLA DIREZIONE COMMERCIALE & VENDITE DEL MARCHIO UNITED COLORS

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 16 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

-0,18% Euro/Dollaro **1 = 1,214 $**

1 = 0,908 £ -0,10% 1 = 1,0769 fr -0,01% 1 = 126,08 ¥ -0,02%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,06%	23.863,51
Ftse Mib	+0,01%	21.935,05
Ftse Italia Mid Cap	+0,37%	37.555,03
Ftse Italia Star	+0,15%	43.092,32

M M G V L M

L'EGO - HUB

Mediaset, la scalata di Vivendi finisce nel mirino del Garante

▶Avviato il procedimento previsto dalla norma salva-Biscione contestata dalla Commissione Ue

▶La verifica sugli incroci tra tv e telecomunicazioni coinvolge anche Sky. L'indagine durerà 120 giorni

IL CASO

ROMA L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha aperto ufficialmente un'istruttoria sulla posizione di Vivendì alla luce della sua doppia partecipazione in Mediaset e Tim. Si tratta di un altro punto a favore del Biscione nella lunghissima battaglia legale e regolamentare con il socio francese. Il consiglio del Garante, che si è riunito ieri, ha deliberato a maggioranza l'avvio di due istruttorie in applicazione dell'articolo 4 del decreto 125 del 2020, il cosiddetto "comma salva-Mediaset", voluto dal governo dopo che la Corte di giustizia europea aveva bocciato il divieto italiano di incroci tra le televisioni e le telecomunicazioni. Sotto la lente dell'Autorità, oltre a Vivendì-Mediaset-Tim, è finita anche Sky Italia, la televisione satellitare di recente entrata nel settore della fibra ottica. I due procedimenti, ha spiegato il Garante, avranno una durata di 120 giorni. Insomma, l'Italia ha deciso di tirare dritto nonostante l'altolà arrivato da Bruxelles con due lettere inviate al governo. La Commissione aveva sostenuto che la tutela del pluralismo non potesse «andare al di là di ciò che è necessario» per ottenerla, «anche tenendo in considerazione la libertà di condurre affari nel mercato interno». Bruxelles aveva anche contestato la mancata notifica in Europa del comma salva-Mediaset. Ma nonostante le rimostranze, il governo ha deciso di tirare dritto sulla sua strada.

La sede di Mediaset a Cologno Monzese

LA MISURA

La misura partorita dal ministero dello Sviluppo economico, di fatto congela per sei mesi la scalata di Vivendi. La norma, infatti, obbliga l'Autorità per le Comunicazioni ad avviare un'istruttoria, della durata di sei mesi appunto, per accertare violazioni da parte di soggetti che possiedono partecipazioni importanti nel Sic, il sistema integrato delle comunicazioni introdotto in Italia con la legge Gasparri. Per l'Italia sarebbero sostanzialmente infondate le osservazioni mosse dalla commissione europea. Dunque l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, come previsto dalla cosiddetta norma salva-Mediaset ha aperto l'istruttoria sulla scalata dei francesi guidati da Vincent Bolloré. Nelle intenzioni dichiarate del governo l'obiettivo è quello di evitare un vuoto normativo dopo il "pensionamento" della legge Gasparri e del Testo unico della radiotelevisione avvenuto con la sentenza di settembre della Corte di giustizia europea. La pronuncia della Corte europea nasceva dal ricorso fatto al Tar da parte di Vivendi sulla delibera dell'Agcom che impediva al gruppo francese, in base ai divieti sugli incroci societari nei due mercati, di far pesare l'intera sua quota in Mediaset nella gestione della società. La norma anti-scalate affida all'Agcom il ruolo di guardiano del sistema italiano delle comunicazioni, che del resto già gli compete con le sue funzioni di garante della tv e delle tlc: un'operazione su aziende del settore in quanto suscettibile di mettere modo a rischio il pluralismo del settore è quindi secondo l'articolo del decreto oggetto di una istruttoria in capo all'Authority da concludere entro sei mesi.

A. Bas.

LA PARTECIPAZIONE FRANCESE RESTA CONGELATA LA DECISIONE DEL GARANTE PRESA A MAGGIORANZA

Ovs, trimestre in crescita e presenta un'offerta per rilevare Stefanel

MODA

TREVISO Ottanta milioni di euro per crescere. È la cifra messa sul tavolo da Ovs, forte di un trimestre in decisa crescita nelle vendite, ottima redditività e generazione di cassa. Anche alla luce di questi risultati, il gruppo guidato dall'Ad Stefano Beraldo è uscito allo scoperto e contemporaneamente a un aumento di capitale di 80 milioni di euro approvato all'unanimità dall'assemblea degli azionisti ha anche confermato che il "gruzzolo" sarà destinato a «cogliere opportunità di M&A». Tradotto: c'è un'offerta per Stefanel.

Da tempo circolavano voci su un possibile interesse di Ovs per il gruppo trevigiano dell'abbigliamento in amministrazione straordinaria. Dopo due tentativi senza esito, il commissario Raffaele Cappiello aveva indetto un nuovo bando, scadenza al 7 dicembre: due i possibili acquirenti interessati. Uno di questi, e lo ha confermato ieri Beraldo, è proprio Ovs: «È stata presentata un'offerta vincolante volta all'acquisizione di alcuni asset della suddetta società tra cui in particolare il brand storico dell'azienda. In considerazione dell'entità di tale offerta, i mezzi finanziari necessari risultano essere ampiamente nelle disponibilità correnti del gruppo». Oggi, al ministero dello Sviluppo Economico, con l'apertura delle buste si saprà qual è l'altra offerta: è possibile che si tratti di un gruppo con all'interno i proprietari di Carel e di Ima, Luigi Rossi Luciani e Alberto Vacchi.

Sia come sia, Ovs è uscita allo scoperto con la presentazione dei dati trimestrali, particolarmente positivi nonostante l'impatto dell'emergenza Covid. L'incremento delle vendite è stato del 6,1% annuo nel terzo trimestre del 2020, rispetto allo stesso periodo 2019, a 361 milioni di euro. L'ebitda del trimestre a 38,1 milioni, in calo dell'1,2%, l'ebit a 23,4 milioni in aumento dello 0,9%. L'utile prima delle imposte scende del 3% a 17,5 mln. Nei nove mesi chiusi a ottobre, le vendite calano del 25,7% a 736,7 milioni mentre l'ebitda è sceso del 60% a 40,1 milioni di euro con un ebit negativo per 3,1 milioni (da +57,4mln). Il risultato al lordo delle imposte è negativo per 19,5 milioni da +43,3 milioni di un anno fa. Migliora la posizione finanziaria a fine ottobre: l'indebitamento netto si riduce a 356,9 milioni da 39,2 milioni.

«L'andamento del terzo trimestre dell'anno - ha spiegato Bweraldo -, ancora caratterizzato dalla chiusura di alcuni punti vendita in numerose aree del territorio a partire dagli ultimi giorni di ottobre, ha dimostrato la resilienza ed il ruolo di OVS nel mercato dell'abbigliamento in Italia. Le vendite in aumento del 6,1% nel trimestre, e di circa il 10% prima della chiusura forzata di una parte del network, si sono tradotte in un ebitda allineato a quello dell'anno precedente e ad una generazione di cassa di quasi 54 milioni di euro, mentre nel terzo trimestre del 2019 il flusso di cassa era pari a 19 milioni di euro».

CONFERMATE LE INDISCREZIONI SU UNA DELLE DUE CORDATE: OGGI LA SCELTA ALL'APERTURA DELLE BUSTE

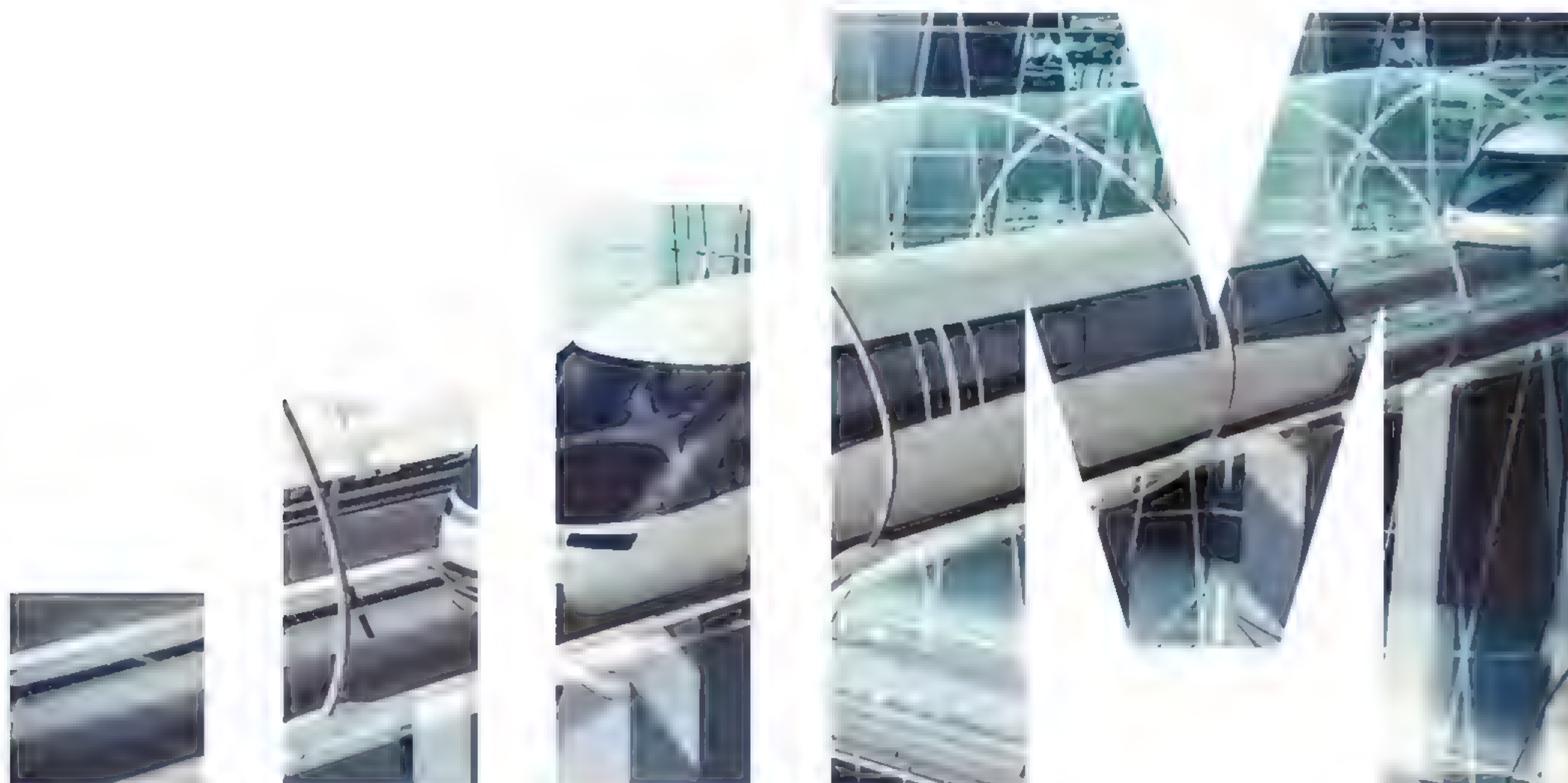
La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2140	-0,181
Yen Giapponese	126,0800	-0,024
Sterlina Inglese	0,9080	0,105
Franco Svizzero	1,0770	-0,056
Fiorino Ungherese	355,3200	0,478
Corona Ceca	26,3610	0,167
Zloty Polacco	4,4426	0,119
Rand Sudafricano	18,1409	-0,510
Renminbi Cinese	7,9462	-0,158
Shekel Israeliano	3,9515	-0,250
Real Brasiliano	6,1783	0 892

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	46,70	53,65
Argento (per Kg.)	587,80	640,75
Sterlina (post.74)	347,60	380,00
Marengo Italiano	274,25	297,50

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	1,251	-2,46	1,005	1,894	1541353
Atlantia	14,940	3,03	9,847	22,98	177780
Azimut H.	17,535	-0,65	10,681	24,39	61316
Banca Mediolanum	7,120	0,07	4,157	9,060	92704
Banco Bpm	1,817	1,45	1,049	2,481	864954
Bper Banca	1,478	0,96	1,018	3,132	950177
Brembo	10,900	1,96	6,080	11,242	42082
Buzzi Unicem	19,285	0,97	13,968	23,50	48993
Campari	9,150	-2,31	5,399	9,810	194583
Cnh Industrial	9,416	3,16	4,924	10,021	467459
Enel	8,045	-0,95	5,408	8,544	2183271
Eni	8,752	0,85	5,911	14,324	1271912
Exor	60,32	1,14	36,27	75,46	27992
Fca-fiat Chrysler A	14,126	2,21	5,840	14,040	955223
Ferragamo	15,950	2,70	10,147	19,241	50725
Finecobank	13,185	0,57	7,272	13,273	202124
Generali	14,280	0,14	10,457	18,823	306437
Intesa Sanpaolo	1,975	1,85	1,337	2,609	10628296
Italgas	5,080	-1,55	4,251	6,264	172452
Leonardo	6,030	3,04	4,066	11,773	580450
Mediaset	2,154	0,65	1,402	2,703	168741
Mediobanca	7,594	3,29	4,224	9,969	533403
Moncler	48,80	1,92	26,81	48,60	84351
Poste Italiane	8,344	-0,07	6,309	11,513	233926
Prysmian	27,80	1,02	14,439	27,70	73902
Recordati	43,44	-2,97	30,06	48,62	30808
Saipem	2,178	1,21	1,381	4,490	518204
Snam	4,496	-1,47	3,473	5,085	794303
Stmicroelectr.	30,19	4,25	14,574	34,22	450274
Telecom Italia	0,3863	0,31	0,2892	0,5621	7043340
Tenaris	6,794	1,22	3,891	10,501	317567
Terna	6,070	-0,56	4,769	6,752	384149
Unicredito	7,890	2,55	6,195	14,267	1785545
Unipol	3,818	0,21	2,555	5,441	148732
Unipolsai	2,172	-0,18	1,736	2,638	119281
NORDEST					
Ascopiave	3,475	1,61	2,918	4,606	8608
B. Ifis	9,435	0,75	6,803	15,695	7369
Carraro	1,588	2,72	1,103	2,231	3025
Cattolica Ass.	4,732	-0.04	3,444	7,477	25402
Danieli	14,500	3,13	8,853	16,923	3319
De' Longhi	26,62	-2,13	11,712	31,51	29097
Eurotech	5,060	0,50	3,179	8,715	26015
Geox	0,7730	-1,65	0,4582	1,193	17840
M. Zanetti Beverage	5,480	0,00	3,434	6.025	1231
Ovs	1,028	2,09	0,6309	2,025	148890
Zignago Vetro	13,040	-1,21	9,593	14,309	2509

Venezia

"Pierino e il lupo" alla Fenice con il sostegno di Generali

Il regalo di Natale ai bambini e alle loro famiglie della Fondazione Teatro La Fenice è un'inedita produzione della fiaba musicale Pierino e il lupo di Sergej Prokof'ev, realizzata grazie a Generali Valore Cultura che anche quest'anno si conferma al fianco del Teatro per supportare la città e la sua comunità. Lo spettacolo, realizzato con l'Orchestra della Fenice sotto la direzione musicale di Alvise Casellati, la voce recitante della pluripremiata attrice Sonia Bergamasco, le illustrazioni di Chiara Tronchin e le animazioni di Heads Collective, sarà trasmesso gratuitamente in streaming sul sito e sul canale YouTube del Teatro La Fenice il giorno di Natale, venerdì 25 dicembre 2020 alle 16, e resterà disponibile sul canale YouTube del Teatro veneziano per tutto il 2021. L'iniziativa è sostenuta da Generali con il programma Valore Cultura che ha l'obiettivo di rendere l'arte e la cultura accessibili a un pubblico sempre più ampio e che, in quest'anno così particolare, ha stretto una collaborazione con il Teatro La Fenice.

Recenti ricerche hanno permesso di ricostruire l'archivio personale del celebre "dongiovanni". Emergono numerosi scritti che confermano un personaggio non diverso da quello che abitualmente si conosce. Giacomo è scrittore capace di irretire anche con la penna e non solo con i sentimenti. Intanto spunta anche una ampia collezione di armi e fucili

Casanova, seduttore da duello

LA STORIA

Strano: se non ci fossero i genovesi, le memorie di alcuni veneziani illustri sarebbero andate disperse. Fu il genovese Giacomo Durazzo, ambasciatore asburgico presso la Serenissima, ad acquistare l'archivio di Antonio Vivaldi e a salvarlo dalla dispersione. È il genovese Giuseppe Bignami ad aver messo assieme la più importante collezione privata riguardante Giacomo Casanova e ad aver fatto alcune scoperte importantissime, per esempio un ritratto dell'avventuriero veneziano in precedenza ritenuto di ignoto, oppure «volumi e testi di impervio reperimento, se non del tutto sconosciuti», come egli stesso annota. Ora questa formidabile collezione viene riunita in un libro che è ben più di un catalogo, ma costituisce una biografia del collezionista nonché un viaggio ragionato nella vita del biografato.

L'INDAGINE

Il volume, con foto di Mauro Davoli, è una co-edizione di Libreria antiquaria Drogheria 28, di Simone Volpato, a Trieste e di Libreria Docet di Loris Rabiti, a Bologna. Tutti i testi sono di Bignami stesso che ha schedato i suoi cinquecento pezzi e li racconta. Il libro si apre con un dovuto omaggio a chi ha permesso a Bignami, seppur indirettamente, di diventare "il" collezionista di Casanova. Si tratta di un altro cultore, il conte padovano Bruno Brunelli Bonetti, laureato in giurisprudenza, esperto di teatro settecentesco, morto nel 1958. La sua enorme raccolta, non solo casanoviana, di ventimila volumi, «giaceva sotto la precaria protezione di ombrelli aperti a scongiurare le infiltrazioni piovane», scrive Bignami, trascurata per ventiquattro anni nel palazzo padovano dove il nobiluomo aveva abitato (oggi frazionato in appartamenti). La figlia Bianca, nel frattempo trasferita a Trieste, nel 1982 gli vende la collezione. «Più di trentotto anni dopo il destino mi vede concludere una fatica che ha una sua larga base in chi, come lui, mi ha preceduto, e sull'esperienza che ho personalmente maturata anche mediante i suoi scritti e i suoi libri».

"PENNIVENDOLO"

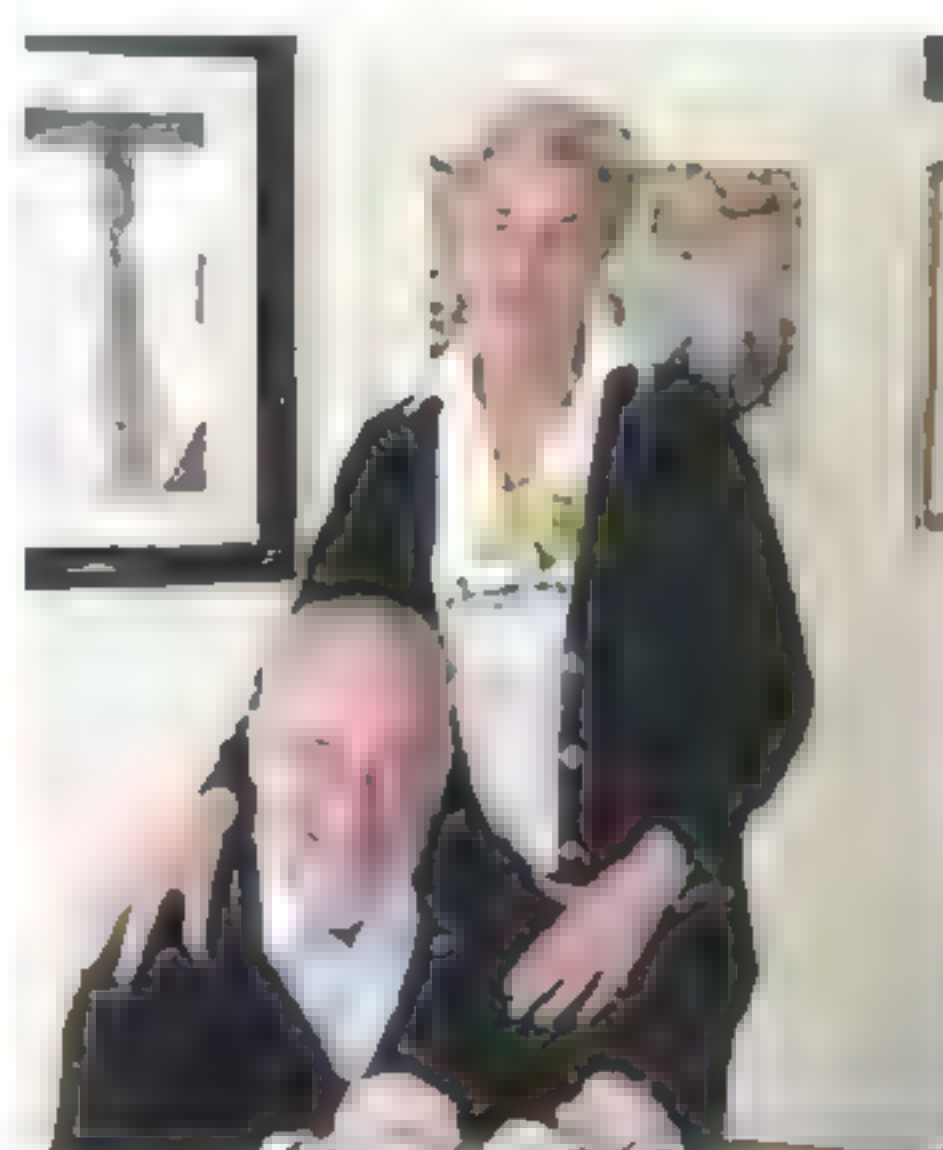
Il libro è introdotto da un saggio di Antonio Trampus, docente di Storia moderna a Ca' Foscari e studioso casanoviano. «Quel che emerge da questa collezione», sottolinea Trampus, «è la figura di un Casanova pennivendolo. Di uno che, al di là del mito del seduttore, cerca di sedurre anche con la penna e si fa pagare per scrivere qualsiasi cosa. Poi, quando si mette a scrivere le cose che a lui piacciono, non riesce a vendere. I testi che scrive su commissione sono ancora oggi relativamente meno rari, spesso sono edizioni pirata, stampate in tipografie clandestine. Se invece scrive cose che lui pensa capitali, non se le fila nessuno, tipo la traduzione dell'Iliade. È uno straordinario pennivendolo che vuole mascherarsi da grande letterato, che si ritiene alla pari di Voltaire».

LE OPERE

Uno degli oggetti presenti nella collezione è proprio l'opera "Scrutinio del libro Eloges de M. de Voltaire". Si tratta di una vendetta postuma del veneziano per com'era stato maltrattato nell'incontro avvenuto nel luglio 1760 a Ferney in Svizzera. Scrive Bignami: «Casanova si avvicinò a grande filosofo con una speranza ambiziosissima, quasi da pari a pari, ma Voltaire lo deluse e lo maltrattò tra un motto di spirito e un altro, applaudito dalla sua corte che rideva compiaciuta. Casanova si vendicò, diciannove anni dopo, con questo libello» uscito nel 1779, ovvero un anno dopo la morte di Voltaire e quindi impossibilitato a replicare.

Per quanto riguarda la ritrattistica, è la prima volta che il celeberrimo quadro di Francesco Maria Narice (genovese pure lui), con un giovane Casanova vestito di blu, viene associato al suo proprietario. Bignami, tra l'altro, lo ha fatto restaurare una ventina di anni fa, cosa che si è rivelata determinante per poter affermare con certezza che l'uomo effigiato era proprio il veneziano. Ancora più sorprendente è la vicenda del ritratto dipinto dallo svizzero Anton Graff. Esisteva un ritratto di Casanova nella collezione Gritti attribuito ad Alessandro Longhi. Di tale ritratto rimane soltanto una fotografia in bianco e nero poiché è disperso dal 1935. Bignami ha però comprato nel 2016 in un'asta un "Ritratto di aristocratico" di Graff e confrontando i due dipinti risulta chiaro che si tratti della stessa persona (e probabilmente anche dello stesso autore): ecco quindi che è riemerso dall'oscurità della storia un nuovo ritratto di Casanova. Oltretutto è assolutamente plausibile che Graff abbia effigiato il veneziano, perché a Dresda, nell'Accademia di Belle Arti, era collega di Giovanni Casanova, fratello minore di Giacomo.

RIEMERGE UN QUADRO CON UN SUO RITRATTO INEDITO OPERA DELLO SVIZZERO ANTON GRAFF

ARSENALE
Pistole e fucili ritenuti secondo gli ultimi studi di proprietà di Giacomo Casanova. Qui a sinistra, un suo ritratto

COLLEZIONE
Qui sopra ancora un ritratto di Giacomo Casanova; a fianco lo scrittore Giuseppe Bignami con la moglie Silvana Datres. E un salottino con alcuni cimeli casanoviani

GLI OGGETTI

Alcuni pezzi hanno richiesto la costanza di un segugio e la pazienza di Giobbe per finire nella collezione, come per esempio lettere a Faulkircher nell'edizione Brockhaus del 1828, edizione intercettata per la prima volta nel 1980, ma acquisita nel 2012, dopo ben trentadue anni di inseguimento tra le librerie antiquarie di mezza Europa. «Il casanovismo», scrive Trampus, «appare una sorta di milizia: accomuna zelanti ricercatori di cimeli, eruditi votati alla custodia della figura del veneziano, collezionisti di edizioni rare e introvabili, e i suoi adepti provengono dalle professioni più diverse. L'autore racconta se stesso e il suo viaggio nel mondo di Casanova, che è stato anche un'esperienza di vita, di crescita intellettuale e di conquistata maturità».

Curiose sono senz'altro le pistole a canna svitabile. Casanova ha sostenuto una decina di duelli, ma si dilunga particolarmente su uno, quello col polacco Saverio Branicki, il 5 marzo 1766, a sud di Varsavia. «L'ennesima questione di ballerine, di onore, di scontro di classe, non ci interessa in questa sede», osserva Bignami, «troppe volte essendo stata ripetuta in numerose circostanze dal nostro avventuriero e trattata in libri che abbiamo in collezione. Qui ci interessa il lato materiale del discorso, e cioè la scelta delle armi impiegate in questo duello» e infatti Casanova scrive che il valletto «svita le pistole», ed ecco che la collezione presenta una coppia di pistole settecentesche a canna svitabile.

Tra i pezzi rari, anzi rarissimi, oltre alla traduzione dell'Iliade, si annovera l'opuscolo nel quale Giacomo sbeffeggia i professori dell'università di Bologna, mentre la tre stranezze va segnalato lo "Icosameron", un'opera di fantascienza fatta pubblicare da Casanova di tasca propria quando ormai si trovava nel castello di Dux, in Boemia. Sperava avrebbe risollevato la sua situazione economica, invece la affossò perché è quasi illeggibile e le vendite non coprirono mai le spese.

Alessandro Marzo Magno

Presentando l'ultimo atto della selezione dei Giovani, domani su Rai1, il conduttore annuncia un Festival con più artisti e più donne
Fra queste si parla di Noemi, Malika Ayane, Francesca Michielin con Fedez. Fiorello scherza: «Nessuna polemica? Che delusione»

Sanremo 2021 Amadeus punta all'alba «In gara 26 cantanti»

IL FESTIVAL

Lo slogan che Amadeus non fa che ripetere è: «Buttiamo il cuore oltre l'ostacolo». Perché sì, Sanremo 2021 si farà. E sarà un grande spettacolo all'insegna della ripartenza che celebrerà la musica, con tante, tantissime canzoni. In tutto 34, tra quelle dei Big (addirittura 26, due in più dell'anno scorso. Le serate saranno lunghissime, ormai si punta a fare l'alba) e le 8 delle Nuove Proposte. «Sarà il Festival 70+1. Il mio Sanremo quest'anno è stato l'ultimo momento di aggregazione. Mi piacerebbe ripartire da lì. Ho deciso di portare a 26 il numero dei big in gara per dare un segnale importante rispetto alla musica», dice il conduttore presentando lo speciale di Sanremo Giovani, che domani, in prima serata su Rai1 (21.30), lo vedrà comporre la rosa delle Nuove Proposte e svelare in diretta dal Teatro Casinò di Sanremo la lista con i nomi dei Big.

LA LOCATION

Andare in onda da lì è una scelta non casuale: «Si chiama Festival di Sanremo, altrove non sarebbe la stessa cosa. Non dobbiamo arrenderci, ma mettere in piedi uno show più forte di quello di quest'anno sotto tutti i punti di vista: mi piacerebbe pure collegarmi con i principali teatri italiani e raccontare la ripartenza della cultura», fa sapere Amadeus.

Buttare il cuore oltre l'ostacolo, appunto. Confermate le date, dal 2 al 6 marzo. E la sede, l'Ariston. Bisognerà riorganizzare gli spazi: «Puntiamo a farlo con il pubblico in sala sottoponendo a continui test chi entrerà all'Ariston. La struttura è complessa e gli spazi angusti, ma i parametri di sicurezza saranno rispettati», assicura il direttore di Rai1 Stefano Coletta. Amadeus aggiunge: «Ci sarà anche un palco esterno. Sarebbe impensabile transennare la città per non far accedere nessuno». Sembra più cauto il sindaco, Alberto Biancheri: «Speriamo che ci aiutino anche i vaccini».

La gara di domani sera al Teatro Casinò per i 6 posti delle Nuove proposte (si aggiungeranno i 2 scelti da AreaSanremo) si preannuncia combattuta: Wrongonyou, Greta Zuccoli, Shorty, Gaudiano, Avincola, Hu, Folcast, Desideri, Le Larve, Merlot saranno giudicati dalla giuria composta da Morgan, Beatrice Venezi, Piero Pelù e Luca Barbarossa, dal televoto e dalla commissione guidata da Amadeus stesso. Ma c'è attesa soprattutto per i 26 big, che saranno fisicamente presenti in studio. Pop, rock, indie, cantautorato, rap. E un pizzico di tradizione. C'è di tutto nel toto-nomi che impazza. Da Fedez in coppia con Francesca Michielin (sarebbe un colpaccio) a Tommaso Paradiso, passando per Malika Ayane, Gazzè, Renga, Ermal Meta, Arisa, Annalisa, Bravi, Carl Brave, Fede, Colapesce-Dimartino (esclusi quest'anno), Mara Sattei, Willie Peyote e - tra i gruppi - Nomadi, Kolors, Maneskin e Stato Sociale. Tutti sognano Sanremo, ma quest'anno un po' di più, con la pandemia che ha messo in ginocchio il settore. Sarebbero dentro Orietta Berti - che due settimane fa ha annunciato di essere positiva al Covid - con un tango insieme ai romagnoli Extraliscio (*Punk da balera* è il titolo dell'album uscito a novembre: Elisabetta Sgarbi gli ha dedicato un film presentato a Venezia) e Noemi (con nuovo look e team di lavoro: lo stesso di Mahmood...). Carboni, Bertè, Zero Assoluto, Rocco Hunt, Consoli fanno sapere di non essersi proposti. Bugo cerca una rivincita senza Morgan. E si parla di ancora di Achille Lauro (sarebbe il terzo Festival consecutivo).

A sinistra, il direttore artistico Amadeus, 58 anni. A fianco, in senso orario, il conduttore con Rosario Fiorello, 60, Malika Ayane, 36, Fedez, 31 e una dimagritissima Noemi, 38

RITORNI

Chissà che non tornino - fuori gara - anche Elodie (come co-conduttrice?) e Diodato, accanto ad Amadeus e Fiorello (che aspettano Jovanotti). Tra gli emergenti si fanno largo Fulminacci, la vincitrice di *Amici* Gaia, Madame (dietro ha la Sugar di Caterina Caselli), Margherita Vicario (nipote del regista del Festival, Stefano), il vincitore dei giovani del 2020 Leo Gassmann e Fasma. E tra i potenziali outsider Mannarino, Myss Keta, il poeta-cantautore Gio Evan, i Coma Cose, Rappresentante di Lista e Fast Animals and Slow Kids. Amadeus, che ha scelto tra oltre 300 proposte arrivate, anticipa: «L'età media si è abbassata. E le donne sono di più rispetto all'anno scorso (7 su 24, ndr): 10 in tutto». Fiorello lo punzecchia: «Mi hai deluso. Un po' di sessismo, un po' di omofobia? Dove sono le polemiche?». Amadeus - che il 31 condurrà con Morandi il Capodanno di Rai1 - se la ride. Ma sa che lo aspettano tre mesi di fuoco.

Mattia Marzi

OBIETTIVO: UNA EDIZIONE ALL'ARISTON "IN PRESENZA" TRA I SELEZIONATI, ORIETTA BERTI E GLI EXTRALISCIO

Set di cinema al castello di Thiene per le riprese del bio-pic "Il Boemo"

LE RIPRESE

Mozart, più giovane di lui, lo ammirava e lo prendeva a esempio. «Egli trasuda fuoco, spirito e vitalità» diceva. Nell'Europa di fine '700, Josef Misslivecek, o meglio "il Boemo" a causa del suo nome quasi impossibile da pronunciare per gli italiani, era un vera e propria star, più ricercata e affermata del collega Amadeus: firmò numerose opere, oratori, oltre a sinfonie, concerti, ouverture e musica da camera, ottenendo un successo straordinario. Eppure sia lui sia la sua musica furono quasi completamente dimenticati nei secoli successivi. Ci ha pensato Petr Václav, pluripremiato regista ceco trapiantato in Francia a rendere omaggio a questo prolifico compositore con il biopic in costume "Il Boemo", coproduzione Italia-Repubblica Ceca-Slovacchia agli ultimi ciak al Castello di Thiene, dopo aver attraversato la penisola partendo proprio da Venezia, punto di approdo del protagonista del film.

LA STORIA

A Venezia "il Boemo" incontra la prima committenza, e in laguna torna più volte nell'arco del racconto, dopo aver toccato altre province del Veneto, da Verona a Vicenza, passando per ville e palazzi nobiliari, salotti aristocratici ma anche osterie e locande popolari. «Sono molto contento di accogliere in Veneto una produzione internazionale di valore come "Il Boemo", progetto sostenuto dalla Regione Veneto con il bando 2020 e prodotto da una delle più dinamiche case di produzione italiane, Dugong - spiega il direttore della Veneto Film Commission Jacopo Chessa - Il territorio della regione gioca un ruolo importantissimo in questo film che racconta un pezzo di storia della musica dimenticato, attraverso un personaggio che ha avuto una vita straordinaria».

Ambientato alla fine del 1700 il film «vuole riportare agli occhi dello spettatore la luce della Serenissima - fa eco il regista Vaclav - l'idea è di ricostruire fedelmente lo spirito del suo tempo e la ricchezza dell'Italia che a quell'epoca fiorisce di corti e repubbliche desiderose di eccellere». Le arie e le composizioni di Misslivecek sono state riscoperte dopo 250 anni e vengono utilizzate come colonna sonora del film, registrata dall'orchestra Collegium 1704. Sotto la direzione di Václav Luks si è esibita la star della lirica Philippe Jaroussky insieme a Raffaella Milanesi, e i tanti altri cantanti coinvolti nel film che vanta un cast internazionale, tra cui Vojtek Dyk nei panni del protagonista, Lino Musella, Barbara Ronchi, Martina Babisova, Lana Vlady.

IL BOEMO
Un momento del ciak del al Castello di Thiene (foto Marta Tagliavia - Dugong Films)

ORGANIZZAZIONE DELLA VENETO FILM COMMISSION NEL CAST BARBARA RONCHI, LINO GUSELLA E MARTINA BABISOVA

Un'invasione di '700 anche per l'ultima giornata di riprese al Castello di Thiene, e un gran dispiego di energie per una coproduzione che arriverà poi sul grande schermo tra un anno, destinata ai festival di cinema nel 2021. «Da sempre il Castello è stato scelto come location di film - chiude Francesca di Thiene, comproprietaria del Castello di Thiene - perché propone ambientazioni di epoca e stili diversi».

Chiara Pavan

Sport

MILAN

Pioli ancora senza Ibra contro il Genoa Emergenza in difesa

Ibra non recupera per la partita di stasera a Marassi contro il Genoa. Ma non è l'unica defezione nel Milan: è emergenza in difesa con gli infortuni di Kjaer e Gabbia (confermata la lesione al ginocchio). I centrali difensivi saranno Romagnoli e Kalulu. A Centrocampo Tonali al posto dell'infortunato Bennacer.

Mercoledì 16 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

INTER-NAPOLI, ESAME SCUDETTO

▶Scontro diretto al Meazza tra le inseguitrici della capolista Conte e Gattuso misurano le reali ambizioni delle loro squadre

▶Il tecnico nerazzurro chiede equilibrio tra i reparti e rifiuta l'obbligo di successo: «Da nove anni vince sempre la stessa»

IL BIG MATCH

MILANO Antonio Conte rifiuta la "condanna" a vincere, aspetta il Napoli a San Siro per aggiudicarsi lo scontro diretto nella lotta allo scudetto, che, specialmente per i nerazzurri, rappresenta un esame sulle proprie ambizioni. «Sarà una sfida impegnativa - dice il tecnico -, affrontare una squadra con la nostra stessa ambizione ci deve dare stimolo per migliorarci. Dobbiamo lavorare e cercare in noi stessi un equilibrio che diventa difficile trovare se andiamo troppo dietro alle considerazioni degli altri. Dobbiamo lavorare se vogliamo essere protagonisti, non esaltandoci quando arriva la vittoria e non deprimendoci di fronte a una battuta d'arresto».

Equilibrio è il mantra più usato attualmente da Conte: «Penso che ci sia bisogno di equilibrio in fase offensiva e difensiva. Se c'è, si hanno maggiori possibilità di essere protagonisti. L'Inter ha una squadra che ha segnato tanti gol e forse in questa stagione sta concedendo qualche gol in più. Penso che sia importante l'equilibrio». Gli scontri diretti in un campionato che si mantiene equilibrato sono importanti anche per il morale: «Penso ci siano tante squadre ambiziose che vorranno essere protagoniste, alla fine però ne vince una e so che negli ultimi nove anni è stata la stessa. Sentir dire che c'è obbligo da parte nostra di vincere mi fa sorridere».

Poi una notazione quasi personale sulle polemiche che accompagnano spesso le sue affermazioni: «Mi sto abituando a pensare che qualsiasi cosa io faccia o dica venga sempre vista in maniera negativa. Ad inizio stagione ero sereno in conferenza e sono stato incolpato di aver mollato. Devo trovare una via di mezzo». Intanto oggi contro il Napoli dovrà imboccare una via d'attacco priva di Sanchez, non ci sarà Vidal ma sembra quasi certa la presenza di Hakimi.

RISTABILITO Achraf Hakimi, il difensore dovrebbe recuperare per la partita di stasera contro il Napoli

Anche per il Napoli la sfida del Meazza è un primo esame sulle sue reali potenzialità. Fino a ora gli azzurri hanno tenuto un andamento altalenante sia in campionato che in Europa League.

OSIMHEN KO

Gattuso è atteso da trittico trittico delicato (dopo l'Inter, la Lazio all'Olimpico e il Torino in casa) con una infermeria però quasi del tutto svuotata e con la possibilità di utilizzare di più e al meglio l'ampia rosa che ha a disposizione. A Milano mancherà il solo Osimhen, ancora alle prese con la lussazione alla spalla riportata ormai più di un mese fa con la nazionale nigeriana.

Intanto sono stati nuovamente convocati Hysaj e Rrahmani i quali sono definitivamente usciti, dopo oltre un mese, dal tunnel del contagio da Covid 19. Questa sera partiranno dalla panchina ma non si esclude, soprattutto per l'albanese, una utilizzazione part-time. L'unico dubbio è legato al possibile impiego di Demme al posto di Ruiz in mediana.

Quel che è certo, comunque, è che anche a causa degli impegni ravvicinati, ci sarà una girandola di sostituzioni in corso di partita. Il fiato è corto un po' per tutti e un grosso aiuto per mantenere freschezza e lucidità in campo può venire proprio dalla panchina.

Serie B

Al Citta il derby con il Vicenza Pari Pordenone

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Cosenza	0-3
Cittadella-Vicenza	3-0
Empoli-Cremonese	1-0
Monza-Entella	5-0
Pisa-Pescara	0-0
Pordenone-Brescia	1-1
Reggiana-Frosinone	1-2
Reggina-Venezia	1-2
Salernitana-Lecce	1-1
Spal-Chievo	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	25	12	7	4	1	22	11
SALERNITANA	24	12	7	3	2	18	11
FROSINONE	23	12	7	2	3	15	12
SPAL	22	12	6	4	2	18	10
LECCE	21	12	5	6	1	27	15
VENEZIA	21	12	6	3	3	18	12
CITTADELLA	20	11	6	2	3	21	10
MONZA	20	12	5	5	2	16	8
CHIEVO	18	11	5	3	3	14	8
BRESCIA	14	12	3	5	4	18	18
PORDENONE	14	12	2	8	2	12	12
REGGIANA	14	11	4	2	5	14	19
PISA	14	12	3	5	4	16	25
COSENZA	12	12	2	6	4	10	10
VICENZA	12	11	2	6	3	16	19
REGGINA	10	12	2	4	6	11	18
CREMONESE	9	12	1	6	5	12	17
PESCARA	8	12	2	2	8	10	22
ASCOLI	6	12	1	3	8	9	20
ENTELLA	5	12	0	5	7	8	26

L'Empoli piega la Cremonese 1-0 e balza in vetta alla Serie B scavalcando la Salernitana (pari col Lecce). Frena la Spal costretta a pareggio dal Chievo. I padroni di casa al 25' si fanno parare un rigore calciato da Paloschi. La Spal resta in 10 dal 42' per doppia ammonizione di Strefezza ma il Chievo non ne approfitta. Il Cittadella domina il derby col Vicenza scatenandosi nella ripresa: passa al 49' con un tiro a fil di palo di D'Urso, raddoppio di Adorni su colpo di testa, tris di Gargiulo al 79'. A Lignano il Pordenone si fa riprendere dal Brescia dopo essere andato a segno al 5' con Diaw. Un tiro di Spalek (53') deviato da Bassoli firma il pari. Lombardi in 10 dal 55' per il rosso a Van de Looi.

Pirlo: «Basta distrazioni» Gasperini convoca Gomez

LA VIGILIA

TORINO La Juventus continua a migliorare, ora le vittorie consecutive tra campionato e Champions sono diventate quattro e l'unico tonfo della stagione risale alla sfida casalinga contro il Barcellona di fine ottobre, ma Andrea Pirlo trova ancora qualche difetto nella sua squadra alla vigilia del confronto con l'Atalanta all'Allianz Stadium. «Sbagliamo troppo tecnicamente in certe fasi della partita, su questo c'è da lavorare - dice il tecnico bianconero - e poi ai miei ragazzi continuo a chiedere concentrazione: lo faccio ogni giorno, ad ogni allenamento, perché capita che caliamo di attenzione ma se non stiamo collegati per 95 minuti ci complichiamo le partite». Su questi aspetti continua ad esserci il cartello dei «lavori in corso», ma è innegabile che su altro la Juve sia cresciuta esponenzialmente: «Abbiamo una maggiore convinzione, cerchiamo il risultato attraverso un atteggiamento più aggressivo e provando a recuperare subito palla quando la perdiamo» l'analisi di Pirlo. Chiellini e Demiral restano indisponibili («Speriamo di averli a disposizione a breve») la rincorsa alla vetta della classifica proseguirà con la Dea: «È un campionato molto combattuto, il Covid e le tante gare ravvicinate hanno equilibrato il livello e non esistono più squadre materasso».

Sul fronte atalantino, Papu Gomez convocato nonostante lo sfogo sui social che lascia presagire un addio. «Da parte mia non cambia niente, se non ci sono altri problemi - dice Gian Piero Gasperini-. Ho altro di cui occuparmi, se mi dovessi soffermare sui singoli dovrei parlare di tutti per rispetto dei giocatori». Gasp attende indicazioni dalla partita con la Juve: «Una partita importante per misurarci: negli anni siamo cresciuti, le prime partite a Torino erano diverse dalle ultime. Un bel tema sul piatto».

Rigoldi: «Un mese in isolamento pur di salire sul ring»

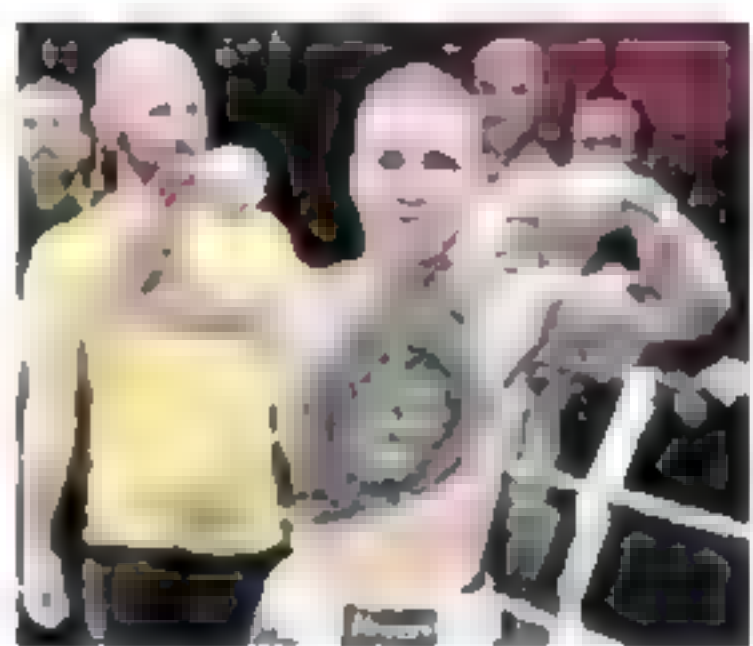
BOXE

«Da quasi un mese non vedo i miei familiari per non rischiare contagi. La mia fidanzata, con la quale vivo, ha dovuto fare il tampone. Ho perso la borsa del match saltato a marzo per il lockdown. Ora pur di combattere ho accettato una decurtazione del 25%. È la dura vita del pugile professionista italiano al tempo del Covid».

La racconta con l'energia di sempre Luca Rigoldi, 27 anni di Thiene (Vi). Uno "scricciolo atomico" mancino di 55,340 chilogrammi, il limite di peso della sua categoria. È campione d'Europa dei pesi Supergallo. L'unico italiano detentore di un titolo continentale, insieme a Matteo Signani (pesi medi). Domani sera all'Allianz Cloud di Milano difenderà per la terza volta la cintura, conquistata il 17 novembre sul ring francese di Heyres, battendo il beniamino di casa Jeremy Paraodi. Diretta della riunione dalle ore 19.30 su Dazn.

Il rivale stavolta è un inglese-yemenita, Gamal "The beast" Yafai, 29 anni, una sola sconfitta in carriera come il campione vicentino. Ma il primo avversario da battere è il Covid. Il virus che ha messo ko nella stessa riunione il belga Francesco Patera, co-sfidante al mondiale Silver dei leggeri di Devis Boschiero, compagno di scuderia di Rigoldi alla Boxe Piovese.

Dura combattere ai tempi del Covid?

«Devastante per un pugile che deve fare il peso, condurre vita d'atleta, subire la pressione e in aggiunta vivere il rischio che il match salti da un momento all'altro, senza le garanzie economiche dei big o dei calciatori.

EUROPEO Luca Rigoldi

DOMANI IL VICENTINO DIFENDE IL TITOLO EUROPEO DEI SUPERGALLO DALL'ASSALTO DI YAFAI: «LONTANO DALLA FAMIGLIA PER EVITARE IL COVID»

Tipo?

«Il papà di Anthony Joshua, campione del mondo dei massimi, si è lamentato perché con la riduzione del pubblico a 1.000 spettatori nell'ultima difesa a Londra, contro Kubrat Pulev, il figlio ha dovuto subire la decurtazione della borsa. Ma la sua parte da dieci milioni di euro, la mia è di poche migliaia».

E i calciatori?

«A loro tagliano il 30%, ma hanno lo stipendio sicuro e giocano ogni settimana. Io combatto tre volte l'anno, se va bene, ma se salta tutto non prendo niente. Non ho garanzie. Come è successo a marzo con il lockdown, quando dovevo difendere il titolo contro Yafai a Verona».

Ora finalmente è il momento.

«Speriamo. Venerdì abbiamo fatto il molecolare, ieri il rapido, forse oggi insieme a peso c'è un altro test da fare. Se ci trovano positivi salta tutto».

Nonostante i sacrifici fatti.

«Io e Boschiero durante la preparazione abbiamo vissuto isolati in un appartamento a Piove di Sacco. Quando il week-end andavo a Thiene non potevo passare da Villaverla, dove vivono mia madre, mia sorella e nell'appartamento sopra i nonni».

Non avrà nessuno neanche a bordo ring domani.

«Nanche la mia ragazza. È la prima volta e sarà una sofferenza. La vedrò il giorno dopo. Combattiamo infatti a porte chiuse. Sarà come fare una "sguantata" in palestra».

Che match si aspetta?

«Complicato, ci sarà da soffrire. Ma saliamo sul ring preparatissimi e consapevoli delle nostre possibilità. Il maestro Gino Freo ha studiato nei minimi dettagli Yafai. È più alto, ma non è uno che colpisce e scappa. Cerca di accorciare la distanza. Viene dentro, come piace a me, ma non credo saprà tenere il mio ritmo. Cercherò di stroncarlo con quello».

Ivan Malfatto

UDINESE, MANCA IL COLPO DEL KO

▶Dopo tre vittorie di fila, pari dei friulani alla Dacia Arena contro il fanalino Crotone. Due gol annullati a Pussetto

▶La squadra di Gotti ha avuto il controllo della partita Create diverse occasioni, ma commessi troppi errori

UDINESE	0
CROTONE	0

UDINESE (3-5-2): Musso 6, Becao 6, Bonifazi 6.5, Samir 6; Molina 5 (34'm st Stryger sv), De Paul 6, Arslan 6, Pereyra 6.5, Zeegelaar 5.5; Pussetto 6, Nestorovski 5 (20' st Deulofeu 6). Allenatore Gotti 6

CROTONE (3-5-2): Cordaz 7, Cuomo 6.5, Marrone 6, Golemic 6; Pereira 6 S.Molina 6, Petriccione 6 (37' st Zanellato sv), Messias 6 (37' st Dragus sv) Reca 5.5; Riviere 5 (10' st Eduardo 5.5),Simy 5.5. Allenatore: Stroppa 6

Arbitro: Di Martino di Teramo 6.

Note: ammoniti Samir, Messias, Petriccione, Edyuardo, Dragus. Angoli 9-1 per l'Udinese. Recupero 1' e 3'

INTERMITTENTE De Paul sfugge a Petriccione: l'argentino frenato da un dolore al ginocchio

UDINE Niente da fare per i bianconeri che non vanno oltre lo 0-0 con il fanalino di coda Crotone che ha approfittato della giornata non eccelsa di alcuni uomini di Gotti e di un paio di clamorosi errori sotto porta di Molina e Pussetto nella ripresa. Ma la squadra di Stroppa, che ha dato seguito al successo sullo Spezia, non ha rubato nulla, pur un tantino fortunata, anche se ha commesso, specie nella ripresa troppi errori di cui i friulani non hanno saputo approfittarne. Rallenta dunque l'Udinese che ha vinto le precedenti tre gare, ma è in serie positiva da cinque turni.

I bianconeri hanno subito preso in mano le redini dell'incontro, ma il Crotone è attento, si difende bene, con ordine e tempismo e Cordaz non corre pericolo. Poi gli uomini di Stroppa reagiscono, la loro manovra è agile e veloce, al 9' su cross da sinistra di Reca, Simy svetta sulla difesa bianconera, ma il suo colpo di testa è centrale e debole. Più pericolosa invece è la punizione calciata al 14' da Messias (dopo fallo di De Paul su Molina) che costringe Musso alla deviazione in angolo. Il match però non decolla, l'Udinese cerca di ragionare, attende l'errore degli avversari, va anche in gol al 21' con Pussetto scattato però in fuorigioco. Le due difese continuano a non correre pericoli e quella del Crotone è "protetta" anche da Messias e Petriccione che sovente fanno da scudo. I ritmi sono lenti. Nell' Udinese si vede poco l'argentino Molina che mai affonda i colpi. Poi al 32' si accende la luce di De Paul, il diez fa quasi tutto il campo palla al piede dopo un errore di Messias, al limite serve un pallone d'oro a Nestorovski, ma la sua conclusione è bloccata a terra da Cordaz. Il gioco dei bianconeri però è poco ampio e ciò favorisce l'avversario. Nel finale Reca perde due palle nella propria meta campo e nella seconda Pussetto sfiora il palo dal limite.

ALLARME DE PAUL

Nel secondo tempo Pereyra serve subito due palloni d'oro il primo a Nestorovski tiro senza pretese parato, il secondo a Arslan la cui conclusione è di poco fuori. De Paul, che avverte un fastidioso dolore al ginocchio destro, va a intermittenza. Entra Deulofeu per Nestorovski e al 22' l'iberico parte su un lancio lungo e poi serve l'assist a Pussetto che segna. Ma l'arbitro annulla per fuorigioco. È un'altra Udinese, più vivace, spinge con più decisione, il Crotone, che ha in campo Eduardo per lo spento Riviere, non riesce a ripartire. Al 29' sembra la volta buona per l' Udinese: sbaglia la difesa ospite, Pereyra imbecca De Paul che è solo in area, ma invece di tirare serve Pussetto che da posizione ancora più favorevole conclude centralmente e Cordaz salva ancora. Finisce con l'arrembaggio dell'Udinese, ma manza il guizzo vincente. Forse Gotti avrebbe dovuto effettuare tutti i cambi, in panchina c'era qualità.

Guido Gomirato

Frenata Lazio

Finisce in parità il derby degli Inzaghi

Finisce pari (1-1) il derby degli Inzaghi. A Benevento la Lazio si rende pericolosa al 23' con un palo di Luis Alberto. Sblocca Immobile 3' dopo con una prodezza su cross di Milinkovic. Il possesso è biancoceleste, ma i padroni di casa sono reattivi e trovano il pari al 45' con Schiattarella. Nella ripresa i laziali di Simone vicini al gol con Milinkovic (83') e Pereira (85'), ma la squadra di Pippo sfiora la vittoria in contropiede. Al 91' rosso a Schiattarella.

SERIE A

RISULTATI

Udinese-Crotone	0-0
Benevento-Lazio	1-1
Juventus-Atalanta	oggi ore 18.30 (Sky)
Fiorentina-Sassuolo	oggi ore 20,45 (Sky)
Genoa-Milan	oggi ore 20,45 (Dazn)
Inter-Napoli	oggi ore 20,45 (Sky)
Parma-Cagliari	oggi ore 20,45 (Sky)
Spezia-Bologna	oggi ore 20,45 (Sky)
Verona-Sampdoria	oggi ore 20,45 (Dazn)
Roma-Torino	domani ore 20,45 (Sky)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MILAN	27	11	8	3	0	25	11
INTER	24	11	7	3	1	28	15
NAPOLI	23	11	8	0	3	28	11
JUVENTUS	23	11	6	5	0	23	9
SASSUOLO	22	11	6	4	1	21	12
ROMA	21	11	6	3	2	24	18
VERONA	19	11	5	4	2	15	9
LAZIO	18	12	5	3	4	18	20
ATALANTA	17	10	5	2	3	21	16
UDINESE	14	11	4	2	5	13	14
CAGLIARI	12	11	3	3	5	18	23
BOLOGNA	12	11	4	0	7	18	22
BENEVENTO	12	12	3	3	6	13	23
SAMPDORIA	11	11	3	2	6	16	19
PARMA	11	11	2	5	4	12	18
SPEZIA	10	11	2	4	5	15	23
FIORENTINA	9	11	2	3	6	11	18
TORINO	6	11	1	3	7	19	27
GENOA	6	11	1	3	7	10	22
CROTONE	6	12	1	3	8	10	25

METEO

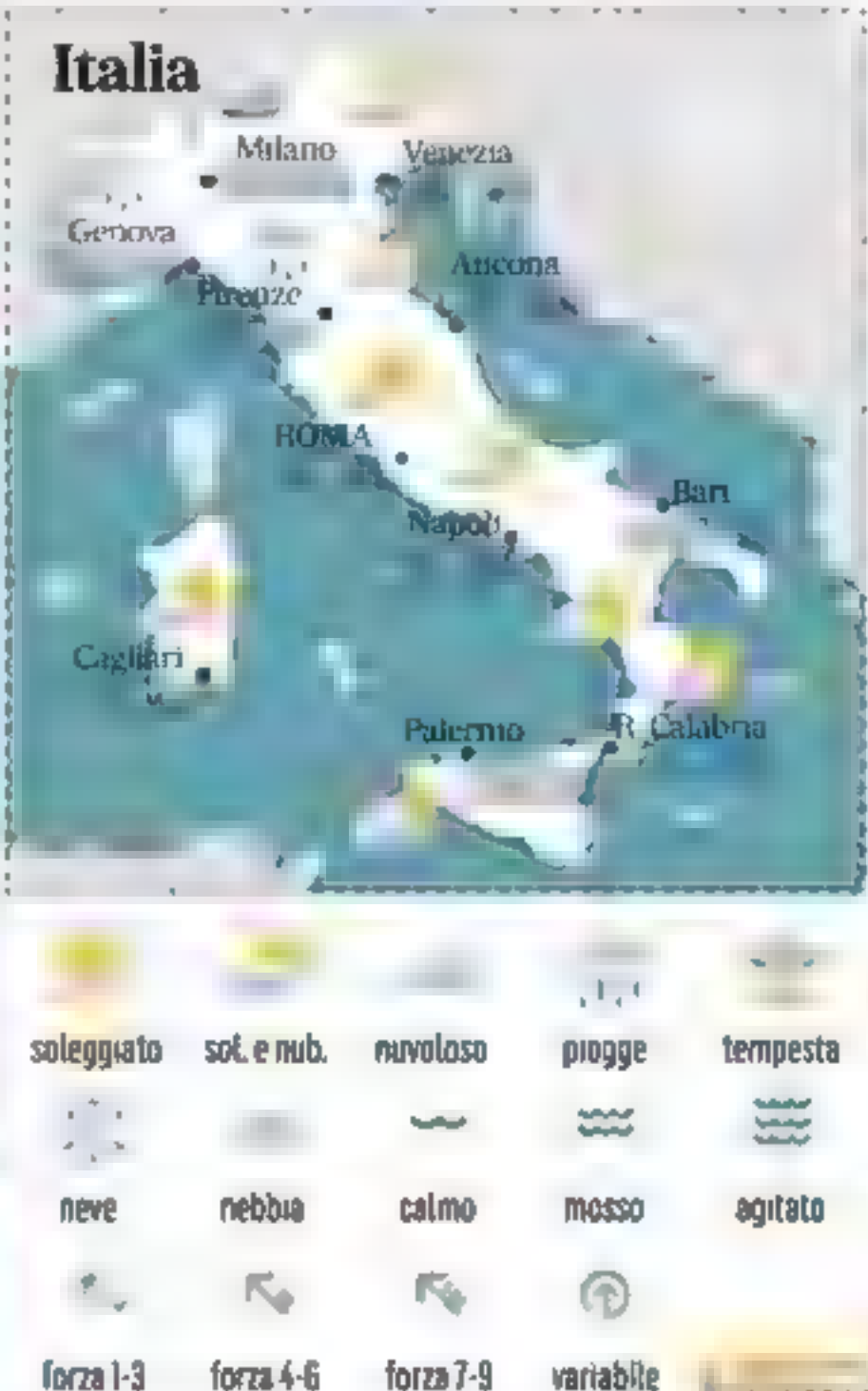
Bel tempo generale, pressione in calo.

DOMANI

VENETO
Cielo prevalentemente coperto su gran parte del territorio, ma meno sul trevigiano, bellunese e veneziano orientale. Locali nebbie sulle valli del bellunese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Bel tempo sarà prevalente su gran parte della regione, infatti il cielo si presenterà poco o irregolarmente nuvoloso, a tratti anche nebbioso sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
In questa giornata il cielo si presenterà diffusamente coperto al mattino, poi ci saranno schiarite sui settori montuosi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	8	Ancona	6	12
Bolzano	2	4	Bari	6	13
Gorizia	8	10	Bologna	7	9
Padova	6	9	Cagliari	14	17
Pordenone	5	10	Firenze	10	14
Rovigo	7	9	Genova	10	13
Trento	3	6	Milano	6	10
Treviso	6	10	Napoli	8	15
Trieste	10	11	Palermo	13	18
Udine	5	10	Perugia	2	11
Venezia	7	10	Reggio Calabria	11	17
Verona	7	9	Roma Fiumicino	11	15
Vicenza	6	9	Torino	3	10

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie Italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Stanotte con Caravaggio** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.45 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
16.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'Alligatore** Serie Tv. Con Matteo Martari, Thomas Trabacchi, Valeria Solarino
23.20 **Speciale 90° Minuto** Calcio. Condotto da Paola Ferrari
0.45 **L'Uomo e il Mare Vela** Vela

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabio Tiracchia
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.40 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.15 **Scorpion** Serie Tv
10.45 **CSI: Cyber** Serie Tv
11.30 **Madam Secretary** Serie Tv
13.00 **Seal Team** Serie Tv
14.30 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.10 **Scorpion** Serie Tv
17.35 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
19.15 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs Gags** Serie Tv
21.20 **Vikings VIa** Serie Tv. Con K. Winnick, G.Skarsgård, A. Høgh
22.10 **Vikings VIa** Serie Tv
23.00 **La verità sui Vichinghi** Documentario
0.05 **Assassin's Creed** Film Avventura
1.55 **X-Files** Serie Tv
3.15 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario

Rai 5
6.10 **L'attimo fuggente** Doc.
6.40 **Wild Australia** Documentario
7.35 **L'attimo fuggente** Doc.
8.05 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
9.00 **Ghost Town** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Balletto - Romeo e Giulietta** Teatro
12.20 **Piano Pianissimo** Doc.
12.30 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.25 **L'attimo fuggente** Doc.
13.45 **Wild Italy** Documentario
14.35 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
15.25 **Medea** Teatro
17.05 **Immortali amate pt3** Musicale
17.55 **Save The Date** Documentario
18.45 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
20.15 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Fidelio** Musicale
23.50 **Genesis: Sum of the Parts** Documentario

Rete 4
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Attacco: Piattaforma Jennifer** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Stasera Italia Speciale** Attualità
24.00 **Confessione reporter** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.25 **Pillola Gf Vip** Società
16.40 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Il silenzio dell acqua** Fiction
23.35 **Tg5 Notte** Attualità
0.10 **Noi E La Giulia** Film Commedia

Italia 1
8.00 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.30 **God Friended Me** Serie Tv
11.15 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.50 **Young Sheldon** Serie Tv
17.10 **The Middle** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Fallen** Film Avventura. Di Scott Hicks. Con Hermione Corfield, Lola Kirke, Addison Timlin
23.15 **Pressing Serie A** Informazione

Iris
6.50 **A-Team** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Attila flagello di Dio** Film Commedia
10.35 **North Country-Storia Di Josey** Film Drammatico
13.10 **I trasgressori** Film Azione
15.15 **Love story** Film Drammatico
17.25 **Furia indiana** Film Western
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Vicky Cristina Barcelona** Film Commedia. Di Woody Allen. Con Penélope Cruz, Scarlett Johansson, Rebecca Hall
23.10 **Alfabeto** Attualità
23.25 **Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni** Film Commedia
1.25 **Love story** Film Drammatico
3.05 **Furia indiana** Film Western
4.30 **Qualcuno con cui correre** Film Drammatico

Cielo
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.40 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.10 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
12.10 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.15 **Fratelli in affari** Reality
13.10 **Brother vs. Brother** Arredamento
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Dal profondo della Terra** Film Avventura. Vigg. Forestieri, M. Girnth
23.15 **L'ingenua** Film Commedia
0.55 **La legge del desiderio** Film Drammatico

Rai Scuola
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Erasmus + Stories**
13.20 **Perfect English** Rubrica
13.30 **Speciali Raiscuola 2020**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Chandra, il viaggio di una stella**
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc
7.30 **Life Below Zero** Doc.
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Nudo e Crudo** Cucina
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.40 **Nudo e Crudo** Cucina
20.35 **Nudo e crudo** Cucina
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **Mostri di questo mondo** Doc.

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att
14.00 **Due sotto un tetto** Film Commedia
15.45 **Sempre Natale** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.35 **Tulipani - Amore, onore e una bicicletta** Film Commedia
23.15 **Una vacanza molto speciale** Film Commedia

NOVE
12.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **Un killer in salotto** Società
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
22.45 **Fake - La fabbrica delle notizie** Attualità
23.55 **Airport Security Spagna** Documentario
0.35 **Airport Security Ireland** Documentario

7 Gold Telepadova
8.30 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Speciale Campionato** Rubrica sportiva
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Timecop - Indagine dal futuro** Film Fantascienza

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Attualità
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Attualità
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 - Rassegna** Informazione
9.00 **Detto da Voi** Attualità
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Basket a NordEst** Sport
15.30 **Si-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Si-Live** Informazione
18.30 **Serie A2 maschile: Bergamo Vs Oww Udine** Basket
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Gli Speciali del TG** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4
Cambiamenti arrivano inattesi e possono all'inizio sconvolgere, ma è quello che un po' tutti si aspettano: una vita più interessante, eccitante. Ultimi influssi di Sole-Mercurio in Sagittario con Venere e Marte in trigono possono dare corpo a un nuovo amore, se siete soli e sopra i 41 anni. Nuove storie che contengono tutto, pure incertezze. Cautela nella **salute**, Giove-Saturno e Luna in Capricorno (ossa).

Toro dal 21 4 al 20 5
Mercoledì giorno prezioso da sfruttare pienamente in ogni settore della vostra vita. Una congiunzione come l'attuale, Giove-Saturno-Luna in Capricorno, è un evento eccezionale e irripetibile, date fuoco alle polveri, rischiate dove sapete che potete e dovete rischiare. Specie nel campo dei **soldi**. Sole, fonte di tutte le energie, comincia ad essere presenza fissa nel vostro cielo, fino al 19 gennaio. Legge.

Gemelli dal 21 5 al 21 6
Le stelle si mettono a criticarvi nella vita sentimentale e domestica, dopo avervi per tanto tempo ammirati nel lavoro, professione, affari. Evidentemente ci sono varie cose da mettere a posto, specie il dialogo coniugale, quindi con i figli. Con Venere opposta non manca passionalità, anzi, l'attrazione si fa più intensa, manca quella dolce **leggerezza**, un tempo vostro marchio. Gemelli cambia dopo le nozze.

Cancro dal 22 6 al 22 7
Non tutti, ma tanti ce l'hanno con voi, forse a ragione, forse no, dipende dal vissuto. In ogni caso mercoledì è il giorno di Mercurio ancora positivo pure per cose scritte, cercate quindi di parlare, capire, dove sta il problema nelle collaborazioni. Oggi qualcuna rischia di cadere, come avvertono Giove-Saturno-Luna in Capricorno. Molto dipende da voi: volete **intraprendere** nuove strade, con gente nuova?

Leone dal 23 7 al 23 8
Occasione da non perdere per sistemare cose finanziarie, amministrative, burocratiche, legali, rapporti stretti, **collaborazioni**. I problemi che ha dovuto affrontare Cancro negli ultimi anni, ora si presenteranno a voi: è la legge delle stelle, girano. Avete ancora una bella dose di fortuna, soprattutto avete tanto amore e una magnifica passione. Un'insolita proposta. Donne, un corteggiatore da considerare.

Vergine dal 24 8 al 22 9
Basta Mercurio negativo per mettervi in crisi, ma non esagerate col malcontento, ogni problema ha una soluzione. Le noie vere si presentano in ambito domestico, ma proprio qui avete ancora oggi un terzetto straordinario, Luna-Giove-Saturno, che vi aiuta a sistemare pure problemi tecnici dell'abitazione, persino acquisto di una casa. Irripetibile chiamata della **fortuna**, che può portarvi una nuova passione.

Bilancia dal 23 9 al 22 10
Abbandonatevi alla bella Venere, che ha la forza di rendervi felici con poco. Come dicevano i romantici, basta un fiore. Non proprio la primula, che simboleggia altro, ma la **rosa** è il fiore di Venere. Intorno al collo, per la donna, una collana di corallo, un braccialetto di rame per l'uomo. Insomma fate di tutto, ma non cose serie, importanti. Lasciate passare Luna-Giove-Saturno, non saranno più negativi.

Scorpione dal 23 10 al 22 11
Siete nei pensieri di qualcuno. Pure voi pensate con insistenza allo sguardo incrociato per caso nei giorni passati. Tattica dello Scorpione per conquistare l'**amore**. Nettuno vi aiuta a realizzare un sogno. Giorno importante per affari, attività, ancora 24 ore e Saturno da positivo diventa negativo, ma oggi ha vicino Luna e Giove: l'occasione è fatta per voi, non basta il possibile, puntate all'impossibile.

Sagittario dal 23 11 al 21 12
Che cosa vi manca? Niente, dicono le stelle, dato che l'unico aspetto negativo è il solito Nettuno-Pesci, che non agisce sempre. Stamattina all'alba Venere canta solo per voi. Risponde entusiasta Marte con il grido felice di un'aquila con una magnifica preda nel becco, siete pieni di **passione**. Per completezza, aggiungiamo Mercurio congiunto al Sole, come siete bravi a difendere e giustificare voi stessi!

Capricorno dal 22 12 al 20 1
Ultimi giorni d'autunno, lunedì inizia la vostra stagione, ma sono pure gli ultimi momenti di Saturno e Giove nel segno: una stagione della vita iniziata a dicembre 2017 si conclude. L'eredità che lasciano è quella che conta, una ricca **esperienza** di vita. Oggi Luna si congiunge ai 2 pianeti e aiuta a sistemare grandi affari, importanti trattative, decisioni irrevocabili. Non improvvisate. Servono conferme.

Acquario dal 21 1 al 19 2
Siete il segno che comincia ad avanzare è solo questione di 2, 3 giorni. Sabato 19 sarete già coinvolti in un **nuovo** quadro astrale che non ha precedenti, neanche per noi. Figuratevi quindi se oggi ci mettiamo a parlare degli spiccioli che vi lancia Mercurio dal Sagittario, parliamo piuttosto delle voragini che avrà provocato Urano in Toro, ma solo nei rapporti già critici. Rinnovate il vostro guardaroba.

Pesci dal 20 2 al 20 3
Cercate di ottenere il più possibile dall'ottima combinazione astrale in Capricorno, segno che vi aiuta sempre nella scalata al successo. Puntate sulle cose **concrete**, riservate i sogni di Nettuno all'amore, come vogliono Luna-Saturno-Giove. Un terzetto che unisce intuito vincente, grinta realizzatrice, fortuna. Non ascoltate colleghi e collaboratori, fidatevi degli amici che non fanno parte dell'ambiente.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 15/12/2020 — LOTTO

Bari	16	89	13	35	60
Cagliari	26	61	50	17	83
Firenze	17	88	54	41	6
Genova	25	35	11	1	70
Milano	87	76	55	18	9
Napoli	70	15	58	62	31
Palermo	84	25	89	62	31
Roma	85	7	31	78	16
Torino	16	86	48	75	43
Venezia	87	45	44	61	65
Nazionale	65	41	34	90	8

SuperEnalotto — Jolly

47 51 85 16 80 10 — 4

Montepremi 80.572.823,38 € — Jackpot 78.275.725,18 €

6	- €	4	335,01 €
5+1	- €	3	25,94 €
5	22.558,72 €	2	5,06 €

CONCORSO DEL 15/12/2020

SuperStar — Super Star 23

6	- €	3	2.594,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.501,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NON È L'ARRETRATEZZA SOCIOECONOMICA CHE GENERA LE MAFIE, MA SONO LE MAFIE CHE CAUSANO L'ARRETRATEZZA. SENZA LE MAFIE IL NOSTRO PAESE SAREBBE IL PRIMO PAESE AL MONDO»

Federico Cafiero de Raho, Procuratore nazionale Antimafia

La frase del giorno

G | Mercoledì 16 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Colpe

I cittadini avrebbero bisogno di regole certe non di indecisioni e contraddizioni

Roberto Papetti

Egregio Direttore, leggo sempre con interesse le considerazioni del dott. Carlo Nordio, ma in questo caso mi permetto dissentire. Mi riferisco all'articolo "Troppi cittadini a far compere. Ma è colpa loro o del governo?". Nel testo si sottolinea la contraddizione tra i divieti governativi e gli incoraggiamenti agli acquisti per sostenere la disastrata economia. La metafora è quella della mamma che vieta al figlio di mangiare la marmellata: spiega il divieto e applica i castighi. Magari dovremmo mettere un carabiniere davanti ad ogni negozio o bar, ristorante. Nella realtà, restando nella metafora, è che la mamma spiega, il papà nicchia, i fratelli, zii, nonni incoraggiano... e alla fine Pierino si abbuffa. In concreto se presidenti di regione, sindaci, associazioni commerciali, virologi etc invece di fare squadra continuano a dire che la marmellata male non fa... Troppi Pierini affollano le città in modo "immondo".

Giuseppe Farina

Caro lettore,
quella di Nordio era chiaramente una provocazione. Non un giudizio sui comportamenti, comunque in molti casi discutibili ed esecrabili, dei cittadini ma piuttosto su quelli del governo. E da questo punto di vista è difficile negare almeno due cose. La prima. L'indecisionismo che sembra imperare dalle parti di Palazzo Chigi e che trasforma ogni scelta in una sofferta partita tra ministri ed esperti con veri contrapposti e decreti che vengono rimessi in discussione nell'arco di 48 ore. La seconda. L'evidente contraddizione fra la scelta di promuovere i consumi con il cashback e incentivare l'uso delle carte di credito, con i continui inviti a non andare nei negozi, a non frequentare locali etc In una fase complicata come questa i cittadini avrebbero bisogno di certezze e di segnali rigorosi magari anche impopolari ma chiari. Non mi sembra che sia ciò che sta accadendo. E non pare neppure a Nordio.

Statistiche

Contati i dopppioni

Io, Zaiano ma autonomo pensante, oggi resto perplesso davanti alla risposta data da lui e dalla dott.ssa Russo alla prima domanda ricevuta in conferenza stampa. Ipotizziamo un caso limite: una giornata in cui il numero dei positivi è "1" e che in quella giornata il numero dei tamponi rapidi è "1" ed il numero dei molecolari è sempre "1" perché quel positivo è lui, e solo lui, passato per i due tipi di test. Per il governo il tasso calcolato è 100%, per coloro che sostengono l'iniquità del calcolo in quanto escludente i tamponi rapidi dovrebbe essere invece del 50% (1 positivo su 2 test). Scontato che il tasso giusto è 100%, non ho sentito, salvo errore, gli intervistati garantire che ci sia specifica cura di togliere dal "denominatore" della frazione il suesemplificato doppione.

Marco Anelli

Tasse

Perché è giusta la Patrimoniale

Ogni volta che si parla di introdurre un'imposta patrimoniale scatta in modo quasi automatico una levata di scudi da parte dei partiti che da sempre rappresentano coloro che ne potrebbero essere interessati, cioè i più ricchi, oppure da parte di quelli che temono comunque di perdere voti solo al sentir evocare questa ipotesi. L'altra operazione è di far intendere falsamente che si tratterebbe di un'ulteriore iniqua tassazione che andrebbe ad aggiungersi all'IMU o di un prelievo forzoso ed indifferenziato come a suo tempo fatto dal governo Amato. Nessuno che spieghi chiaramente che una tale imposta ha senso solo se riguarda grandi patrimoni (di qualche milione di euro) e che da tempo viene considerata da molti autorevoli economisti necessaria, non solo come forma di contributo solidale in momenti difficili come quello che stiamo vivendo, ma anche una leva fiscale per dare impulso all'economia. Infatti, in considerazione che la ricchezza tende sempre più a concentrarsi nelle mani di pochi, si tratta di tassare i grandi patrimoni e di ridurre invece le imposte sul reddito di impresa e di lavoro al fine di indurre chi li detiene ad immettere le loro cospicue risorse, che altrimenti rimarrebbero improduttive, nel circuito economico, facendo impresa o investendo in imprese, creando così posti di lavoro. Credo sia oramai giunto il momento che la politica e chi voglia seriamente affrontare i problemi del nostro Paese, tra cui l'enorme evasione fiscale, abbia il coraggio di applicare una misura di così evidente utilità ed efficacia.

Loris Parpinel

Precisazione

L'arrestato non è un commercialista

Sono un dottore commercialista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Treviso con trentasei anni di anzianità. Incuriosito dalla notizia riportata dal suo giornale di oggi 15 dicembre, ho verificato l'iscrizione all'Ordine della persona indicata come "commercialista" nell'articolo stesso ed ho riscontrato che la persona in oggetto non risulta iscritta all'Ordine né a livello locale e neppure a livello nazionale. Ora solo i professionisti regolarmente iscritti a seguito di Titolo di Studio ed Esame di Stato per l'abilitazione professionale possono fregiarsi del titolo di "commercialista", abilitazione acquisita con anni di studio, pratica sul campo, continuo aggiornamento professionale e importanti obblighi deontologici e di legge. Penso che i giornalisti, professionisti, ordinistici a loro volta, dovrebbero verificare la bontà dei titoli che assegnano a persone che li usurpano, ma non lo dico per questioni personali, lo dico perché una notizia imprecisa, può provocare nell'opinione pubblica errati giudizi nei confronti di una categoria costituita da oltre 100.000 professionisti che contribuiscono con passione e sacrificio alla crescita del Paese.

Massimo Costantini

Evasione

Eliminare il contante

Secondo me è un vero peccato che notevoli risorse finanziarie vengano utilizzate per il cashback. Il fine, sicuramente, è sacrosanto: combattere l'evasione fiscale alimentata dai pagamenti in contanti senza emissione di scontrini o fatture. Per rendere non necessario questo concorso a premi e impiegare, invece, tali risorse per altri importanti scopi, come i ristori adeguati alle imprese che rischiano il fallimento a causa della pandemia, basterebbe abolire la moneta materiale e rendere possibili soltanto i pagamenti con carte elettroniche, bonifici e assegni, cioè strumenti tracciabili.

Mauro Cicero

Vaccini

L'Europa corre l'Italia è lenta

Mentre gli altri Paesi corrono veloci, noi procediamo a passo lento. L'Inghilterra ha iniziato la somministrazione del vaccino, Francia e Germania partiranno a inizio gennaio con un piano vaccinale già operativo. In Italia se tutto va bene se ne parla a fine gennaio senza aver ancora predisposto nulla. Dopo aver avuto il numero più alto di vittime e i danni maggiori all'economia, rischiamo di ripartire per ultimi.

Gabriele Salini

Inps

Ritardi iniqui e sospetti

Vorrei che qualche dirigente dell'INPS ci mettesse la faccia e spiegasse a tutti in maniera chiara e senza perifrasi per quale oscuro e sospetto disservizio i dipendenti comunali che vanno in pensione devono aspettare quasi tre anni per vedersi accreditare il TFR mentre per altri lavoratori del pubblico impiego e delle aziende private la cosa si risolve nell'arco di due mesi. Da quando la CPDEL è stata assorbita dall'INPS i tempi di pagamento si sono sempre più dilatati fino a raggiungere l'inaccettabile livello di adesso. Vorrei spiegasse inoltre cosa se ne fa l'INPS dei nostri soldi per tutto questo tempo e se alla fine saranno riconosciuti gli interessi e come verranno conteggiati. Non ci possono essere impedimenti tecnici considerato che oggi con tutta la nostra tecnologia digitale per fare un accredito ci vuole un attimo. Perché questo atteggiamento di totale disprezzo verso lavoratori che per quarant'anni hanno puntualmente versato all'ente? Mi sorprende che il mondo politico e sindacale non si attivino per mettere fine a questa italica vergogna da paese sottosviluppato.

Roberto Dassi

Regole

Chi le rispetta è penalizzato

Abito in un comune di 7500 abitanti e non esistono assembramenti di nessun genere, tutti portano la mascherina e negozi, bar, ufficio postale ecc. non sono mai affollati, proprio perché si tratta di una comunità di pochi abitanti. Ora tutti i paesi come il mio, dove son sicuro che la situazione è praticamente uguale, rischiano di vedersi assegnare la zona rossa per colpa dei grossi centri; città e cittadine dove i loro irresponsabili abitanti non intendono attenersi alle regole. Il governo dovrebbe dichiarare zona rossa tutti i centri con più di 15000 abitanti e le immagini viste in questo fine settimana non si ripeterebbero, senza penalizzare chi si comporta nel modo richiesto.

Gerardo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111 Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ.** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65 **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90. **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/12/2020 è stata di **50.595**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Coronavirus in Veneto: giorno "nero", 165 morti in 24 ore

È stato registrato il dato più alto di vittime per Covid in questa seconda ondata: 165 in sole 24 ore, superando il 10 dicembre, quando i decessi erano stati 148.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Crac Popolare di Vicenza: chiesti 10 anni per l'ex presidente Zonin

«Dovrebbe ringraziarmi per aver usufruito dei miei investimenti e come me di quelli di chissà quante altre persone, per le vittime dieci anni di condanna non sono mai abbastanza» (Cossalte)

L'analisi

La visione che serve per salvare l'economia

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) proprio al nostro Paese, la paura è che tutto si stia facendo tranne che lavorare sul sistema immunitario. Cosa succederà, per esempio, quando finirà il divieto di licenziare i dipendenti? Quale ecatombe occupazionale ci attende se la ripartenza post pandemia troverà terreno poco fertile all'attività economica? Il riferimento al cortocircuito tra banche, credito e piccola impresa sembra, tristemente, calzare a pennello proprio per il nostro Paese. Le piccole imprese sono di fatto la spina dorsale dell'attività industriale dell'Italia, che non ha mai davvero avuto la vocazione di Paese caratterizzato dalla grande industria privata. E la politica industriale degli ultimi anni, e financo delle ultime settimane, non fa che confermare questa tendenza. Il mito del distretto industriale che guida il miracolo italiano si perde ormai nella notte dei tempi. Da decenni, succube della burocrazia, dell'instabilità politica, della totale assenza di programmazione industriale, ma anche del proprio adagiarsi su posizioni di rendita, il sistema industriale italiano è in declino costante. La sfida a guadagnare in produttività, unico vero antidoto agli svantaggi della competizione globale, è stata persa, se non addirittura nemmeno giocata. Abbiamo l'occasione unica di investire centinaia di miliardi di euro per adeguare il sistema Paese. Avremmo dovuto farlo ormai anni fa; lo posiamo fare adesso, addirittura con soldi regalati o a un costo inferiore di quanto avremmo mai potuto sperare. Mentre Draghi e Rajan illustrano le sfide che attendono le economie alla fine della crisi, una parte del mondo decide di ascoltare con attenzione. Un'altra parte del mondo, al contrario, sembra non accorgersi di nulla, tutta impegnata ad assalire la diligenza dei fondi europei. Quando servirebbe una visione cosmica e unitaria del Paese, ecco spuntare una miriade di interessi particolari; quando dovrebbe emergere una visione di lungo periodo, ecco puntuale la minaccia di una crisi di governo; quando servirebbero polso fermo, piede sicuro e barra diritta, ecco un governo che contraddice se stesso e che non sa nemmeno decidere se, quando e come chiudere l'Italia in vista delle festività natalizie. Il rapporto del G30 auspica collaborazioni tra settore pubblico e settore privato; mi permetto di aggiungere, tuttavia, che queste partnership avrebbero successo solo sotto determinate condizioni. La prima: che ci sia stabilità politica. Il numero di governi degli ultimi dieci anni (sette!) non gioca certo a nostro favore. La seconda: che la partnership sia improntata alla collaborazione e non al controllo. In passato, la presenza del settore pubblico nell'industria non è stata certo secondaria; tuttavia, questa presenza è stata fin troppo spesso orientata alla massimizzazione del potere elettorale invece che alla profittabilità e alla soddisfazione di tutti gli stakeholder coinvolti. La terza, e ultima: che la collaborazione serva a dividere le imprese che hanno davvero una potenzialità di crescita e sviluppo da quelle che, invece, sarà meglio avviare a un fallimento. Anche in questo caso, la storia italiana non testimonia grandi esempi virtuosi. La crisi ha colpito tutto il mondo alla stessa maniera: la capacità di uscirne dipenderà dalla qualità della classe politica e dalla volontà dei cittadini. La responsabilità, anche di ascoltare e di capire i moniti di grandi personalità come Mario Draghi, sta in ognuno di noi.

Osservatorio

Aiuti, la necessità di essere coraggiosi e selettivi

Paolo Pellizzari*

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, raccolti a novembre, prima ancora che le ultime misure restrittive fossero associate alle ben note zone rosse, arancioni e gialle, mostrano la grande asimmetria degli effetti economici e sociali prodotti dal covid: ci sono famiglie che sono riuscite a risparmiare parecchio, anche più di quanto accaduto nel corso degli ultimi 15 anni; e c'è chi a malapena riesce a raggiungere la terza settimana del mese o deve intaccare i risparmi per tirare avanti. Questa caratteristica, la feroce capacità del covid di colpire diversamente categorie e soggetti diversi, forse non sorprende se si pensa, ad esempio, a quanti possono beneficiare di un lavoro in settori come quello pubblico o in certi servizi, erogabili magari da casa e in modalità smart e imprenditori/commercianti che si trovano invece a patire da mesi le conseguenze della drastica riduzione della mole di lavoro e della capacità di produrre reddito. Ma lo stesso esito bifronte e subdolo lo osserviamo in altre circostanze: fra gli studenti che devono ricorrere alla didattica a distanza c'è chi riesce a limitare i danni della chiusura scolastica in presenza di un buon collegamento internet ma, purtroppo, c'è anche chi, e sono molti, è di fatto escluso dalle attività, per assenza di mezzi tecnici o infrastrutture adeguate. Uno dei problemi più laceranti di questa pandemia è proprio la sfida posta a chi voglia trovare delle misure che aiutino studenti, cittadini, lavoratori e imprese. Non è solo questione di soldi. Distribuire aiuti a pioggia o pensare a misure "per tutti" cozza contro la necessità di essere coraggiosi e selettivi e abbiamo l'obbligo di aiutare di più chi ne ha maggiormente bisogno, senza la pretesa assurda di "non fare differenze". Le disparità causate dalla pandemia sono enormi, vanno valutate e affrontate con lucidità proprio per supportare chi ha maggiore bisogno con le risorse, poche o tante, che stiamo reperendo in vari modi. Un clima di maggiore concordia, non sempre presente a dir il vero nel dibattito pubblico o politico, troppo teso a guadagnare minimi in termini di popolarità, aiuterebbe a concentrare gli sforzi su bisogni ineludibili (altro che discoteche o struscio natalizio!) provando ad aiutare con misure mirate imprenditori, donne e disoccupati che, dati alla mano, sembrano essere le persone che più stanno soffrendo.

**Università Cà Foscari*

> ABBIAMO L'OBBLIGO DI AIUTARE DI PIÙ CHI NE HA MAGGIORMENTE BISOGNO, SENZA LA PRETESA ASSURDA DI "NON FARE DIFFERENZE"

Le idee

Perché acqua alta e virus sono fenomeni simili

Giorgio Brunetti

Acqua alta e virus, due fenomeni molto simili. L'"acqua alta" accompagna i veneziani da sempre, è un carattere distintivo della città, nata dall'opera dell'uomo che la sottrae alla natura. In questi ultimi tempi l'acqua alta è diventata un fenomeno frequente dai livelli preoccupanti. Nel novembre dell'anno scorso si è quasi raggiunto il livello dell'"acqua granda" del 1966. La recrudescenza del fenomeno è imputabile al cambiamento climatico che si origina dal riscaldamento globale. Questo è in atto ed è dovuto, per la maggior parte, alle emissioni di anidride carbonica e di metano, derivanti dall'uso di combustibili fossili e da alcune pratiche agricole intensive. È il riscaldamento globale, quindi, che riscalda la terra e i mari, fondendo i ghiacciai e favorendo l'aumento del livello del mare.

Sono vari i caratteri comuni ai due fenomeni, sebbene abbiano modalità di manifestarsi ben diverse, continua per il virus e intermittente per le enormi anomalie climatiche come la tempesta VAIA nel 2018 e l'ondata di calore in Europa nel 2019. Entrambi i fenomeni colpiscono l'intero pianeta, anche se non in modo uniforme interessando alcune zone più che altre. Comportano azioni immediate da parte degli Stati per rimediare ai danni prodotti dalle catastrofi e un'attività di "mitigazione" a coordinamento internazionale per contrastare la causa dei fenomeni. Si pensi all'accordo di Parigi nel 2015, pur non vincolante, per la riduzione delle emissioni di CO2 e la destinazione di parte dei fondi del Recovery Plan all'ambiente. Così è avvenuto a livello di cooperazione internazionale sia per la ricerca dei presidi medici che per i vaccini (con molto business!).

Altro elemento comune è l'importante ruolo che assume la scienza sia nel monitorare i fenomeni sia nel suggerire ai governanti policy per contenerli, sia, infine, per trovare antidoti per sconfiggerli. Sia nella pandemia sanitaria che nel riscaldamento globale si assiste ad una attività di ricerca che coinvolge studiosi di tutto il mondo. Si pensi alla ricerca sui vaccini, dove si sono battuti tutti i tempi, così è successo per la messa a punto di una serie di scenari di concentrazione di gas serra e di relativa risposta del sistema climatico e molti altri sudi importanti sull'area e sulle acque.

Infine, in entrambi i campi è fondamentale il comportamento umano. Così per combattere il virus si devono indossare le mascherine, seguire il distanziamento sociale, oltre a lavarsi ripetutamente le mani. Le regole sono pure importanti per il rispetto dell'ambiente: dal trattamento dei rifiuti, all'uso limitato della plastica, all'impiego intelligente della macchina avvalendosi di più dei servizi pubblici. Regole che vanno rispettate in base al principio del bene comune ma questo speso non basta. I comportamenti devono essere sostenuti da interventi di stimolo (imposte) e di controllo pubblico. Un altro punto "tragico" unisce i due fenomeni, le vittime. Mentre il covid 19 finora ha causato 1,2 milioni di morti premature, i cambiamenti climatici, peggiorando la qualità dell'aria, causano nel mondo 4-5,5 milioni di morti premature ogni anno. Vista la gravità della situazione, l'invito degli scienziati è rivolto alla "società civile che dal basso riesca a dare un forte impulso a realizzare azioni tempestive ed efficaci per contrastare il riscaldamento globale".

Firenze Potrebbero essere due coniugi scomparsi nel 2015

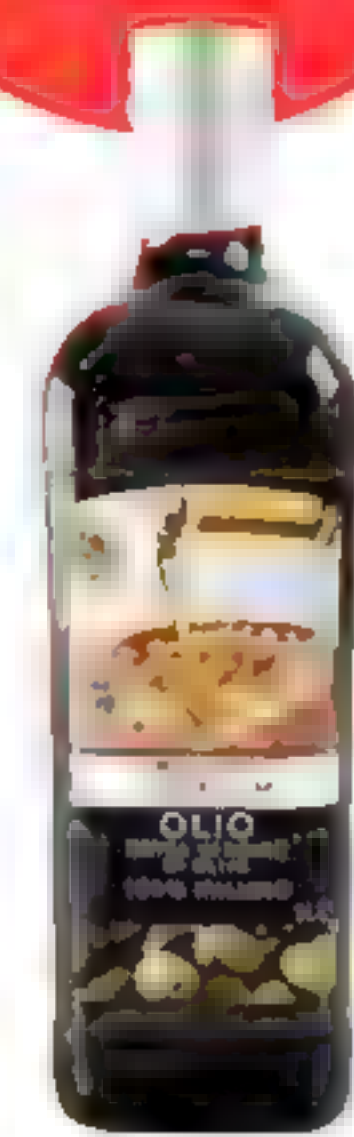
Tre valigie con resti umani trovati in un campo lungo la supestrada

Potrebbero essere di una coppia di coniugi albanesi, sparita nel nulla dal 2015 in provincia di Firenze dove era venuta a trovare i familiari, tra cui un figlio detenuto al carcere fiorentino di Sollicciano, i resti umani "saponificati" di un uomo e una donna trovati nell'ultima settimana in tre valigie in un terreno tra la superstrada Fi-Pi-Li e il penitenziario, alla periferia del capoluogo toscano. All'esame anche un tatuaggio rilevato sul braccio di ciò che è stato rinvenuto del cadavere dell'uomo e che sembrerebbe richiamare il nome di una città albanese. Nella prima valigia è stato rinvenuto il busto di un uomo, nella seconda il bacino e una gamba di una donna, nella terza il busto e un'altra gamba di donna.

Il nostro augurio per un sereno Natale

Offerte valide dal 17 al 31 dicembre 2020

Arance tarocco
Passo dopo Passo Despar 1° qualità
rete 2 kg pari a 2,48 €/kg

Grana Padano DOP
stagionato oltre 20 mesi

Olio extra vergine Despar Premium
100% italiano - 1L

Caffè
Segafredo Intermezzo
2x225 g - 4,20 €/kg

Pasta di semola Barilla
formati assortiti
500 g - 0,98 €/kg

Spumante Prosecco Superiore
Valdobbiadene DOCG Astoria
750 ml - 5,32 €/L

Salvo errori tipografici. Iniziativa valida nei punti vendita aderenti.

Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR

IL GAZZETTINO | Mercoledì 16, Dicembre 2020

Beato Sebastiano (Salvatico) Maggi. A Genova, sacerdote dell'Ordine dei Predicatori, predicò il Vangelo al popolo ligure e si occupò dell'osservanza della disciplina nei conventi.

5 C 10°C
Il Sole Sorge 7:41 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 9:37 Cala 18:09

IL NEO DIRETTORE ARTISTICO PEDINI PRESENTA LE LINEE GUIDA DEL MITTELFEST

Si apre un progetto triennale
Nico Nanni a pagina XIV

Comune
Canzoni e letture a distanza per gli anziani in casa di riposo

Canzoni e letture "a distanza", per fare sentire meno soli gli ospiti de La Quiete.

Pilotto a pagina VI

Più contagi, è allarme in corsia

▶I numeri fotografano ancora un incremento sostenuto delle nuove positività e anche purtroppo delle vittime

▶Lo studio: virus più letale in Fvg che in altre regioni Sotto pressione l'AsuFc: il tasso di occupazione al limite

In una giornata in cui i numeri assoluti fotografano un importante aumento di positività e decessi, il faro che dà speranza sull'auspicata inversione di rotta rimane la percentuale dei contagiati sul totale dei tamponi effettuati, che scende ancora, al 7,85%, ovvero 829 su oltre 10.551 test processati, così come l'occupazione dei posti letto ospedalieri che cala leggermente.

Intanto aumenta la pressione sugli ospedali. A Udine 52 posti letto occupati tra terapie intensive e semi intensive su complessivi 54. «Siamo sul filo - afferma senza giri di parole il direttore generale dell'AsuFc, Massimo Braganti – come nei giorni scorsi».

A pagina II e III

OSPEDALE Il Santa Maria

Calcio serie A Pari con il Crotone

Due gol annullati, l'Udinese non sfonda

Due gol annullati, un per tempo, a Ignacio Pussetto, controllo del campo, occasioni create. Ma tutto questo non basta all'Udinese per compiere il balzo in avanti e la serie positiva dei bianconeri prosegue con un pareggio sul Crotone che lascia l'amaro in bocca

GOMIRATO E GIOVAMPIETRO ALLE PAGINE VIII E IX

Personale
Botta e risposta fra la Cgil e l'ospedale

Se, sulle prime, la Cgil aveva scelto di non commentare l'adesione del direttore generale dell'AsuFc Massimo Braganti al flash mob di protesta di Associazione Tutela diritti del malato e Uil che chiedeva nuove assunzioni, alla fine ha dissotterrato l'ascia di guerra. «Ci limitiamo a ricordare al direttore generale che il datore di lavoro è lui». Pronta la controreplica di Braganti.

A pagina II

Droga, l'inchiesta arriva a Tolmezzo

▶Narcotraffico, ordinanza di custodia per uno dei capi nel supercarcere

Ci sarebbe stato ancora Rocco Russo, 51 anni, detenuto in carcere a Tolmezzo dal 2018, ai vertici dell'organizzazione criminale dedita al narcotraffico, smantellata dai Carabinieri del Ros e della Compagnia di Policoro, in provincia di Matera. Un gruppo criminale che aveva stretto alleanze con la mafia albanese per rifornire di cocaina, eroina e marjiuana Basilicata, Puglia e Calabria, come hanno spiegato ieri in conferenza stampa gli inquirenti.

A pagina V

CARCERE A Tolmezzo

La vicenda
Aggredisce il patrigno minore nei guai

Se l'è presa con il suo patrigno all'apice dell'ennesimo dissidio, avrebbe alzato le mani e lo ha mandato all'ospedale. Non pago, lo avrebbe anche minacciato di morte.

Per questo motivo un ragazzo di diciassette anni che risiede a Pasian di Prato, nella giornata di lunedì 14 dicembre scorso, è stato collocato in Comunità su disposizione del Tribunale per i minorenni di Trieste.

A pagina VI

Manovra, il "bazooka" scatena 27 interventi

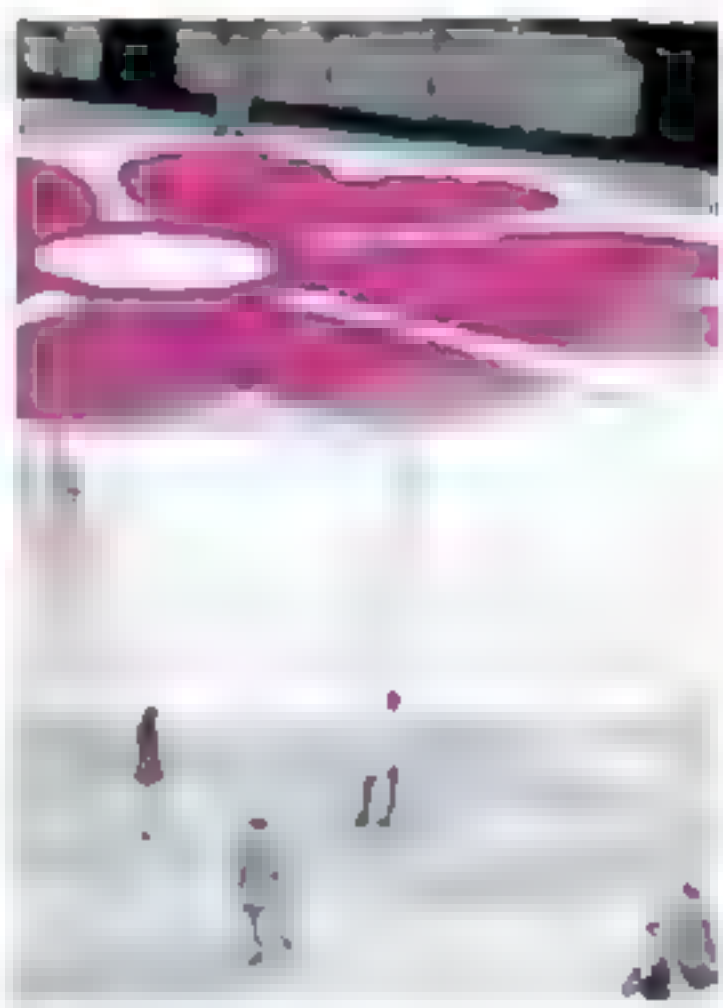
Passato con i voti della maggioranza l'articolo 2, quello che si concentra sulle risorse della Regione per le attività produttive nel 2021, oggi in Consiglio regionale riprenderà la discussione sulla legge di Stabilità regionale per il prossimo anno, caratterizzata dal «bazooka», come l'ha definito ieri l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, dei 354 milioni di investimenti decisi dalla Giunta regionale con uno speciale emendamento e che interessano trasversalmente tutti gli ambiti, con l'obiettivo di rilanciare il Friuli Venezia Giulia lungo la via del post Covid. L'assessore, intervenendo a conclusione di un dibattito che «ha avuto oltre 27 interventi», come ha ricordato il presidente del Consiglio Mauro Piero Zanin evidenziandone l'eccezionalità, ha ribadito «la straordinarietà di una legge per tempi straordinari» e ha lanciato un ponte nei confronti dell'opposizione, affermando di aver colto nel dibattito «molte sollecitazioni importanti» e di «aver apprezzato diversi emendamenti, che non possono essere accolti, ma che, nei loro contenuti legati a digitalizzazione e impresa 4.0, costituiranno l'architrave della imminente legge SviluppoImpresa».

Lanfrit a pagina VII

DIBATTITO **Cosolini (Pd) durante la discussione**

Un pezzo di Friuli nelle "primule" di Boeri

Non solo l'ispirazione pasoliniana di "Un paese di temporali e di primule". Nei nuovi padiglioni a forma di fiore ideati dall'architetto Stefano Boeri che serviranno per vaccinare gli italiani contro il covid-19 grazie alla maxi campagna governativa, potrebbe esserci anche un pezzo di operosità friulana. Per ora, come si dice in questi casi, il condizionale è d'obbligo, perché manca ancora l'ufficialità. Ma in un'intervista al Foglio, oltre a ricostruire la genesi della proposta, che ha trovato il simbolo giusto proprio grazie al titolo del libro, che raccoglie gli scritti di Pasolini dal 1945 al 1951, il notissimo progettista ha detto che ci si è rivolti ad imprese del Friuli (e del Trentino) per contribuire alla realizzazione dei moduli (il più grande dei quali da trecento metri quadri, per poter vaccinare contemporaneamente fino a 5 persone) che approderanno nelle principali piazze italiane. Al centro un "cuore" circolare, attorno al quale ci sarà una struttura in legno e tessuto, che sarà possibile smontare e rimontare. Quali e quante saranno le imprese friulane coinvolte, se tutto andrà come da premesse, è presto per dirlo. Dallo staff si limitano a confermare che i contatti ci sono stati, ma che ancora manca la formalizzazione e quindi il timbro dell'ufficialità.

De Mori a pagina V

SIMULAZIONE **Un rendering della proposta**

Virus, la situazione

Aumentano i morti e crescono i contagi

▸Positivo anche l'assessore regionale Bini: «Sono asintomatico e sto bene» Prima di lui colpiti anche i colleghi di giunta Pizzimenti e Scoccimarro

I NUMERI

UDINE In una giornata in cui i numeri assoluti fotografano un importante aumento di positività e decessi, il faro che dà speranza sull'auspicata inversione di rotta rimane la percentuale dei contagiati sul totale dei tamponi effettuati, la quale scende ancora, al 7,85%, ovvero 829 su oltre 10.551 test processati, così come l'occupazione dei posti letto ospedalieri che cala leggermente.

DECESSI

La cifra giornaliera dei morti da covid-19 è 26, ai quali però sono stati aggiunti altri 16 decessi che compaiono a sistema e che sono avvenuti a domicilio fra il 19 ottobre e il 9 dicembre 2020, mentre altri 10 decessi sono avvenuti fra l'11 e il 13 dicembre. Sono così suddivisi: 17 in provincia di Udine, 15 a Trieste, 14 a Pordenone, 6 a Gorizia. Il totale dall'inizio della pandemia è salito a 1.299. Il Covid-19 tra l'altro non uccide nello stesso modo nelle diverse Regioni italiane, anche a prescindere dal numero dei casi e dall'età della popolazione residente: i decessi vanno infatti da un massimo del 5,4% dei positivi in Lombardia a un minimo dell'1,3% in Campania, ovvero "con una differenza di quasi 5 volte tra una regione e l'altra". E questa "estrema variabilità nella letalità" si registra anche confrontando i dati dei vari paesi europei.

OSSERVATORIO

A metterlo in luce l'analisi dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni dell'Università Cattolica, campus di Roma, basata sull'andamento dei decessi, registrati nell'arco di 2 settimane, in relazione ai contagi nelle 2 precedenti. L'elevata mortalità si registra anche in Friuli Venezia Giulia: a fronte di 82 contagi ogni 10.000 abitanti, si osserva un tasso di decessi di 2,82 per 10.000, molto elevato se confrontato con quello del Veneto (88,5 contagi e 1,87 decessi ogni 10.000 abitanti).

I FOCOLAI

Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 41.320, di cui: 8.987 a Trieste, 18.367 a Udine, 8571 a Pordenone e 4.886 a Gorizia, alle quali si aggiungono 509 persone da fuori regione. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 56 (-2) mentre i letti occupati negli altri reparti sono 654 (-6). I casi attuali di infezione risultano essere 14.524 (-125). I totalmente guariti sono 25.497 (+902), i clinicamente guariti 585 e le persone in isolamento 13.229.

IL DETTAGLIO

Nel dettaglio, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 13 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, 21 tra gli operatori sanitari. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di dieci infermieri, tre medici e cinque Oss; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di quattro infermieri e un Oss e un amministrativo; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di due infermieri e un Oss; al Cro di Aviano di un ausiliario, un amministrativo e due Oss.

DICIASSETTE DECESSI IN PROVINCIA UNO STUDIO EVIDENZIA L'ALTA MORTALITÀ NELLA NOSTRA REGIONE

BINI POSITIVO

Tra i nuovi positivi delle ultime 24 ore l'assessore regionale Sergio Emidio Bini. Il titolare della delega alle Attività produttive e al Turismo si è sottoposto al tampone ieri mattina prima di entrare in Consiglio regionale per la seduta dell'assemblea dedicata alla discussione della legge di stabilità, test che ha dato esito positivo. «Sono asintomatico e sto bene: non ho febbre, né al momento

La Cgil attacca la direzione: «Protesta contro se stessa»

LA POLEMICA

UDINE Se, sulle prime, la Cgil aveva scelto di non commentare l'adesione del direttore generale dell'AsuFc Massimo Braganti al flash mob di protesta di Associazione Tutela diritti del malato e Uil che chiedeva nuove assunzioni, alla fine ha dissotterrato l'ascia di guerra. «Ci limitiamo a ricordare al direttore generale che il datore di lavoro è lui. Se in Asufc manca personale, come lui stesso candidamente ammette, dovrebbe spiegarne con chiarezza le ragioni ai lavoratori e ai cittadini», dicono in una nota il segretario generale Cgil Natalino Giacomini e Andrea Traunero (Fp). «Troviamo sconcertante che il direttore generale, dopo mesi di mancate risposte a specifiche richieste in materia, aderisca a una manifestazione organizzate per chiedere assunzioni. Tutti sapevano che con l'autunno e l'inverno si sarebbe andati incontro a una seconda ondata, così come si sapeva che esisteva un pesante ritardo nelle liste di attesa su visite, esami e interventi non inerenti al Covid. D'estate, però, né le Aziende sanitarie né la Regione hanno fatto nulla. Le colpe sono da ricercare più in alto? Braganti lo dica con chiarezza, togliendosi così dalla grottesca posizione di chi protesta contro se stesso». La Cgil polemizza anche sui numeri: «Dire che sono state deliberate 934 assunzioni complessive e che solo la metà è stata coperta non è una risposta. Il direttore generale non dice qual è il dettaglio delle figure cercate, che tipo di contratti sono stati proposti. L'unico dato certo, a quanto ci risulta, è che tra pensionamenti e nuove entrate siamo sostanzialmente fermi ai livelli di inizio anno». Pronta la controreplica di Braganti. Ricordando «che l'appello per l'assunzione di infermieri la Direzione lo sta lanciando da mesi, è singolare che proprio la Cgil esprima perplessità sul dato dei 934 posti (che riguardavano solamente infermieri) visto che il 9 dicembre la Direzione aziendale ha trasmesso alla Cgil in risposta a una loro richiesta una nota sull'argomento». E il direttore ne riporta uno stralcio. Se alla Cgil risultavano 198 unità in meno nel comparto fra dicembre 2018 e settembre 2020, Braganti rileva che dal suo insediamento il 1. gennaio scorso ad ottobre «il personale del comparto ha registrato una variazione in incremento di 88 unità tra tempi determinati e indeterminati». Poi, «tra il dicembre 2018 e il dicembre 2019 c'è stata una riduzione di 286 unità, quindi il dato 198 è semplicemente la differenza tra il delta negativo prodotto nel corso del 2019 da altra direzione generale e le 88 unità che invece questa direzione ha assunto». Braganti rimarca di aver fatto tutti gli sforzi possibili per acquisire personale «Dopo un primo avviso di fine 2019 che

MA IL DIRETTORE REPLICA PUNTO SU PUNTO: «ORGANICO POTENZIATO DI 310 UNITÀ

ha permesso l'ingresso di due soli infermieri in gennaio-febbraio, dopo l'approvazione della graduatoria regionale, sono iniziati gli scorrimenti con ingressi da marzo in poi per 259 unità fino a novembre e una previsione di ingresso di soggetti che hanno già accettato di ulteriori 36 unità in dicembre». «Sempre con lo scorrimento del concorso regionale sono stati stabilizzati con passaggio a tempo indeterminato 114 infermieri già in azienda a tempo determinato e sono stati assunti altri 5 infermieri per mobilità o ricostituzione del rapporto di lavoro». Con l'infornata dei neolaureati in infermieristica e un nuovo avviso del 20 novembre, ci sono state «50 adesioni», di cui a novembre «1 ingresso e altri 43 sono previsti a dicembre e 6 a gennaio 2021. In ogni caso avendo esaurito le nostre procedure di reclutamento attivate, stiamo chiedendo l'utilizzazione di una selezione a tempo determinato attivata da Asugi e permanendo il Bando aperto in Arcs di reclutamento di professionisti in pensione o libero professionisti che si rendessero disponibili, come Azienda ci rendiamo immediatamente disponibili alla contrattualizzazione». Dal riepilogo di assunzioni covid inviato alla Protezione Civile nazionale «risulta da parte di Asufc la contrattualizzazione di 232 unità di personale delle quali 147 medici, 42 infermieri e 43 di altre qualifiche che al netto dei tempi determinati e indeterminati già conteggiati porterebbe l'incremento sia per Codiv che per potenziare l'organico normale a 310 unità in più» a fine ottobre.

TAMPONI E CONTACT TRACING Continua il lavoro degli operatori per rintracciare i contatti dei positivi con l'esecuzione di tamponi. Ma sono molte le difficoltà dovute all'alto tasso di contagi e alla mancanza di personale

Intensive e Infettivi al limite, mancano addetti per nuovi posti

▶All'ospedale di Udine la situazione è sul filo del rasoio
Se ci sarà una terza ondata, ipotesi di riconvertire altri spazi

IL QUADRO

UDINE I numeri sono impressionanti, il timore cresce e il personale non si trova. I dati di ieri parlano di 52 posti letto occupati tra terapie intensive e semi intensive su complessivi 54 al Santa Maria della Misericordia. «Siamo sul filo - afferma senza giri di parole il direttore generale dell'AsuFc, Massimo Braganti – come nei giorni scorsi». Altrettanto preoccupanti i numeri che toccano le Malattie infettive dove, ad oggi, ci sono solamente 10 posti letto disponibili sui 290 attivati in tutto. A questi si aggiungono gli 84 posti nelle strutture riabilitative tra Udine, compreso il Gervasutta, e Gemona. Anche il reparto di Ginecologia e ostetricia ha attivato 8 posti dedicati per le gestanti positive al covid e, di questi, 5 sono già occupati. «La preoccupazione c'è tutta. Cerchiamo di attivare nuovi posti letto, ma serve personale. Rispetto alla prima ondata – spiega Braganti –. Abbiamo più che triplicato i posti letto, quando ci aspettavamo solo un raddoppio». E la strada è, almeno sembra, ancora lunga. Già si parla di una possibile, forse probabile, terza ondata. Un carico a cui l'Azienda cercherà di fare fronte, come ha fatto finora, ma non senza grandi difficoltà.

PROSPETTIVA

«Se questo scenario si dovesse realmente verificare, allora dovremmo riconvertire altre strutture». Potrebbe, forse, riaffacciarsi l'ipotesi di un ospedale solo covid, «ma le variabili sono tante – precisa Braganti – è tutto da vedere». E quel tutto dipenderà dal numero di contagi, dalla virulenza del covid e, soprattutto, da quanto verranno rispettate le regole anti-contagio. L'ospedale cerca respiro anche al di fuori delle mura del Santa Maria. «Stiamo cercando utilizzare anche i privati convenzionati», dice il direttore - e in questo caso fa riferimento al Policlinico Città di Udine che dalla prima ondata ha messo a disposizione 50 posti letto no Covid per i pazienti. «Alla struttura – aggiunge Braganti – ne abbiamo chiesti altri 25». Il quadro è allarmante e stride con le immagine dello scorso week-end nelle vie del centro cittadino. Tornando al nodo del personale, è evidente che questo rimane il nervo scoperto. «Cerchiamo infermieri dallo scorso febbraio – ammette Braganti – non abbiamo mai smesso di scorrere le graduatorie». Quella del concorsone da 545 posti è già esaurita da tempo, ora ce n'è un'altra da 1.230 posti, sostanzialmente dedicata ai neo laureati del mese scorso. «In pochi giorni ne abbiamo già assunti 40 e ne abbiamo autorizzati altri 100», praticamente più di quelli disponibili. È una corsa con l'affanno quella della ricerca di personale, una corsa che tocca tutta Italia, ma che incide sulla disponibilità di ulteriori posti letto. «Con personale disponibile si potrebbero attivare ulteriori 60 posti letto nelle Malattie infettive. Per le Intensive si potrebbero convertire le sale operatorie con due posti letto per ciascuna sala – situazione che, però, si cerca di evitare per lasciare campo libero agli interventi chirurgici – ma non sarà possibile senza personale». Unità preziose che da mesi si cerca di liberare al costo delle prestazioni ordinarie e di liste d'attesa che s'ingrossano settimana dopo settimana. «Continuiamo a garantire gli interventi urgenti, salvavita e i percorsi oncologici, ma alcune prestazioni le stiamo ancora rimandando per liberare i professionisti. Si manda avanti quello che si può, per non bloccare tutto». Il problema del reperimento del personale tocca anche le prossime vaccinazioni anti Covid, «è tutto da pianificare – sostiene Braganti – dall'ipotesi dei tirocinanti ad altre. È una pianificazione in corso e con tempi molto stretti». L'auspicio, al momento, è anche quello di un'alta adesione da parte degli operatori sanitari, refrattari, nel coso degli anni, al vaccino antinfluenzale, «ma su questo devono mettersi in corsa la politica regionale e nazionale» conclude il Dg appellandosi, nel frattempo, a un comportamento più responsabile da parte dei cittadini: «Questa è la nostra maggiore preoccupazione».

Lisa Zancaner

OSPEDALI Una terapia intensiva

perdita di gusto od olfatto – ha raccontato lo stesso Bini -. Sono tornato immediatamente a casa, dove osserverò il periodo di isolamento e parteciperò comunque ai lavori d'aula, in videoconferenza».

I PRECEDENTI

Bini è il terzo componente della Giunta regionale del Fvg a risultare positivo al coronavirus, dopo i casi dell'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, guarito dopo diversi sintomi, e il collega con delega all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, uscito dalla quarantena senza alcuna ripercussione fisica.

SEMPRE NELL'OCCHIO DEL CICLONE LE RESIDENZE PER ANZIANI IN FRIULI

L'appello

Il sindaco: le regole vanno rispettate

Ieri in Comune a Udine si è fatto il punto sulla situazione dell'ospedale di fronte alla pressione determinata dalla situazione ancora in corso ma anche del modo in cui la politica e la sanità devono risultare alleate nella lotta al virus. «Purtroppo - ha commentato il sindaco Pietro Fontanini - la situazione che stiamo vivendo ha posto sia gli Stati che i sistemi sanitari, anche quelli più efficienti, sotto una pressione fortissima, inedita e imprevedibile. Voglio però sottolineare che il nostro sistema ha saputo dimostrare la sua solidità garantendo sempre, e continuando a garantire oggi, ai cittadini tutte le risposte sanitarie necessarie. Grazie all'impegno di tutto il personale sanitario e della Direzione nessuno è stato lasciato da solo. È necessario tuttavia, soprattutto in questa fase che potrebbe rivelarsi decisiva, che le persone capiscano che devono continuare a rispettare le regole. Questo deve avvenire anche e soprattutto in famiglia, che rischia paradossalmente di diventare un luogo pericoloso perché spesso i positivi non rispettano la quarantena e in questo modo contagiano i propri cari». L'Assessore Giovanni Barillari ha sottolineato «l'importanza della prevenzione», «evitando assolutamente luoghi affollati, indossando le mascherine e rispettando le distanze anche nei pubblici esercizi».

Narcotraffico, nei guai detenuto a Tolmezzo

▶Accusato dagli inquirenti di essere stato alla guida di un'organizzazione criminale smantellata dall'Arma

▶Undici ordinanze di custodia cautelare, fra cui anche quella indirizzata al 51enne nel carcere carnico

IL CASO

UDINE Ci sarebbe stato ancora Rocco Russo, 51 anni, detenuto in carcere a Tolmezzo dal 2018, ai vertici dell'organizzazione criminale dedita al narcotraffico, smantellata dai Carabinieri del Ros e della Compagnia di Policoro, in provincia di Matera. Un gruppo criminale che aveva stretto alleanze con la mafia albanese per rifornire di cocaina, eroina e marjiuana Basilicata, Puglia e Calabria, come hanno spiegato ieri in conferenza stampa il Procuratore capo di Potenza, Francesco Curcio e la pm della Dda Anna Gloria Piccininni, rendendo nota "la pericolosità" della criminalità organizzata albanese, "che è diventata una delle più forti in Europa". L'operazione, denominata "Metalba", è stata coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Potenza, ha coinvolto ben sei regioni, interessando nello specifico le province di Matera, Potenza, Cosenza, Lecce, Parma, Trapani e Udine, portando all'arresto di 18 persone. Per sette di queste è stata notificata un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, tra loro appunto Russo, boss dell'omonimo clan operante nel Metapontino, rinchiuso nel penitenziario carnico da due anni a seguito di una precedente operazione, denominata "Rusca", conclusa nel 2018 sempre ad opera della procura potentina. Gli altri 11 indagati, accusati dei reati di associazione dedita al traffico e allo spaccio di stupefacenti, sono finiti invece ai domiciliari. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, la droga arrivava dall'Albania e veniva spacciata lungo il litorale jonico-lucano, in particolare a Tursi e Policoro, nel Materano. All'operazione hanno preso parte anche le unità cinofile del Nucleo carabinieri di Tito Scalo (Potenza) e un elicottero del sesto Nucleo di Bari. Decisive per le indagini sono state le dichiarazioni di una collaboratrice di giustizia. La donna ha cominciato a parlare con gli investigatori circa tre anni fa dopo essere stata messa sotto protezione in seguito ai maltrattamenti subiti da parte del convivente, il 36enne albanese Bledar Allmuca, che ieri è finito in cella.

DIETRO LE SBARRE ANCHE LA SUA COMPAGNA CHE AVREBBE PRESO IL COMANDO DOPO IL SUO ARRESTO

IN CARCERE

In carcere, oltre a Rocco Russo, si trova anche la compagna Vanessa Pellegrino, di 24 anni, che avrebbe preso il comando dell'organizzazione criminale dopo l'arresto di Russo. L'attività investigativa, esposta ieri in conferenza stampa, è solo la conclusione di una più ampia attività d'indagine che nel corso del tempo ha consentito di effettuare numerosi arresti in flagranza di reato e sequestri di stupefacente (eroina, cocaina, marijuana ed hashish), portando alla luce un solido e diffuso traffico di sostanze stupefacenti che si era instaurato sull'asse Albania — Metapontino, per il tramite di soggetti stranieri "fornitori" che facevano la spola tra le due coste dell'Adriatico, in contatto diretto con la nazione d'origine per l'approvvigionamento della droga; di seguito lo stupefacente giunto in Basilicata, veniva capillarmente spacciato anche in concorrenza con altri gruppi criminali. Nel corso dell'esecuzione delle misure cautelari è stata trovata non solo sostanza stupefacente ma pure uno scanner utilizzato per segnalare la presenza di microspie.

CASA CIRCONDARIALE Il carcere di Tolmezzo

Buttrio

Patto per l'energia e il risparmio

Bluenergy Group e l'Associazione "Buttrio 100 Attività Per Te" si alleano per promuovere formazione e consulenza in materia di energia per le attività produttive e i cittadini di Buttrio e per sostenere la cultura del risparmio e dell'efficienza nella spesa di luce e gas. Grazie all'accordo, Bluenergy metterà a disposizione due esperti del proprio team commerciale che forniranno alle attività produttive e ai cittadini di Buttrio consulenze gratuite in materia di energia con l'obiettivo di formare e informare su aspetti specifici legati alla riduzione della spesa di luce e gas, effettuando la lettura delle bollette, l'analisi dei consumi e consulenze volte ad azzerare gli sprechi. L'accordo prevede inoltre un'offerta dedicata a prezzo agevolato a cui potranno accedere le attività produttive e i cittadini del Comune di Buttrio.

Confartigianato

Tilatti nella giunta nazionale del sodalizio

La tornata elettiva delle cariche nazionali di Confartigianato nazionale si è conclusa con efficace presenza del Friuli Venezia Giulia. «Un riconoscimento per l'importante lavoro che tutta la squadra ha fatto in questi anni e un segno tangibile della disponibilità dei nostri associati di mettere a disposizione tempo ed energia a sostegno delle Pmi», afferma Tilatti. Il Friuli Venezia Giulia artigiano conferma e potenzia la sua voce a livello nazionale: il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, è entrato a far parte della Giunta esecutiva di Confartigianato nazionale con il neo presidente Marco Granelli. L'imprenditrice Elena Buttazzoni di Corno di Rosazzo è entrata a far parte della Giunta esecutiva dei Giovani Imprenditori di Confartigianato. Altri 16 nomi dell'associazione imprenditoriale Fvg sono stati o riconfermati in posizioni di vertice o eletti per la prima volta in Consiglio.

Padiglioni primula per i vaccini coinvolte anche imprese friulane

LA STORIA

UDINE Non solo l'ispirazione del Pasolini friulano di "Un paese di temporali e di primule". Nei nuovi padiglioni a forma di fiore ideati dall'architetto Stefano Boeri, che serviranno per vaccinare gli italiani contro il covid-19 grazie alla maxi campagna governativa, potrebbe esserci anche un pezzo di operosità friulana. Per ora, come si dice in questi casi, il condizionale è d'obbligo, perché manca ancora l'ufficialità. Ma in un'intervista al Foglio, oltre a ricostruire la genesi della proposta, che ha trovato il simbolo giusto proprio grazie al titolo del libro, che raccoglie gli scritti di Pasolini dal 1945 al 1951, il notissimo progettista ha detto di essersi rivolto ad imprese del Friuli (e del Trentino) per contribuire alla realizzazione dei suoi moduli (il più grande dei quali da trecento metri quadri, per poter vaccinare contemporaneamente fino a 5 persone) che approderanno nelle principali piazze italiane. Al centro un "cuore" circolare (proprio come il pistillo del fiore), attorno al quale ci sarà una struttura in legno e tessuto, che sarà possibile smontare e rimontare.

Quali e quante saranno le imprese friulane coinvolte, se tutto andrà come da premesse, è presto per dirlo. Dallo staff dello studio Boeri si limitano a confermare che i contatti ci sono stati, ma che ancora manca la formalizzazione e quindi il timbro dell'ufficialità. L'architetto, intervistato dal Foglio ha anche spiegato che nel capitolo dei costi, che molto dipenderanno dalle dimensioni, a pesare saranno soprattutto gli impianti, ma ha anche auspicato che ci siano molte aziende che vogliano donare materiali e tecnologie.

Per il posizionamento dei padiglioni, presentati nei giorni scorsi dal commissario per l'emergenza Domenico Arcuri assieme allo stesso Boeri, si partirà da trecento luoghi per arrivare, a regime, a 1.500 padiglioni temporanei in tutto il Paese, contrassegnati dalla primula (anche leit motiv di tutta la campagna), il primo fiore che nasce dopo il temporale. Come l'Italia che si rialza dopo la pandemia che ha messo in ginocchio la sua sanità e la sua ossatura di piccole e medie imprese.

PER REALIZZARE I MODULI PER LA CAMPAGNA MA ANCORA MANCA L'UFFICIALITÀ

L'idea cardine è stata quella di trasmettere serenità e fiducia nel futuro, di lanciare un messaggio di rigenerazione, in un modo diretto e comprensibile a tutti, anche ai più piccoli. La primula, alla fine, grazie al libro di Pasolini, l'ha spuntata vincendo sulla margherita: al fiore primaverile si ispira la matrice della pianta circolare dei padiglioni, che poggeranno su una pedana in legno. Il rivestimento esterno dovrebbe essere in materiali tessili, riciclabili e biodegradabili. Fuori, un totem a forma di fiore.

Cdm

MODULI Un rendering del progetto

SOLDI Pubblicata la lista dei redditi percepiti da assessori e consiglieri

Zanolla il più ricco in consiglio

▶Pubblicati i redditi dei consiglieri comunali sul sito dell'amministrazione

▶Al secondo posto la conferma dell'assessore alla Salute Barillari

REDDITI

UDINE È ancora Michele Zanolla il Paperone di Palazzo D'Aronco. Nell'annuale classifica dei redditi degli amministratori, infatti, il consigliere di Progetto Fvg (e consulente finanziario), si guadagna per il terzo anno il podio con 194 mila euro complessivi dichiarati per il 2019 (in leggera diminuzione rispetto ai 202 mila del 2018), cui si aggiunge la proprietà di due fabbricati (di cui uno per un terzo) e di due auto (tra cui una Porsche). Anche il secondo posto è una conferma: si tratta dell'assessore Giovanni Barillari, con un 730 che segna 181 mila euro (circa 171 mila nel 2018), e lo incorona come il più ricco della giunta. L'assessore Maurizio Franz (commercialista) raggiunge quest'anno il terzo posto con 165.606 euro di reddito complessivo (e vanta diversi beni immobiliari in proprietà o comproprietà), scalzando dal podio il presidente del consiglio comunale, Enrico Berti (anche lui consulente finanziario) che scivola al sesto posto con 118.885 dichiarati per il 2019. Meglio di lui il senatore della Lega, Mario Pittoni, con 158.461 (l'anno scorso erano 130.844), e lo stesso sindaco Pietro Fontanini che ha dichiarato 135 mila euro (contro i 132.264 dell'anno precedente) e si piazza quinto. Sopra i 100 mila euro di reddito, anche l'ex assessore ed ora consigliere del Gruppo misto, Paolo Pizzocaro che nel 2019 ha guadagnato 109 mila euro (nel 2018 erano 102 mila). Per quanto riguarda il resto della giunta, la classifica vede l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot (circa 67 mila euro), seguito dalla collega all'ambiente Silvana Olivotto (avvocato, con 56.490 euro), dall'assessore al bilancio e patrimonio Francesca Laudicina, commercialista (52.360 euro) e quello alla sicurezza Alessandro Ciani (41.542). A scendere, l'assessore allo sport e al decentramento Antonio Falcone (38.959 euro), la delegata all'istruzione e alle pari opportunità, Elisa Asia Battaglia (36.716), il vicesindaco Loris Michelini (27.276) e l'assessore all'urbanistica Giulia Manzan (18.702 euro). Tra le file dell'opposizione, la più ricca è Simona Liguori (medico e consigliera regionale di Innovare), con 75.886 euro; il secondo, sempre nella minoranza, è l'avvocato Pierenrico Scalettaris (Pd), che si "ferma" a circa 56 mila euro. Risultano esonerati dalla dichiarazione la consigliera della Lega Claudia Basadella, il capogruppo di Fratelli d'Italia, Luca Onorio Vidoni e la capogruppo del Movimento 5 Stelle, Maria Rosaria Capozzi.

CLASSIFICA

Il fondo della classifica è invece occupato dal consigliere Pd Carlo Giacomello, che nella ultima dichiarazione ha indicato un reddito di 4.463 euro (ben lontani dai 102 mila di un paio di anni fa). Tra i "poveri", anche l'ex assessore regionale e capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi (13.914 euro, cui si aggiungono le proprietà di tre immobili, a Udine, Lignano e Camporosso, e la comproprietà di uno) e la consigliera del Pd, Sara Rosso (14.659 euro). Per ora, sul sito mancano i redditi del consigliere della Lega Paolo Foramitti (l'anno scorso aveva dichiarato 500 euro), di cui sono però pubblicate le dichiarazioni patrimoniali: ci sono 15 fabbricati in comproprietà (al 50 per cento), 13.600 azioni della Banca di Cividale e la titolarità dell'impresa Edizioni di confine.

Alessia Pilotto

Sale blu

Anche a Tarvisio il servizio per disabili

Anche a Tarvisio Boscoverde le persone con disabilità e a ridotta mobilità anche temporanea, possono richiedere l'ausilio di operatori che li assisteranno nella fase di salita o discesa dal treno.
Il servizio, gratuito, è prenotabile con 12 ore di anticipo attraverso il Circuito Sala Blu di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo Fs Italiane), costituito da 15 Sale con sede nelle principali stazioni italiane e disponibile in più di 330 scali ferroviari. In questo periodo, a causa dell'emergenza sanitaria, sono in vigore misure restrittive sui tempi di preavviso per la prenotazione: il servizio va richiesto con 24 ore di anticipo. Le Sale Blu possono essere contattate all'800.90.60.60 (raggiungibile da telefono fisso), allo 02.32.32.32 o via mai (per Tarvisio Boscoverde salablu.trieste@rfi.it).

Canzoni e letture a distanza per gli anziani

▶Iniziativa varata per far sentire meno soli gli ospiti della Quiete

LA GIUNTA

UDINE (AL.PI.) Canzoni e letture "a distanza", per fare sentire meno soli gli ospiti de La Quiete. La giunta Fontanini ha deciso di sostenere con 4 mila euro il progetto Musica e Parole dell'associazione Voci Fuoricampo, «in modo da surrogare – ha spiegato l'assessore alla salute, Giovanni Barillari –, alle attività che prima gli operatori facevano in presenza». L'iniziativa consisterà nella registrazione di canzoni e racconti che saranno inviati via file e ascoltati dagli anziani nelle loro stanze attraverso una trentina di tablet, nel corso di appuntamenti da mezz'ora. Due saranno i filoni: uno dedicato alla canzone internazionale e agli aneddoti musicali legati al genere (con contenuti creati dal musicista Brian Chambouleyron e dalla terapeuta Francesca Fedrizzi); e l'altro dedicato ai racconti italiani e del territorio, accompagnati da brani registrati dall'orchestra "Tita Marzuttini". «È un modo – ha continuato Barillari –, per offrire momenti di compagnia e intrattenimento a distanza che stimolino ricordi e attenzione, in un periodo in cui sono saltate le attività ricreative, mancanza che produce senso di isolamento e di disorientamento». Nella stessa seduta, la prima con il nuovo segretario comunale, Francesca Fisco (che ricopriva la stessa carica a Monfalcone ed è stata voluta dal sindaco «per la sua esperienza, la professionalità e il senso delle istituzioni che ha dimostrato in questi anni») la giunta ha anche deciso di destinare i 10 mila euro raccolti con il conto corrente solidale alla Caritas e alla Croce Rossa per l'acquisto di pacchi spesa per le famiglie in difficoltà. L'assessore al bilancio, Francesca Laudicina, ha invece annunciato che non ci saranno aumenti nelle tariffe che riguardano i vari servizi: nel 2021 resteranno uguali a quelle del 2020. Il Comune ha anche avviato un'istruttoria per l'acquisizione di una piccola fascia di strada nell'area dell'ex poligono, in via del Tiro a segno, per poter allargare la carreggiata e costruire un marciapiede, per la sicurezza dei pedoni.

La giunta ha deciso di usare 50 mila euro per partecipare ad un bando nazionale: «Si tratta di un programma – ha spiegato l'assessore Giulia Manzan –, che finanzia la rigenerazione urbana per incrementare il patrimonio edilizio residenziale, migliorare l'accessibilità degli spazi e la coesione sociale. In collaborazione con l'Ater, abbiamo deciso che l'area interessata sarà quella dell'edilizia popolare di San Domenico. I fondi serviranno per il progetto di fattibilità». A gennaio, invece, il Comune pubblicherà il bando per le nuove concessioni dei circa 40 orti urbani in città. Palazzo D'Aronco ha accolto la richiesta dei lavoratori dello spettacolo: in piazza Venerio sarà installato l'albero dei bauli, realizzato simbolicamente con i bauli usati per spostare mixer e impianti audio-luci durante gli spettacoli, un modo per sensibilizzare tutti sulla situazione di una delle categorie più colpite dall'emergenza sanitaria.

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale di Udine

Picchia il patrigno, minore in comunità

LA VICENDA

UDINE Se l'è presa con il suo patrigno all'apice dell'ennesimo dissidio, avrebbe alzato le mani e lo ha mandato all'ospedale. Non pago, lo avrebbe anche minacciato di morte. Per questo motivo un ragazzo di diciassette anni che risiede a Pasian di Prato, nella giornata di lunedì 14 dicembre scorso, è stato collocato in Comunità su disposizione del Tribunale per i minorenni di Trieste. Nel provvedimento, emesso a seguito dell'ennesimo litigio con il compagno della madre, si ipotizzano i reati di maltrattamenti in famiglia, lesioni lievi e minaccia aggravata. Condotte, queste, che l'adolescente, gravato da altri precedenti penali, avrebbe tenuto già a metà novembre. Secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri, gli scontri poi si sono ripetuti e nell'ultima occasione è stato richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Il minorenne è stato poi accompagnato dai militari della stazione di Martignacco in una struttura fuori Regione, in provincia di Venezia. Per l'uomo, che è stato visitato e medicato al pronto soccorso, i medici hanno emesso una prognosi di circa una settimana.

Malore fatale invece nel primo pomeriggio di ieri per un triestino di 55 anni, deceduto a bordo della sua auto mentre stava transitando lungo l'ex provinciale a Terzo d'Aquileia. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti di passaggio che hanno visto la vettura uscire di strada. È scattata la chiamata al 112 e la Centrale Sores di Palmanova ha inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza. Inutili, purtroppo, le manovre di rianimazione. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Palmanova. I vigili del fuoco del comando provinciale di Udine sono intervenuti invece la scorsa notte in via Udine, a Pradamano, dopo un allarme incendio. In fiamme una Fiat 500, parcheggiata vicino al marciapiede. All'interno non c'era nessuno e nessuno è rimasto ferito. Il rogo ha distrutto parzialmente la vettura. Grazie al pronto intervento, le fiamme non si sono estese alle altre auto che erano posteggiate lì vicino. Le cause sono accidentali, di natura elettrica.

Nel presepe di sabbia di Lignano anche il Mar Rosso attraversato dal camion militare

L'INIZIATIVA

LIGNANO Torna l'appuntamento con il presepe di sabbia di Lignano, che da 17 anni è il simbolo del Natale nella località balneare, in grado di attirare quasi 80 mila visitatori nelle ultime edizioni. Allestito nella tensostruttura sull'arenile vicino alla Terrazza a Mare, quest'anno deve fare i conti con la pandemia: le limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19 ne consentono la visita solo in forma di virtual tour, in attesa che l'allentamento dell'epidemia possa permetterne la visione dal vivo. Sarà quindi possibile accedere alla visita virtuale dell'opera, realizzata dagli scultori dell'Accademia della Sabbia con la direzione artistica di Patrizia Comuzzi, dal sito www.presepelignano.it e dalla pagina Facebook Associazione dome aghe e savalon d'aur. La 17ª edizione dell'opera è organizzata, come di consueto, da Associazione Dome Aghe e Savalon d'Aur, con il sostegno della Città di Lignano e di Lignano Sabbiadoro Gestioni, in collaborazione con Lignano in Fiore Onlus, e con il fondamentale contributo delle associazioni lignanesi. Il tema del presepe è: la cura, l'amore, la speranza. Il percorso inizia con una singolare Natività: Maria con in braccio Gesù nell'immagine di una nascita reale, a significare la continua generatività della vita. Sullo sfondo le acque aperte del Mar Rosso, attraversate da un camion militare che l'epidemia ha trasformato in carro funebre.

OPERA Il presepe

Manovra, dibattito arroventato

▸In consiglio regionale ci sono stati 27 interventi
Bini: operazione caratterizzata dal "bazooka" da 354 milioni

▸Scontro fra il Patto e Mattiussi per l'emendamento
da 150mila euro che istituisce la rete dei cammini

IL CONSIGLIO

UDINE Passato con i voti della maggioranza l'articolo 2, quello che si concentra sulle risorse della Regione per le attività produttive nel 2021, oggi in Consiglio regionale riprenderà la discussione sulla legge di Stabilità regionale per il prossimo anno, caratterizzata dal «bazooka», come l'ha definito ieri l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, dei 354 milioni di investimenti decisi dalla Giunta regionale con uno speciale emendamento e che interessano trasversalmente tutti gli ambiti, con l'obiettivo di rilanciare il Friuli Venezia Giulia lungo la via del post Covid. L'assessore, intervenendo a conclusione di un dibattito che «ha avuto oltre 27 interventi», come ha ricordato il presidente del Consiglio Mauro Piero Zanin evidenziandone l'eccezionalità, ha ribadito «la straordinarietà di una legge per tempi straordinari» e ha lanciato un ponte nei confronti dell'opposizione, affermando di aver colto nel dibattito «molte sollecitazioni importanti» e di «aver apprezzato diversi emendamenti, che non possono essere accolti, ma che, nei loro contenuti legati a digitalizzazione e impresa 4.0, costituiranno l'architrave della imminente legge SviluppoImpresa». Scontro, invece, tra il Patto per l'Autonomia e il consigliere di Fi Franco Mattiussi, che proprio su quell'articolo ha introdotto un emendamento che prevede 150mila euro per l'istituzione la Rete dei Cammini in Friuli Venezia Giulia.

LE REAZIONI

«Uno sgarbo istituzionale», ha affermato il capogruppo degli autonomisti, Massimo Moretuzzo, perché mette fuori uso il disegno di legge presentato sulla materia dal Patto dopo mesi di lavoro. Approvato anche l'emendamento, di cui ne ha sottolineato l'importanza il capogruppo di Progetto Fvg/Ar Mauro Di Bert, che garantisce 4 milioni per la realizzazione di un centro di competenze e servizi nella Ziu, la Zona industriale udinese. «Il Centro servizi – ha spiegato – implementerà il progetto originario di creazione di un'unica grande area logistica in provincia di Udine». Prima di entrare nel merito dell'articolato, in Consiglio la maggioranza e la minoranza hanno raccontato il documento finanziario, con accenti del tutto differenti. «Credo che in Consiglio ci sia una opposizione responsabile, che forse può avere bisogno di chiarimenti - ha affermato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli nel suo intervento -, ma non può dire che questa Finanziaria è uguale a quelle di vent'anni fa e che non abbiamo progettualità né idee di sviluppo. Qui ci sono importanti investimenti destinati a restituire fiducia al settore privato e a diventare un volano per uscire dalla crisi generata dalla pandemia». E ciò in attesa delle risorse del Recovery Fund di cui si parlerà, ha detto, nella seconda parte del 2021. In sintonia i relatori di maggioranza: «È una Finanziaria ragionata», ha affermato Di Bert; «la Giunta ha fatto una scelta strategica nel medio periodo, pur considerando i tempi difficili», ha sostenuto il capogruppo di Fi, Giuseppe Nicoli. Per il capogruppo della Lega Mauro Bordin «la scelta compiuta della Giunta regionale, condivisa dalla maggioranza, è stata quella di fare ricorso all'indebitamento per investire e credere nel nostro futuro». D'accordo il capogruppo di Fdi, Alessandro Basso, poiché «abbiamo una nuova Regione da costruire». Di tutt'altro tenore i relatori di minoranza. Per Moretuzzo «questo non è un buon modo per utilizzare le risorse»; molto critico il capogruppo dei Cittadini, Tiziano Centis, sull'accensione di nuovi mutui «in una Regione in affanno». Per Furio Honsell di Open Fvg, «tutte le opere descritte appartengono a un ieri e non costituiscono il simbolo di un domani», mentre il Dem Roberto Cosolini ha avvertito: «Non prenderemo tutto per oro colato e lo dimostreremo durante la discussione sugli emendamenti».

Antonella Lanfrit

APPROVATO CON I VOTI DELLA MAGGIORANZA IN AULA L'ARTICOLO DUE OGGI SI CONTINUA

L'intervento

Il Pd: necessario investire per digitalizzare le aziende

«Una condizione imprescindibile per il futuro sviluppo del tessuto produttivo ed economico del Fvg, accelerato ora dall'emergenza pandemica, è quella di raggiungere un adeguato livello di digitalizzazione delle nostre imprese, in particolare turistiche, e di completare la transizione già iniziata nell'industria 4.0. Se vogliamo impiegare il roboante slogan della maggioranza di "Piano Marshall" è inconcepibile che non vi siano presenti investimenti per la digitalizzazione soprattutto per questa fase così delicata». Lo ha affermato il capogruppo del Pd, Sergio Bolzonello. «Con un emendamento abbiamo chiesto lo stanziamento di 2 milioni per promuovere il trasferimento digitale alle imprese».

La Cgil: la manovra non segna cambio di passo

I COMMENTI

UDINE Critiche a raffica dalla Cgil alla finanziaria regionale. «L'incremento della spesa sanitaria previsto dalla Finanziaria regionale 2021, che a quanto ci risulta è di 16 milioni, non rappresenta il segnale di quel cambio di passo che sarebbe necessario per affrontare e tentare di risolvere le criticità emerse nella gestione dell'emergenza Covid». Questo, secondo il segretario generale della Cgil Fvg Villiam Pezzetta, uno dei principali limiti di una legge di Bilancio che è approdata in Consiglio con il «peccato originale di un confronto frettoloso e poco approfondito con le parti sociali». Se da un lato comprende l'esigenza di un'approvazione in tempi rapidi della norma, il segretario della Cgil sostiene che «sarebbe stata necessaria una maggiore apertura al contributo delle rappresentanze economiche e sociali». I limiti degli interventi sulla sanità, secondo il segretario, nascono anche da questa mancanza di confronto: «Non soltanto non vediamo garanzie sulle necessità contingenti, legate alle carenze messe a nudo dall'emergenza in corso, ma neppure traccia di investimenti su quegli obiettivi che costituiscono l'asse portante dell'ultima riforma sanitaria e la strada maestra per ridurre la pressione sul sistema ospedaliero: il rafforzamento dei servizi territoriali e dei dipartimenti di prevenzione, l'incremento dei medici di base, gli investimenti in servizi innovativi come la telemedicina, il potenziamento dell'assistenza domiciliare come alternativa alle case di riposo». Come già manifestato alla Giunta in occasione del vertice della scorsa settimana, «di fatto l'unica occasione di confronto con le parti sociali», la Cgil «condivide la scelta di ricorrere alla leva del debito a sostegno della spesa per investimenti». Bene anche l'incremento a 354 milioni della dotazione progressiva del piano di rilancio, «a patto però che questo sappia interfacciarsi con il ricorso al Recovery Plan e che vengano definite linee e criteri d'intervento capaci di indirizzare gli investimenti su settori strategici».

LA MANOVRA IN CONSIGLIO REGIONALE Ieri un'altra seduta dell'assemblea

Per l'88% delle imprese ci vorrà un anno per gli aiuti

L'INDAGINE

UDINE Solo poche aziende pensano positivo per l'arrivo degli aiuti. Secondo l'88% delle imprese del Friuli Venezia Giulia ci vuole almeno un anno per vedere in Italia i soldi del Recovery Plan europeo che servono a fare fronte ai danni all'economia causati dall'emergenza Covid. È quanto emerge dalla prima indagine dell'Unione europea delle cooperative (Uecoop) su un campione nazionale di aziende rispetto alle risorse in campo per attutire gli effetti del virus sul sistema produttivo. Il rischio è che gli aiuti di Bruxelles arrivino troppo tardi per recuperare il terreno perso e difendere i livelli occupazionali considerato che – evidenzia Uecoop – a marzo scade anche il blocco dei licenziamenti. In questo momento storico segnato da una pandemia senza precedenti è necessario intervenire al più presto snellendo tutte quelle procedure burocratiche che rischiano di far perdere tempo prezioso – sottolinea Uecoop – per salvare aziende e posti di lavoro. Tutti riconoscono l'esigenza di fare presto con 12% che crede che si potrà avere tutto addirittura in 6 mesi. I diversi orientamenti rispetto all'atteso piano di sostegno all'Italia – sottolinea Uecoop – sono il sintomo di una sofferenza sociale ed economica che colpisce imprese e famiglie mettendo a rischio il sistema economico nazionale. L'evolversi della situazione sta mettendo a dura prova la resilienza delle oltre 80mila cooperative italiane che – conclude Uecoop – offrono lavoro a più di 1 milione di persone dall'agroalimentare alla scuola, dalle costruzioni alla logistica, dal commercio all'informatica, dall'assistenza sociale ai servizi di sicurezza e vigilanza generando un fatturato annuo che supera i 150 miliardi di euro.

SECONDO LA RICERCA DI UECOOP BUONA PARTE DELLE AZIENDE FVG RITIENE BISOGNERÀ ASPETTARE PER IL RECOVERY

RISORSE L'indagine si è occupata delle imprese

LAVORO DOMESTICO

«Nelle azioni del Recovery si può coinvolgere anche il lavoro domestico, che è soprattutto femminile, ha una quota di nero ancora molto rilevante e ha bisogno di tutele finora non ricevute. Parità di genere, inclusione sociale e territoriale, attenzione sui temi del lavoro e delle politiche attive sono nelle linee guida del piano del Governo», ha detto ieri Debora Serracchiani, la presidente della commissione Lavoro della Camera intervenendo alla conferenza stampa online organizzata da Assindatcolf, Associazione sindacale nazionale dei lavoratori di lavoro domestico e Centro studi e ricerche idos su "il lavoro domestico al tempo del coronavirus: l'impatto dell'emergenza sanitaria sulla forza lavoro e le previsioni per il futuro». Ricordando che «il Pd è stato tra i primi partiti che hanno chiesto di intervenire sul settore domestico, assegnando un ristoro iniziale per i lavoratori domestici», Serracchiani ha indicato che "nella manovra di Bilancio c'è l'assegno unico per i figli, un segnale importante per le famiglie assieme al fondo, rifinanziato, per il caregiver».

Serracchiani ha espresso "interesse" per «un intervento nella riforma fiscale sulla deducibilità totale del costo del lavoro domestico", sottolineando che "la riduzione delle tasse va anche incontro alla richiesta di aiutare le famiglie e le persone in difficoltà nel post covid almeno per tutto il 2021 ed il 2022».

LE PAGELLE BIANCONERE

La cronaca della partita a pagina 20 del fascicolo nazionale

PEREYRA IL MOTORE

▶L'argentino macina gioco a centrocampo e serve le punte
Pussetto vivace, anche se sfortunato nei due gol annullati
Arslan al rientro si conferma un mastino della mediana

MUSSO 6

Nel primo tempo è stato impegnato una volta sola, su punizione di Messias, cavandosela con sicurezza anche se il tiro era insidioso. Inoperoso nella ripresa.

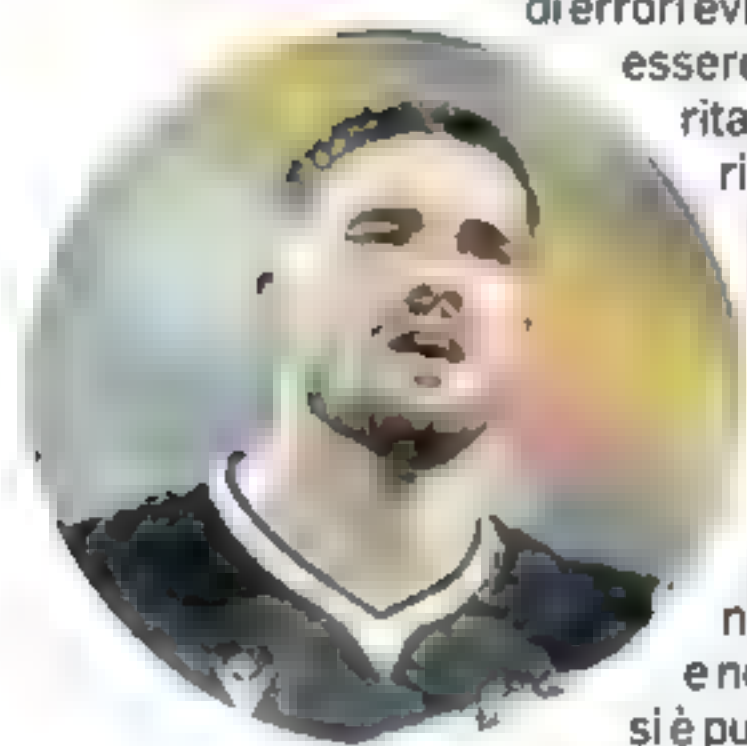
BECAO 6

Dalla sua parte non sono arrivate particolari minacce. Una prestazione sicura: è piaciuto pure nell'anticipo, un po' meno quando ha cercato l'appoggio.

BONIFAZI 6.5

Ha concesso solo le briciole all'avversario. Sovente si è segnalato per qualche buon passaggio evidenziando autorità, personalità, padronanza con entrambi i piedi. È un atleta interessante, che non ha fatto rimpiangere l'assenza del regista difensivo Nuytinck. Raramente è parso banale. Se son rose...

SAMIR 6

Nei primi 45' ha commesso un paio di errori evitabili dopo essere entrato in ritardo sull'uomo, rimediando pure un giallo. Stonato anche quando si è trattato di crossare dopo uno scambio con Pereyra. Ma nel complesso non ha demeritato e nel secondo tempo si è pure proiettato in avanti, senza fortuna.

RODRIGO DE PAUL La sua prestazione è stata condizionata nella ripresa da un dolore al ginocchio destro

MOLINA 5

Non pervenuto nel primo tempo. Timido. L'avversario non ha avuto difficoltà a disinnescarne i tentativi di affondare i colpi. Nella ripresa è parso un tantino più reattivo, ma prima di essere sostituito da Stryger Larsen ha anche sbagliato una facile conclusione. Rivedibile.

STRYGER SV

Entra a pochi minuti, tocca pochi palloni

DE PAUL 6

Ancora uomo squadra, ma solo nel primo tempo. Ha dispensato qualche giocata d'autore, in particolare verso la fine dei primi 45', quando ha fatto cinquanta metri palla al piede e, giunto al limite, ha imbucato un pallone delizioso a Nestorovski, sulla cui conclusione Cordaz non si è fatto sorprendere. Poco dopo ha accusato un dolorino al ginocchio destro che lo ha condizionato nella ripresa, in cui ha agito a intermittenza, sbagliando pure una ghiotta occasione: ha preferito servire palla a Pussetto anziché calciare a rete da posizione favorevole.

ARSLAN 6

Un mastino. Raramente è andato in difficoltà, anche perché si è aiutato con il fallo, pur non vistoso. Si è segnalato pure in fase di spinta, ma non sempre con i tempi giusti e la necessaria lucidità. Meglio in ogni caso nel secondo tempo.

PEREYRA 6.5

Il migliore dei centrocampisti. Sue le giocate più importanti, anche se mai ha concluso verso la porta

ZEEGELAAR 5.5

Meno bravo rispetto alla gara contro i granata. Ha affondato poco e perso qualche pallone di troppo, ma in fase difensiva il suo lo ha fatto. Era lecito attendersi da lui un migliore e più continuo contributo.

PUSSETTO 6

Ha corso a destra e a sinistra, provando a trafiggere Cordaz. Nel primo tempo c'è anche riuscito, ma era in fuorigioco. Pussetto però è vivo, sempre in agguato, lotta come un leone sino all'ultimo secondo e probabilmente tanta generosità è andata a scapito della lucidità, impedendogli alla mezzora di trafiggere Cordaz da posizione favorevole. Alcuni spunti sulle corsie hanno messo in difficoltà la retroguardia.

NESTOROVSKI 5

Si è impegnato parecchio, ma con scarsi risultati. Non era facile muoversi nella morsa difensiva dei calabresi e Marrone non lo ha mai perso d'occhio. Ha provato la soluzione personale, con scarsa fortuna e senza la necessaria convinzione. Via via si è spento, inducendo Gotti a richiamarlo in panchina. Pure lui non ha ripetuto la prestazione con i granata, quando era risultato determinante.

NESTOROVSKI SI E IMPEGNATO MA I CALABRESI IN DIFESA HANNO CONCESSO POCHI SPAZI ZEEGELAAR OPACO

DEULOFEU 6

Più incisivo rispetto alla gara con il Torino, ma non ha ancora recuperato la brillantezza perduta dopo otto mesi di forzato stop. Sta migliorando, però.

ALLENATORE GOTTI 6

Fanno discutere le sue scelte: solo due cambi. Avrà avuto i suoi motivi. Di certo se l'Udinese non è riuscita a trafiggere il modesto avversario non è colpa sua: ieri la squadra non è stata certo baciata dalla Dea Bendata.

Guido Gomirato

Pussetto: «Siamo arrabbiati, potevamo vincere. Ora dobbiamo crederci di più»

L'ATTACCANTE ARGENTINO

UDINE (ste.gio.) L'Udinese non riesce a infilare la quarta vittoria di fila e resta difficile comprendere se la squadra abbia avuto un po' il braccino corto, o se la densità del Crotone abbia mandato fuori giri la fase offensiva bianconera. Di certo le occasioni da gol ci sono state, con due gol annullati per dei fuorigioco che c'erano. Ignacio Pussetto, preferito a Lasagna e con Okaka indisponibile, ha fatto vedere ancora buone cose, cestinando un gol potenziale dopo un assist di De Paul che forse è stato il classico peccato di eccessivo altruismo da parte di un numero 10, non nelle migliori condizioni. A fine partita Nacho ha analizzato così la partita: «Ci è mancato solo il gol; siamo stati bravi e abbiamo fatto un'ottima prestazione. Io mi sento bene, sento la fiducia dei compagni, del mister e della società; arriveranno i risultati che meritiamo».

LE MAGLIE DELLA SFIDA CONTRO IL CROTONE SONO MESSE ALL'ASTA PER SOSTENERE LA NOSTRA FAMIGLIA DI PASIAN DI PRATO

Il bicchiere è semplicemente a metà per il gruppo bianconero: «Siamo arrabbiati perché pensavamo di poter vincere questa partita, ma siamo anche soddisfatti perché è il quinto risultato utile di fila. Siamo consapevoli della nostra forza e sappiamo di poter dare ancora di più, dobbiamo mettercelo in testa ed essere convinti che se giochiamo così arriveremo lontano. Il mio ruolo da prima punta? Credo di avere le caratteristiche per farlo; mi metto a disposizione della squadra e cerco di fare il meglio per la squadra. So che la concorrenza lì davanti è altissima e non mollerò mai la presa».

UDINESE PER LA VITA

Le maglie indossate ieri sera dai giocatori dell'Udinese, sia quelli scesi in campo che quelli rimasti fuori dalla gara, nei primi 45 minuti erano dotate di una speciale patch dell'Onlus bianconera "Udinese per la Vita" all'interno della maglia all'altezza del colletto. Sulla piattaforma CharityStars.com saranno battute all'asta fino al 20 dicembre e poter strappare un regalo speciale per il prossimo Natale (la maglia di De Paul ancora la più richiesta) aiutando anche con la beneficenza l'associazione "La Nostra Famiglia" di Pasian di Prato e regalare delle festività serene a chi è meno fortunato.

L'allenatore del Crotone

Giovanni Stroppa soddisfatto per il punto del suo Crotone a in casa dell'Udinese. A sinistra la delusione di Samir in una fase di gara

Mister Stroppa festeggia lo zero a zero: «Per noi è stata come una vittoria»

(gg) È visibilmente soddisfatto Giovanni Stroppa. Lo 0-0 strappato alla Dacia Arena contro l'Udinese per lui ha il sapore della vittoria. «In questi tre giorni abbiamo fatto più punti rispetto ai precedenti turni – ha detto - Siamo stati attenti, la squadra nel primo tempo mi è piaciuta e non era affatto semplice contro l'Udinese una delle formazioni più in forma. Non era facile venire a giocare alla "Dacia Arena". Il risultato? C'è stata un'occasione dei friulani, ma nel complesso la partita è stata sotto controllo. Non siamo stati bravi come altre volte, comunque, fare una partita diversa a volte paga».
Poi si è soffermato su Messias. «È un elemento che ha notevoli qualità. Sabato scorso ha fatto cose importanti contro lo Spezia e in questa categoria si comporta meglio che in B». Qualcuno gli fa presente che è mancato Simy. «Simy non è mai mancato e mi riferisco alle prestazioni, ha fatto una partita importante. No, non ho nulla da rimproverargli. Al di là delle parole dette, la squadra aveva bisogno di punti per dare continuità. Nel finale non abbiamo voluto "osare", eravamo stanchi, l'Udinese correva ancora invece, come avevamo fatto noi sabato contro lo Spezia, gara in cui abbiamo speso non poche energie fisiche e mentali. Con i bianconeri, invece, nel finale eravamo provati».

GOTTI E I POCHI CAMBI: «LA SQUADRA FUNZIONAVA»

L'ANALISI

UDINE Al triplice fischio di Di Martino le sensazioni sono contrastanti. L'Udinese pareggia 0-0 contro il fanalino Crotone, è vero, ma il quinto risultato utile vale comunque un sorriso più che abbozzato per lo staff tecnico bianconero, che si gode la buona prestazione: è mancata solo la finalizzazione. «Ci è mancato solo il gol - ha detto Luca Gotti al termine della partita -, e so che non è una cosa da poco. Non si può dire che non ci abbiamo provato, con tante occasioni create e due reti annullate per fuorigioco, giustamente. Non siamo riusciti a perforare la loro difesa ed è finita così. Sottolineo però che non abbiamo dato adito al Crotone di farci male praticamente mai, nell'arco dei 90 minuti. Ci teniamo almeno questo dato, che non è da poco». Allungare la striscia positiva può solo che fare bene: «Ci sono momenti e momenti in una stagione; siamo tutti persone e gli aspetti emozionali e motivazionali fanno la differenza. Le tre vittorie in serie sono state edificate sul punto di umiltà raccolto con il Sassuolo. Su quel lavoro di squadra vero abbiamo costruito le tre vittorie, e sta a me dare risalto a una prestazione positiva come questa, che non ci porta tre punti ma ci dà continuità di risultati. L'assenza di Okaka? Magari avrebbe fatto comodo, però cerco di non cadere mai in questo genere di pensieri. Facciamo a Stefano gli auguri di pronta guarigione».

QUESTIONE RODRIGO

L'Udinese è stata inevitabilmente condizionata anche dalle condizioni non perfette di De Paul, con il numero 10 che sul finire del primo tempo ha accusato un problema al ginocchio. Gotti ha rassicurato: «De Paul l'ho visto un secondo e mi ha detto che non è nulla di particolare, solo un problemino. Se mi dicessero che va venduto? Mi dispiacerebbe, ma non mi opporrei, perché sono un dipendente dell'Udinese e devo adeguarmi a quello che mi dice la società». L'allenatore bianconero ha anche risposto alla critica sui pochi cambi effettuati, con Lasagna rimasto in panchina sino alla fine. «Il Crotone era chiuso e noi abbiamo cercato di vincerla - ha ricordato -. Per esempio, un pensiero che mi poteva venire nel finale era quello di riempire la squadra di attaccanti, ma mi sembrava che fossimo pericolosi e avessimo occasioni non rischiando nulla già così, con il totale controllo della nostra metà campo. Per questo ho evitato di cercare fastidi inutili. Di sicuro nella mia idea c'è un'Udinese che ha il possesso del gioco - ha aggiunto - e mi piace la ricerca di essere bravi nella gestione dei vari momenti di gara. Diversamente da qualche altro allenatore, però, non sono interessato al possesso palla in se stesso, ma alla qualità del possesso, che mi serve a creare i presupposti per fare male agli avversari».

MISTER Luca Gotti non fa drammi per il pareggio in bianco di ieri alla Dacia Arena contro il Crotone: l'Udinese ha costruito le sue occasioni, ma non è bastato

MANCA IL BOMBER?

Il mister dice la sua anche sull'assenza di un finalizzatore: «Forse storicamente i curricula dei nostri attaccanti non parlano di grandi cifre a livello realizzativo. Nessuno dei nostri è in grado di fare 20 gol a stagione come per esempio Belotti, che abbiamo da poco affrontato. Devo dire però che abbiamo Okaka, Lasagna, Deulofeu, Forestieri, Pussetto e Nestorovski, quindi sono molto contento del mio parco attaccanti perché hanno caratteristiche diverse. Loro poi lavorano tanto insieme alla squadra e per questo non posso certo lamentarmi. Sono molto contento della partita di Nestorovski e mi piace come è entrato Deulofeu». Le prossime due gare del 2020? «Come direbbe un concittadino dei nostri avversari calabresi, Rino Gaetano, andiamo mano a mano, un passo alla volta. Pensiamo prima alla trasferta di Cagliari e poi al Benevento».

Stefano Giovampietro

Più

Kevin Bonifazi
Padrone della difesa

Meno

Nahuel Molina
Spreca l'occasione

Bonifazi: «Dobbiamo crescere ancora, per Natale bisogna puntare ai 20 punti»

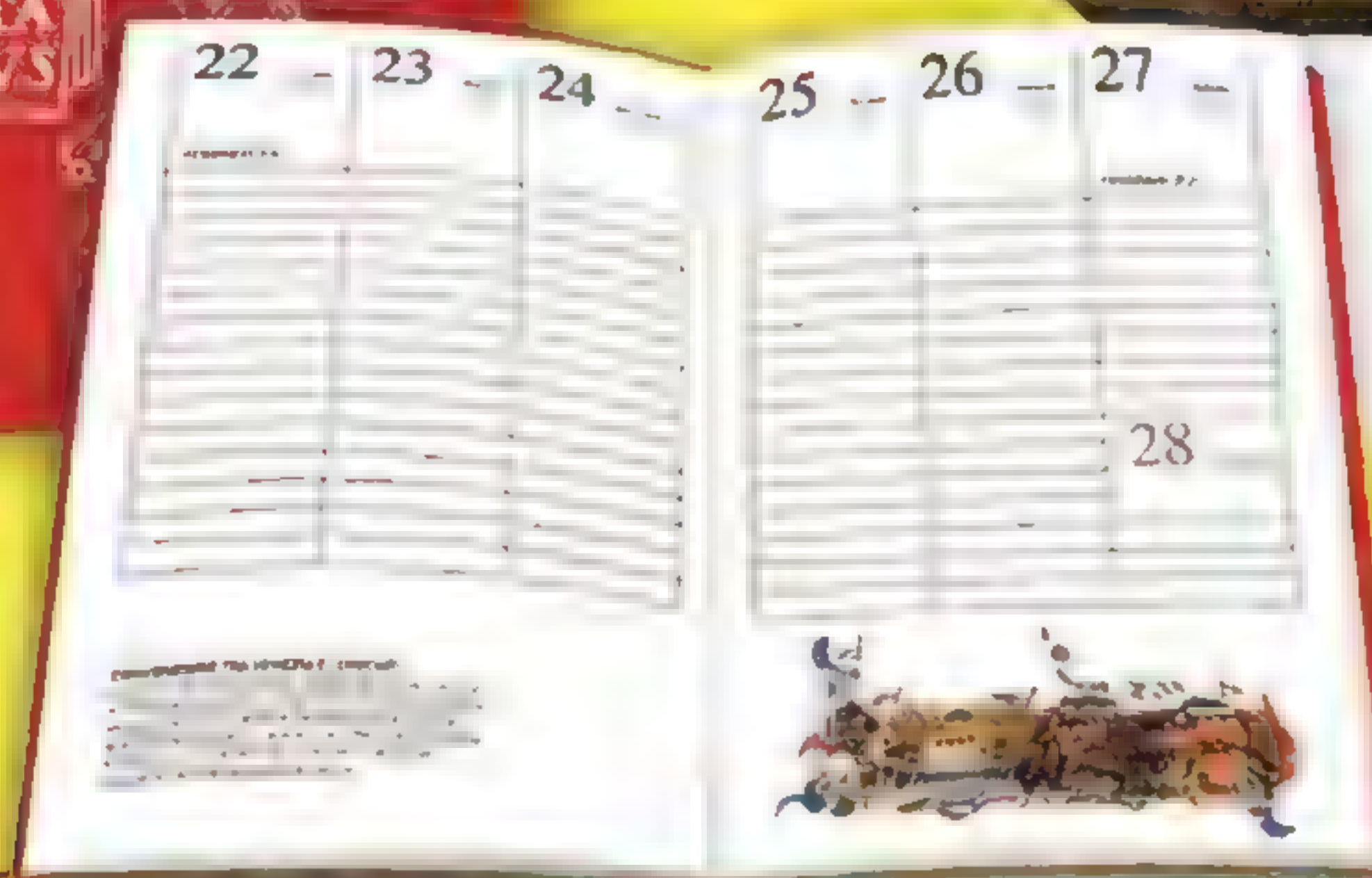
IL DIFENSORE

UDINE Tra le note positive della serata della Dacia Arena ci sono anche gli zero gol al passivo, ancora una volta, la terza nelle ultime cinque gare di campionato. Anche senza Bram Nuytinck, infortunato, la retroguardia di Gotti ha tenuto bene, e lo ha fatto grazie anche alla buona prestazione di Kevin Bonifazi, spostato con buoni esiti al centro della difesa come già avvenuto anche sabato scorso quando contro il Torino è stato chiamato a sostituire il compagno di reparto olandese..
«Sono contento che il mister abbia deciso di schierarmi nuovamente in campo - ha ammesso l'ex Spal a Udinese Tv - e ogni volta che se ne presenta l'occasione cerco di ripagarlo con quello che si aspetta. A mio avviso contro il Crotone non abbiamo avuto grosse mancanze, abbiamo fatto il nostro gioco e abbiamo seguito la nostra filosofia che per il momento sta ripagando. Abbiamo avuto qualche occasione e non siamo stati capaci di finalizzarle ma credo che abbiamo fatto del nostro meglio».
Chiare le idee della squadra friulana, che ora vuole vincerle entrambe le sfide che si presenteranno prima della fine dell'anno solare 2020.
Il nostro obiettivo ora deve sicuramente essere quello di raggiungere i 20 punti prima di Natale - sentenzia Bonifazi - se ci arrivassimo non saremmo ancora tranquilli, perché di punti alla salvezza ne mancherebbero altrettanti ma noi dobbiamo avere l'ambizione e l'umiltà di volere sempre di più ma di raggiungere innanzitutto la salvezza. Questa non è ancora l'Udinese migliore perché abbiamo davanti ancora molta strada da fare, in questo però il mister è molto bravo e riesce a tenere sempre alta la tensione anche per chi gioca meno. Qui riesco a lavorare bene, mi sento bene, penso che sia una squadra forte e per questi motivi credo che ci siano i presupposti per dare il meglio».

STASERA SU UDINESE TV ALLE 21 BASKET A NORDEST CONDUCE MASSIMO CAMPAZZO CON LA PARTECIPAZIONE DI MATTEO BONICIOLLI E DI ROBERTO PREMIER

UDINESE TV

Sport protagonista anche nella serata di oggi sulle frequenze di Udinese Tv. Alle ore 21 ci sarà la trasmissione "Basket a Nordest", condotta da Massimo Campazzo, con ospiti molto importanti, a cominciare da Matteo Boniciolli (Coach Apu Oww Udine). Insieme a lui Roberto Premier e Massimo Iacopini (Ex nazionali italiani di basket), Antonia Peresson, Guardia della Delser Udine, Martina Bestagno, Centro della Nazionale italiana di basket femminile. Durante la trasmissione ci saranno collegamenti dal Palaverde di Treviso per la partita tra la De Longhi di Coach Menetti e la Vanoli Cremona.

Ste.Gio.

IL TABÙ

Sul campo amico i neroverdi non riescono a trovare il successo Il Teghil di Lignano resta stregato per la squadra di Tesser

IL RAMMARICO Davide Diaw ha siglato il gol del provvisorio 1-0 che aveva portato in vantaggio il Pordenone a Lignano: poi è arrivato l'ennesimo pareggio

NEROVERDI ABBONATI AL PARI

▶Il vantaggio dei ramarri grazie a un gran gol di Diaw vanificato dalla deviazione di Bassoli sul tiro di Spalek

▶Come accaduto nella sconfitta con il Pisa la superiorità numerica non è stata sfruttata

IL MATCH

LIGNANO È ancora un pareggio per il Pordenone, l'ottavo. Contro il Brescia termina 1-1 con il vantaggio di Diaw all'inizio e il pari di Spalek (tiro deviato da Bassoli) nella ripresa. Ramarri che non riescono a sfruttare 40 minuti di superiorità numerica per l'espulsione di van de Looi, e Dionigi resta imbattuto dopo due gare sulla panchina del Brescia.

SI SBLOCCA DIAW

Tesser opta per un sensibile turnover cambiando mezzo centrocampo, rilanciando Ciurria e facendo riposare Camporese e Musiolik. Dionigi conferma Torregrossa, supportato da Spalek e Zmrhal. In fase di possesso, il modulo degli ospiti diventa un offensivo 3-4-3 che costringe i ramarri a restare molto larghi, ma il Pordenone ha Davide Diaw, che parte in quinta marcia: prima si becca un giallo (generoso) e poi sblocca il match alla prima fiammata, umiliando Mangraviti nell'uno contro uno e trafiggendo Joronen in uscita con un diagonale preciso di destro, che gli vale il sesto centro in campionato. Dita nelle orecchie per il bomber neroverde a zittire qualche critica di troppo. Poco prima del quarto d'ora la risposta del Brescia è in un mancino insidioso di Zmrhal su cui Perisan si oppone. Fuoco di paglia, con il Pordenone che continua a fare la partita, grazie all'accensione di Ciurria: il Fante ubriaca mezza difesa prima di servire Scavone, che calcia a botta sicura ma Joronen si salva con un miracolo. Il 13 neroverde ci prova anche dalla distanza, ma non mette particolare paura all'estremo difensore finlandese. Dionigi scuote i suoi e li sprona a giocare sulle fasce, dalle quali arrivano due pericoli per la squadra di Tesser, con Perisan a opporsi su un cross pericoloso di Sabelli, e poi Bassoli determinante ad anticipare Torregrossa a porta ormai vuota su un tiro-cross radente di Spalek.

GOL E ROSSO

La ripresa non è aggredita bene dai ragazzi di Tesser, che alla prima vera occasione subiscono il pari. Il destro di Spalek dalla distanza non sembra irresistibile, ma la deviazione di Bassoli lo rende imparabile per Perisan, rievocando i fantasmi del gol di Folorunsho della Reggina, sempre al Teghil, sempre in quella porta. Per lo slovacco è il secondo gol di fila, ma per Dionigi arriva subito una brutta notizia due minuti dopo, al 55', quando van de Looi colpisce duro Diaw: secondo giallo e rosso. Tesser cambia mezzo centrocampo con Calò e Rossetti in campo, ma è il solito Ciurria a chiamare Joronen al grande intervento con un destro diretto all'incrocio dei pali. Il Brescia accusa l'inferiorità numerica e allora Tesser ci prova inserendo anche Musiolik per Magnino varando un tridente più Ciurria decisamente spregiudicato. La formazione lombarda si rannicchia dietro per non subire il secondo gol, e per coprirsi ulteriormente butta nella mischia anche Papetti per Labojko; Gavazzi per Chrzanowski è la contromossa della disperazione per Tesser, che però non riesce a portare i frutti sperati, con il Brescia che tiene botta anche con Joronen vittima di uno stiramento. Finisce 1-1. Pordenone e Brescia salgono così a braccetto a quota 14 punti, insieme a Reggiana e Pisa; per Diaw e compagni venerdì c'è la sfida all'Entella ultimo in classifica.

Stefano Giovampietro

PORDENONE	1
BRESCIA	1

GOL: pt 5 Diaw; st 8' Spalek

PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 6,5; Vogliacco 5, Barison 6, Bassoli 6,5, Chrzanowski 5,5 (st 43' Gavazzi sv); Magnino 5,5 (st 31' Musiolik 6), Misuraca 5 (st 18' Calò 6), Scavone 6 (st 18' Rossetti 6); Ciurria 7; Diaw 7, Butic 5,5. All.: Tesser 6. A disp.: Bindi, Passador, Stefani, Pasa, Foschiani, Mallamo, Camporese, Zammarini

BRESCIA (4-3-2-1): Joronen 7; Sabelli 6 5, Mangraviti 4,5, Mateju 5,5, Martella 6; Bjarnason 5,5 (st 19' Jagiello 6), van de Looi 5, Labojko 6 (st 39' Papetti sv); Spalek 7 (st 19' Ragusa 5,5), Zmrhal 5,5 (st 13' Dessena 6); Torregrossa 6,5 (st 39' Ayé sv) All.: Dionigi 6.5. A disp. Kotnik, Andrenacci, Ghezzi, Verzeni.

ARBITRO: Gariglio di Pinerolo 5,5.

NOTE: st 10' espulso van de Looi. Ammoniti Diaw, Vogliacco, Magnino, Mateju. Recuperi 0' pt e 4' st.. Angoli 3-6.

Tesser: «Meritavamo di vincere, ma ora gira così»

▶«Venerdì dovremo essere più determinati e cattivi per portare a casa 3 punti»

GLI SPOGLIATOI

LIGNANO Ottavo pareggio, e Attilio Tesser mastica amaro: «Purtroppo è un altro pari arrivato per un tiro deviato e mi spiace perché abbiamo fatto una partita importante contro una squadra forte. Avremmo strameritato la vittoria ma è un momento che gira così e non possiamo farci granché. Non ci piangiamo addosso ma la prestazione deve darci fiducia e soprattutto cattiveria. È venuta fuori la partita che ci aspettavamo, con loro molto offensivi e con grande qualità tecnica; li abbiamo coperti bene e siamo sempre ripartiti con grande pericolosità. Ci mettiamo sempre tanto cuore e impegno. Credo che meriteremmo molto più di quello che abbiamo raccolto, e speriamo già di poterlo fare venerdì, tra pochi giorni, dove speriamo di portare a casa tre punti, magari anche giocando meno bene, ma vincendo». Anche il contro 10, il Pordenone non ha sfondato il muro bresciano: «La superiorità numerica l'abbiamo sfruttata tutta crossando e tirando - ha detto Tesser -, con il portiere che ha fatto parate importanti e con il tiro di Diaw uscito di centimetri. Abbiamo fatto il possibile, mettendo dentro anche 4 attaccanti e sviluppando gioco nella loro area di rigore. Loro si sono messi tutti dietro e hanno mantenuto il pareggio anche con grandi interventi del portiere; è un peccato non aver vinto». Tesser si è soffermato anche sul turnover effettuato: «Tutti hanno fatto molto bene e sono molto contento della risposta di chi ha giocato meno. Meritavamo una vittoria che non è arrivata; nelle ultime tre in casa abbiamo affrontato tre grandi squadre come Monza, Empoli e Brescia, che sono candidate a salire, e li abbiamo messe tutte e tre in grande difficoltà: è incredibile. Oggi era necessario un po' di turnover in mezzo a tanti impegni e tante trasferte ravvicinate, e tutti si sono fatti trovare pronti, compreso Misuraca che non giocava da un bel po'. Un plauso anche ai due centrali che hanno fronteggiato molto bene un attaccante fortissimo come Torregrossa. Gavazzi? Un rientro importante anche se solo per 5-6 minuti; è rientrato dopo due mesi e sono molto contento che sia tornato, perché è un giocatore molto importante di questa squadra. Non abbiamo mai pianto per le assenze, ma riconosciamo che il suo recupero sarà molto utile». Adesso testa alla sfida di venerdì contro la Virtus Entella: «Trasferta lunga su un campo difficile, contro una squadra che ha perso pesantemente le ultime due contro Empoli e Monza. Saranno vogliosi di riscatto, e per questo dovremo farci trovare pronti a quello che ci aspetta a Chiavari».

POCO INCISIVO L'attaccante croato Karlo Butic, 22 anni

Ste.Gio.

LE PAGELLE

Ciurria comanda Butic fatica a pungere

PERISAN 6,5
Non deve compiere interventi straordinari ma è sempre presente e stoppa Zmrhal, Sabelli e van de Looi. Tradito solo dalla deviazione di Bassoli.

VOGLIACCO 5
Altra prestazione incredibilmente opaca da terzino destro. Soffre l'imprevedibile Spalek.

BARISON 6
Ordinato e tranquillo. Nonostante le sollecitazioni, si dimostra sempre solido.

BASSOLI 6,5
Partita perfetta a non far rimpiangere Camporese. Mezzo voto in meno per la sfortunata deviazione che agevola il gol di Spalek. Determinante il salvataggio su Torregrossa a porta vuota.

CHRZANOWSKI 5,5
Continua a far rimpiangere Falasco con una prova timida e a tratti incolore.

GAVAZZI SV

MAGNINO 5,5
In riserva di energia, spesso in ritardo sulle seconde palle.

MUSIOLIK 6
Smista bene qualche pallone per i compagni.

MISURACA 5
Fa rifiatare Calò e la sostituzione in cabina di regia si fa notare per tutto il tempo che resta in campo.

CALO' 6
Entra con buon piglio, cercando qualche lancio interessante per Diaw. Ci prova su punizione ma sbatte sul muro bresciano.

SCAVONE 6
Si ritaglia un'occasione importante nel primo tempo ma un super Joronen gli nega la gioia del gol.

ROSSETTI 6
Ingresso gagliardo e determinato per l'ex Torino. Prova la conclusione a rete, troppo centrale.

CIURRIA 7
A tratti irresistibile, è lui il migliore in campo con giocate di puro talento. Manda in porta Scavone, dribbla chiunque e scalda i guantoni di Joronen. Indispensabile per i ramarri.

DIAW 7
Parte a razzo: giallo immediato e un gol dei suoi con annessa umiliazione a Mangraviti. Latita per gran parte del match ma rientra nel finale sfiorando anche la doppietta.

BUTIC 5,5
Si salva per qualche sponda utile nel secondo tempo, ma troppo poco per strappare il posto da titolare a Musiolik.

ALLENATORE TESSER 6
Sempre più mister X, con l'ottavo pareggio in campionato. Beffato ancora una volta da un tiro deviato.

Ste.Gio.

EX DI TURNO Un attacco di Alberto Baldazzi, opposto della Tinet Prata che ha giocato a Bolzano nella stagione 2017-18 (Foto Moret)

TINET IRRESISTIBILE BOLZANINI BATTUTI

▶Volley: nel recupero il sestetto di Prata piega gli altoatesini e allunga il passo
Dal terzo set emerge la fatica, ma il "bombardiere" Baldazzi non perdona

VOLLEY, SERIE A3

PRATA Tre punti d'oro per la Tinet Prata, che si impone in un match dai due volti contro il Mosca Bolzano. Grande qualità di gioco nei primi due e un po' di sofferenza e fatica nel terzo e quarto parziale. A caricarsi sulle spalle la squadra ci ha pensato Alberto Baldazzi, autore di 36 punti. C'è grande voglia di riscatto per la Tinet, che vuole "vendicare" sportivamente la prova storta di sabato contro Portomaggiore. Entrano subito decisi in campo i "passerotti": primo colpo di reni e subito 10-6. C'è una sfida degli opposti tra il greco Aspiotis e Baldazzi, che con un muro firma il massimo allungo casalingo sul 18-12. Poi Prata ha un passaggio a vuoto e fa rientrare Bolzano fino al -2 (20-18). Allarme rosso per Mattia che richiama all'ordine la truppa. Il primo a rispondere è il soldato Baldazzi (peraltro ex di Bolzano), che appena rientra schianta subito la palla nel campo ospite. Calderan si diverte a sfruttare Bortolozzo che con un primo tempo porta il punteggio sul 24-20. Aspiotis annulla il primo, ma nulla possono gli altoatesini nell'azione successiva: 25-21. Secondo set letteralmente dominato dagli uomini di Mattia. Prata gioca molto bene a muro ed è efficace nei contrattacchi. Il vantaggio si dilata in maniera importante: 16-10. Gli attaccanti passano con buona regolarità e quando non ci riescono loro lo fa Calderan con attacchi "di seconda", come quello che marca il 21-13. Baldazzi mette a segno anche un ace inseguendo la quota 100 in serie A: è a 4 lunghezze dal traguardo. Aspiotis è l'ultimo ad arrendersi, ma i suoi sforzi sono resi vani Bressan che sbaglia di parecchio la battuta e consegna il 25-15 finale ai "passerotti".

TINET PRATA	3
MOSCA BOLZANO	1

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Calderan, Dal Col, Pinarello (libero), Dolfo, Vivan (libero), Paludet, Bruno, Bellini, Meneghel, De Giovanni, Bortolozzo, Gambella, Deltchev. All. Mattia.
MOSCA BOLZANO: Grassi, Bressan, Polacco, Anastasios Akis, Dalmonte, Gasperi, Brillo (libero), Maccabruni, Ostuzzi, Gallo, Senorer, Codato, Marotta (libero). All. Palano.
ARBITRI: Licchelli di Lecce e Mesiano di Bologna.
NOTE: parziali dei set 25-21, 25-15, 26-28, 25-23.
Gara giocata a porte chiuse.

L'ALTRA FACCIA

Tutta un'altra musica nel terzo set. Gli altoatesini rientrano in campo agguerriti, mentre la Tinet commette parecchi errori diretti in attacco, cosa che non era capitata in precedenza. Gli ospiti ne approfittano e mantengono il comando delle operazioni. I gialloblù raggiungono la parità sul 21-21, ma poi incassano un terribile break di 0-3 firmato da Aspiotis. La Mattia's band non demorde, con Baldazzi che suona la carica murando Aspiotis e impattando sul 24-24. Un altro muro, questa volta di Dal Col, sull'opposto ellenico consegna addirittura il match point ai padroni di casa. Ma i bolzanini lo annullano e poi allungano con un ace fortunoso di Polacco, favorito dal nastro. La fortuna aiuta gli audaci e Bolzano vince i set con un primo tempo che chiude la contesa sul 26-28. Il terzo parziale è teso. Entrambe le squadre sentono l'importanza della posta in palio e in campo si vedono molti più errori. Prosegue la sfida titanica Baldazzi-Aspiotis, con il gialloblù che porta i suoi sul +3 (15-12) e il greco che agguanta la parità. Provano lo strappo gli ospiti (22-20), ma a ricacciarli indietro ci pensa l'opposto ferrarese (22-22). Mattia indovina la mossa e inserisce il rientrante Katalan a muro per Bruno. Bortolozzo in coppia con il centrale triestino prima ferma Aspiotis e poi cancella Bressan: 23-22. Il muro subito fa male all'opposto ospite che compie l'errore che da alla Tinet il match point. Tutto il palazzetto sa che nell'azione successiva Calderan servirà Baldazzi, ma il bombardiere pratese suggella la sua prestazione con il tocco del 25-23 che regala tre punti e tanta fiducia.

Mauro Rossato

Cavolano senza festa Auguri e regali consegnati nelle case

▶Interrotta causa Covid la tradizione del brindisi con i soci e le famiglie

CALCIO DILETTANTI

SACILE Il calcio è ancora fermo per il Covid, le attività "extra" connesse allo sport no. Il Cavolano saluta questo 2020 in maniera alternativa, rispetto agli epiloghi dei precedenti anni. Niente tradizionale brindisi di comunità con la consegna dei regali, causa Covid? E allora la società ha escogitato un "piano B", puntando tutto sulla velocità e l'operosità dei suoi personalissimi Babbi Natale, o meglio dei "fedelissimi" volontari del sodalizio sportivo liventino: Vincenzo, Stefano e il tecnico Alendro Bressaglia. Niente slitta dalla Lapponia, bensì un "giro" con il furgone messo a disposizione dal presidente Nazareno Zoi.

CENTOVENTI CONSEGNE

Parte dello staff del Cavolano salirà in questi giorni sul pulmino e consegnerà, al domicilio delle famiglie, il panettone e il calendario del 2021, con le foto delle squadre giovanili. La pubblicazione dell'almanacco con le immagini di tutto il settore del Cavolano calcio in posa – le foto del 2020 con i giocatori in tuta sportiva e a distanza l'uno dall'altro - è ormai un rituale che si ripete anno dopo anno. È un modo per esprimere la vicinanza tra l'associazione sportiva e le famiglie dei giocatori, allenatori e volontari che settimanalmente operano sia nel rettangolo di gioco che "dietro le quinte". Negli anni scorsi la consegna dei pacchi avveniva nel corso della festa pre-natalizia che si svolgeva alla Colonia Tallon, oppure nel salone parrocchiale di Cavolano. In entrambi i luoghi non è consentito ritrovarsi, a causa della delicata situazione sanitaria, che da oltre nove mesi coinvolge tutto il mondo. Pertanto, non essendo possibile il maxi-ritrovo, ecco la soluzione: un viaggio porta a porta per regalare a tutte le famiglie del Cavolano un piccolo ricordo del 2020 e, al tempo stesso, un messaggio di buon auspicio per il 2021. Ci sono ben 120 consegne da effettuare, pari al numero di giocatori del Cavolano. I volontari si sposteranno, questa settimana, non solo nella città di Sacile, ma anche nei comuni limitrofi e più distanti: Gaiarine, Portomansuè, Brugnera, Polcenigo, Fontanafredda, Pordenone; i territori dai quali provengono i giovani tesserati. «È un'iniziativa importante - spiega con grande entusiasmo lo storico direttore sportivo rossonero, Sergio Benedet - che va incontro alle esigenze delle famiglie. Non potendoci ritrovare tutti assieme, i ragazzi dello staff hanno voluto ugualmente creare questo momento di scambio e tutta la società sportiva cavolanese plaude a questo atto di volontariato».

MEZZO SECOLO DI VITA

L'anno che sta per arrivare è molto importante per il sodalizio rossonero fondato nel 1971: nel 2021 si festeggerà il primo mezzo secolo di attività. La speranza è quella di celebrare al meglio, soprattutto con un allentamento delle norme anti-covid.

Alessio Tellan

CALENDARIO L'almanacco contiene le foto delle varie formazioni del settore giovanile della società liventina con circa 120 atleti

Caf Cgn Pordenone lancia la sfida alla capolista Bassano

▶Stasera al PalaMarrone per il recupero della terza giornata

HOCKEY PISTA

PORDENONE La capolista Roller Bassano è attesa al PalaMarrone, questa sera, alle 20.45, per il recupero della 3ª giornata di A2. Metabolizzata, anche se a fatica, la sconfitta di Modena, il Caf Cgn Pordenone accoglierà l'imbattuta formazione che guida la classifica, con 13 punti, dopo quattro vittorie e un pareggio. Potrebbe essere la gara del riscatto, in considerazione del fatto che la battuta d'arresto maturata in Emilia Romagna è stato frutto di una disputa combattuta, ma anche sfortunata, se si considerano le due traverse colpite nel primo tempo da Battistuzzi e il palo di Poli nella ripresa. A un minuto e mezzo dalla sirena, poi, Battistuzzi ha indovinato un tiro da metà pista, deviato da Poli sotto porta, realizzando il 4-3 (per Andrea è stato il decimo sigillo stagionale, ndr). Nel tentare il tutto per tutto, i naoniani hanno trovato nel decimo fallo di squadra, ma anche il tiro diretto è stato neutralizzato dal bravo estremo difensore, Pozzato. Il finale si è rivelato bollente, ma la rete del pareggio per il Pordenone non è arrivata. «Il primo tempo lo abbiamo giocato un po' sottotono, mentre nella ripresa c'è stata una bella reazione, come del resto era accaduto anche a Novara - commenta lo stesso capitano gialloblù, Mattia Battistuzzi - ci siamo presentati al PalaRoller di Montale Rangone con soli quattro esterni, a causa della pandemia e con Dalla Giustina in pista dopo un mese che non si allenava. In queste condizioni non è stato semplice prevalere». Difficilmente Luca Rigon e Giovanni Bordignon verranno recuperati per la gara di questa sera, mentre Alessandro Cortes sarà regolarmente in pista. Nelle altre partite dello scorso turno, da rilevare il pareggio del Roller Bassano con il Thiene (6-6), che ha consentito alla squadra che questa sera sarà a Pordenone, allenata da Zanfi, di rimanere in vetta, sia pure accorciando il gap con il Montecchio Precalcino, invece vittorioso, per 6-4, con il Trissino. Il Pordenone dovrà fare attenzioni alle pericolose folate in attacco di Andrea Marangoni (6 reti al suo attivo), Alberto Fraccaro (5) e Pietro Zen (4). Non ha giocato lo scorso turno, invece, l'Engas Vercelli, per la decisione del Seregno, che ha sfruttato il "bonus-rinvio", mentre gli altri movimenti di classifica si sono registrati tutti nella parte bassa: oltre al successo della Symbol Modena, ai danni dei naoniani, c'è da registrare pure l'affermazione del Cremona sul campo del Bassano 54 (2-3).

HOCKEY Poli marcato da un avversario

ANCORA FERMI LUCA RIGON E GIOVANNI BORDIGNON RIENTRA IN PISTA ALESSANDRO CORTES

LA GRADUATORIA

Così in classifica: Roller Bassano 13, Montecchio Precalcino 12, Vercelli e Thiene 10, Caf Cgn Pordenone e Trissino 7, Cremona, Amatori Modena e Montebello 6, Azzurra Novara 2, Seregno 1, Bassano 54 0. Le gare di questa sera: Caf Cgn Pordenone - Roller Bassano, Seregno - Montecchio Precalcino, Cremona - Thiene, Vercelli - Montebello, Trissino - Amatori Modena, Bassano 54 - Azzurra Novara.

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

NEL 2021
IL MITTELFEST FESTEGGERÀ I 30 ANNI AMPLIANDO LE PROPOSTE DAL 27 AGOSTO AL 5 SETTEMBRE

G Mercoledì 16 Dicembre 2020 www.gazzettino.it

NUOVE VISIONI Da sinistra, il direttore del Mittelfest Giacomo Pedini e il presidente Roberto Corciulo

Il neo direttore artistico Pedini e il presidente Corciulo hanno presentato le linee guida per il Mittelfest che verrà

Eredi per costruire un "nuovo" futuro

FESTIVAL

Sarà "Eredi" il tema di Mittelfest 2021; non sarà più solo una settimana di spettacoli a Cividale; ci sarà un progetto triennale volto a coniugare cultura ed economia e ad allargare il festival nel tempo e nello spazio; a breve sarà in rete il nuovo sito del festival in quattro lingue (italiano, inglese, tedesco e sloveno); anche lo storico logo disegnato da Ferruccio Montanari è stato ritoccato.

Questo, in estrema sintesi, ciò che sarà Mittelfest nel prossimo anno – in programma a Cividale del Friuli dal 27 agosto al 5 settembre (anche questa è una novità, non si sa se "strutturale" o legata all'andamento della pandemia) – quando il festival celebrerà con un libro e una mostra, ma soprattutto con il cambiamento senza dimenticare le radici, i 30 anni di vita: a volte affascinanti, altre travagliati. La quasi nuova "governance" e la nuova direzione artistica di Mittelfest hanno presentato ieri via web le linee guida per l'anno in arrivo.

NUOVA VISIONE

Per il presidente Roberto Corciulo l'obiettivo condiviso con tutti i soggetti interessati al festival (Comune, Regione, Banca di Cividale, Fondazione Friuli) «è un rilancio di visione capace di imprimere una nuova energia a Mittelfest e nuovo interesse verso Cividale del Friuli e il territorio circostante». Insomma, fare di Mittelfest un aggregatore degli sforzi comuni e di sempre nuove sinergie con soggetti culturali e non (già in essere quelle con Fvg Orchestra e Fondazione de Claricini-Dornpacher) per promuovere il territorio nel suo complesso. In questa ottica si pone anche l'impegno di Italia Festival e di Efa (European Festivals Association) – espresso dal presidente Francesco Maria Perrotta – di portare in regione durante Mittelfest tre importanti eventi: a Cividale un board di Efa e una tavola rotonda sul nascente progetto di hub dei festival del Mediterraneo; a Pordenone, in collaborazione con il Festival Internazionale di Musica Sacra, l'assemblea generale di ItaliaFestival.

NUOVO RESPONSABILE

Il nuovo direttore artistico Giacomo Pedini ha quindi spiegato il tema: «Si tratta di una parola mobile, che per un verso ci stimola a pensare al rapporto tra passato e futuro, ma stando dentro al presente, e per l'altro si declina a misura di persona. Si è eredi non solo per le tracce depositatesi su di noi da incontri e consuetudini avvenuti nel tempo e nello spazio, ma si è eredi soprattutto nel momento in cui si sceglie, nel presente, cosa fare della propria particolare eredità».

E ha poi indicato alcune linee operative: l'affiancamento di nuove iniziative al festival internazionale multidisciplinare (teatro, musica, danza, marionette) «che vive dall'incontro fra l'Italia, l'area mitteleuropea e quella balcanica. In quest'ottica si riconferma la programmazione di spettacoli dal vivo, con sconfinamenti nell'ambito delle arti visive e digitali e la partecipazione dei principali artisti europei e italiani».

NUOVE INIZIATIVE

Tali nuove iniziative saranno MittelYoung e MittelfestLand. Il primo (24-27 giugno) «è pensato – dice Pedini – come momento di emersione della giovane creatività mitteleuropea (under 30) nell'ambito dello spettacolo dal vivo e sulle arti visive». Le proposte saranno valutate dalla direzione artistica insieme a un gruppo di giovani curatori e curatrici, che individueranno un massimo di tre titoli da riprogrammare all'interno di Mittelfest. MittelfestLand, grazie alla collaborazione con realtà artistiche e culturali della regione, costruirà invece un percorso di eventi di spettacolo dal vivo (luglio-metà agosto) che interesseranno le Valli del Natisone e del Torre, Cividale del Friuli e Villa de Claricini Dornpacher. Una complessa architettura quella delineata per il futuro che ha trovato il consenso sia dell'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli, sia del sindaco di Cividale Daniela Bernardi.

Nico Nanni

Animazione

Potenzialità del 3D Tre guru a confronto

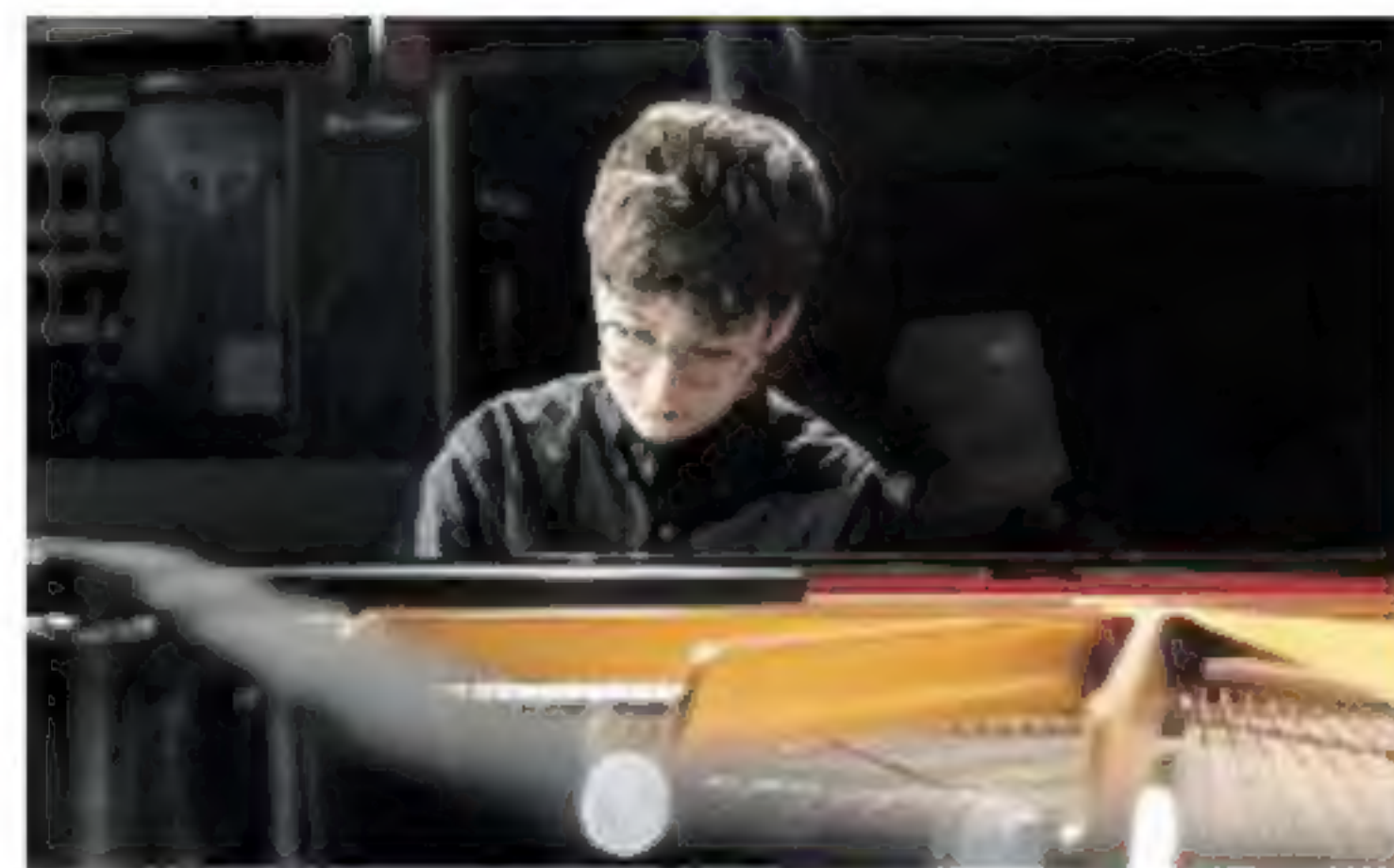
Si terrà oggi, per la prima volta in modalità virtuale, una masterclass organizzata dal Piccolo Festival dell'Animazione e ideata per le scuole, incentrata sulle potenzialità del 3D. Tre i nomi dell'animazione che, nell'arco delle due ore, illustreranno l'argomento ci saranno Marino Guarnieri, regista, animatore, e illustratore, Igor Imhoff, docente di Effetti speciali e Vr al Master of Fine arts in filmmaking di I livello presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e Mauro Carraro, regista e vincitore di numerosi premi con le sue animazioni. Oltre 200 gli studenti iscritti, tra quelli dell'Istituto tecnico Grafica e comunicazione di Brugnera, coordinati dalla prof.ssa Marta Louvier, del Liceo Artistico Galvani di Cordenons e del Liceo Artistico Sello di Udine, per questa iniziativa del Pfa, coadiuvata da Giovanni Sgro e realizzata in collaborazione con Cinemazero.

Da Terzani a Greta la rivoluzione è online

VICINO/LONTANO

"Inizia il cambiamento", questo il titolo dell'incontro in diretta streaming, in programma stasera, alle 21, sulle pagine Facebook (e il sito) del Festival Vicino/Lontano e del profilo Tiziano Terzani Official, che promuovono l'iniziativa. Protagonisti saranno Folco Terzani, che ha appena curato una versione digitale e ridotta - liberamente scaricabile da vicinolontano.it e da tizianoterzani.com - de "La fine è il mio inizio", e Federica Gasbarro, attivista per i cambiamenti climatici del movimento Fridays for future, autrice, per Piemme, de "Il diario di una striker" e dell'e-book "Covid-19 e cambiamento climatico". Federica studia Scienze biologiche all'Università di Roma e ha rappresentato i giovani italiani all'Onu, assieme a Greta Thunberg, in occasione del vertice sul clima. A moderare l'incontro sarà Àlen Loreti, curatore dei due volumi de "i Meridiani" Mondadori, che raccolgono le opere di Tiziano Terzani e di "Un'idea di destino", i diari di Terzani pubblicati postumi nel 2014, oltre che autore della biografia "Tiziano Terzani. La vita come avventura". Sarà l'occasione per ragionare insieme sull'attualità e sulle azioni urgenti da compiere per innescare il cambiamento.

"La fine è il mio inizio. Redux" - versione ridotta e digitale del fortunato volume pubblicato nel 2006 da Longanesi - è una iniziativa fortemente voluta da Folco Terzani, che ha curato la riduzione del testo originale e scelto le cento fotografie che lo accompagnano, molte del tutto inedite. Resa disponibile dal 7 dicembre, è stata scaricata in pochi giorni da più di 20mila persone. «Mio padre - spiega Folco Terzani - si è domandato spesso, nell'ultimo periodo della sua vita, dove stesse andando il mondo. Per questo ho voluto che l'essenza del suo pensiero, in questo momento difficile per tutti, fosse in un certo senso liberata, per arrivare soprattutto ai giovani. Questo stop che la pandemia ha imposto al mondo intero ci porta alla riflessione, utile per non ripetere gli stessi errori». E questo incontro online vuole proprio essere un'occasione per ragionare sulla grande sfida che ci attende - quella climatico-ambientale».

La messa online di "Redux" risponde a una domanda che molti si fanno: «cosa scriverebbe oggi Tiziano Terzani?» Il link per scaricarlo è tuttora disponibile e liberamente condivisibile sui siti tizianoterzani.com e vicinolontano.it, che dal 2005 organizza il festival per la consegna del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, la cui giuria è presieduta da Angela Terzani Staude.

Piano city Pordenone Omaggio a Beethoven

MUSICA CLASSICA

La brillantezza del classicismo austriaco: sarà un viaggio nella musicalità e nelle forme concertistiche della Vienna di fine Settecento, il concerto proposto da Piano City Pordenone, in omaggio a Ludwig van Beethoven nel 250° anniversario dalla nascita, che sarà trasmesso domenica, alle 21, sulle pagine Facebook di Piano City Pordenone e del Comune di Pordenone, proprio per celebrare la nascita del genio di Bonn, nell'ambito delle iniziative dedicate al Natale del Comune di Pordenone. Il concerto - eseguito nella sala Capitol di via Mazzini - proporrà un programma brillante e cantabile, grazie all'interpretazione del pianista tredicenne Filippo Alberto Rosso e dei pianisti Matteo Perlin e Anna Zanforlini, di 17 e 18 anni, che eseguiranno assieme un'opera per pianoforte a quattro mani accompagnati dall'Orchestra dell'Accademia d'Archi Arrigoni, diretta dal maestro Domenico Mason.

Composizione ricca del sapore classicista viennese di fine Settecento, ma già anticipatrice - specialmente nel secondo movimento - della grande forza innovativa della scrittura beethoveniana, verrà proposto il Concerto n.1 op. 15 di Ludwig van Beethoven. A completare il programma sarà un'opera rara, poco frequentata nei programmi concertistici, ovvero il Concerto a quattro mani per pianoforte e orchestra del ceco Leopold Koželuh, il primo concerto scritto per pianoforte a quattro mani e orchestra, composto intorno al 1787, opera che rispecchia in pieno il classicismo viennese. Un'occasione unica per ascoltare, accostate, pagine importanti del repertorio per pianoforte e orchestra. Il concerto è organizzato da Piano City Pordenone con il sostegno del Comune di Pordenone, della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli.

L'eredità mozartiana risalta nel primo dei Concerti per pianoforte e orchestra del giovane Beethoven (primo per pubblicazione, ma secondo per stesura), con cui il compositore tedesco si presentò ufficialmente al pubblico viennese, dopo il suo arrivo nella capitale austriaca. Un concerto contraddistinto da esuberanza e dalla gioiosa vitalità della partitura, che si attiene agli stilemi della forma sonata, in cui Beethoven fa proprio lo stile di Mozart e di Haydn, ma in cui si iniziano a intravvedere i tratti della sua decisa personalità e della sua "arte nuova" citando Piero Rattalino.

Il Teatro incontra gli studenti Ambrosini e il '900 veneziano

ARTE&MUSICA

Se l'emergenza sanitaria impedisce al pubblico di entrare a teatro, è il Teatro Verdi di Pordenone a raggiungere il suo pubblico, non solo attraverso un'audace offerta musicale via streaming, ma anche con progetti appositamente ideati e destinati alle scuole di Pordenone e provincia. Dopo aver sviluppato e registrato più di 15 temi multidisciplinari, in altrettanti video, destinati alle scuole di tutti gli ordini e grado, dalla scuola di infanzia fino agli istituti secondari di secondo grado, il Teatro si appresta ora a incontrare, in diretta streaming, gli studenti delle ultime classi del Liceo Artistico "Galvani" di Cordenons, per il primo appuntamento di Arte a Teatro, il progetto tra arte figurativa e musica che, nella sua seconda edizione, avrà come protagonista il compositore e artista Claudio Ambrosini, coordinato dal docente e critico d'arte Fulvio Dell'Agnese. Oggi, alle 15, gli studenti del Galvani potranno collegarsi in live streaming, direttamente con il Teatro Verdi di Pordenone, per partecipare all'incontro intitolato "Dal colore al suono: la Venezia di Claudio Ambrosini", tenuto dal musicologo Alberto Massarotto. Un'ampia esplorazione delle più importanti correnti artistiche e dei maggiori esponenti dell'arte e della musica che hanno reso grande Venezia nella seconda metà del Novecento per introdurre la figura del compositore Claudio Ambrosini, già Leone d'oro per la "Musica del presente" alla Biennale di Venezia nel 2007 e "Premio Abbiati" con l'opera Il Killer di parole, novità assoluta del 2011. Nei confronti dell'arte visuale, a partire dagli anni Settanta, Ambrosini si cimentò anche come artista di opere video sperimentali per la storica Galleria del Cavallino, che mise in mostra a Venezia le punte dell'avanguardia artistica italiana del Novecento.

OGGI

Mercoledì 16 dicembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Maria Lafarcia**, di Roveredo in Piano, che oggi compie 28 anni, dalla mamma Anna, da papà Angelo, dal fratello Santo, zii e parenti tutti.

FARMACIE

Brugnera
▶Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a – Campagna

Morsano al Tagliamento
▶Borin, via Infanti 15

Pasiano di Pordenone
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

Porcia
▶Comunale, via A. Gabelli 4/a – Rorai Piccolo

Pordenone
▶Borsatti, via G. Carducci 17

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Tramonti di Sotto
▶Moret, via Pradileva 2

Castions di Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Ioscano 1

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Recupero e archiviazione della fotografia

Craf sempre in movimento fra live, incontri e formazione

FOTOGRAFIA

SPILIMBERGO Il Centro ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo ha dimostrato determinazione e intraprendenza in un anno difficile. «Non ci siamo fermati - spiega il direttore, Alvise Rampini - anzi, abbiamo dato vita a nuove attività, per alimentare la cultura e la condivisione del nostro patrimonio». Attraverso le videopillole - pubblicate sul sito del Centro e sui canali social – il Craf ha selezionato alcuni degli autori più importanti del suo archivio, per esaltare la bellezza e l'eterogeneità dei fondi conservati.

LE DIRETTE

Il Centro spilimberghese si è lanciato anche nella comunicazione dei "live talk", istituendo una programmazione di incontri in diretta Facebook – 20 minuti con il Craf - offrendo ai fotografi della regione, curatori e giornalisti, uno spazio destinato all'approfondimento. «Abbiamo programmato ben 17 incontri e continueremo nel 2021 – prosegue Rampini – ogni lunedì alle 19». Il prossimo 25 gennaio parteciperà alla diretta anche Marianna Santoni, tra i massimi esperti al mondo di fotografia, con il maggior numero di riconoscimenti ufficiali ricevuti dai più importanti brand del digital imaging. Anche la rassegna Fvg Fotografia è stata confermata, nonostante le incognite dell'emergenza sanitaria. Il Craf ha inaugurato, inoltre, una stagione di presentazioni di libri fotografici, in diretta Facebook, come obiettivo a lungo termine della biblioteca specialistica dedicata alla fotografia. Sono stati incassati grandi risultati, nel 2020, per i partenariati a cui ha partecipato il Centro con le proprie risorse umane. L'intero staff è stato coinvolto, durante il Festival "Le giornate della luce", nell'allestimento della mostra di Cecilia Mangini e per l'organizzazione del workshop di Riccardo Ghilardi. Inoltre, il Centro spilimberghese ha partecipato, con Pordenonelegge, all'incontro con Mario Cresci e collaborato con l'associazione Maravee per la mostra Creattivo. Il Craf ha partecipato attivamente anche allo shooting fotografico, con il sistema bibliotecario Sebico, per l'iniziativa "Ritratto con un libro", in occasione della manifestazione "Un libro lungo un giorno", nell'anniversario di Gianni Rodari.

AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

«Per noi è molto importante essere al servizio della comunità – afferma il presidente – vogliamo far crescere e migliorare sempre più le proficue sinergie con altre istituzioni e i sodalizi del territorio». Tra le attività dell'anno, anche la partecipazione, con la Fondazione Stelline, al bando europeo Strategia Fotografia 2020, promosso dal Mibact e a numerosi bandi regionali. Il Craf ha collaborato inoltre, con Enfap, per la docenza del corso sulle Tecniche di documentazione e valorizzazione dei beni fotografici. Saranno organizzate altre attività formative per il prossimo anno, destinate alle scuole. L'archivio del Centro è stato oggetto di studio e di riordino. In particolare, i professionisti che si occupano della conservazione, restauro, catalogazione e digitalizzazione delle fotografie, hanno concentrato i loro sforzi sul nuovo Fondo del Genio civile, che è arrivato appena qualche mese fa, con 4.000 pezzi, sui fondi di Carlo Bevilacqua, Ferdinando Scianna, Carlo Dalla Mura, Francesco Nonino e molti altri ancora. Sono stati portati a termine ben 4 tirocini e altrettante tesi di laurea e per il 2021 sono molti gli studenti in attesa per altri tirocini universitari. In queste ultime settimane di dicembre il Craf sta preparando una grande sorpresa e lavora all'acquisizione di nuovi archivi in regione: «Non possiamo ancora dire nulla, ma se tutto andrà bene - conclude il direttore - avremo a disposizione molte prestigiose opere da conservare nel nostro deposito climatizzato».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Arte&Solidarietà

Vanno a ruba i calendari dei grandi disegnatori

STRENNE DI NATALE

PORDENONE Si avvicina il Natale e un originale regalo potrebbe essere un calendario d'autore, come quelli di Ugo Furlan, noto artista multimediale, e Caterina Santambrogio, delicata e raffinata illustratrice. Ugo ne ha realizzati ben tre diversi: uno, per gli Amici del cuore, con divertenti immagini suggerisce corretti stili di vita. Calendario che fa riflettere sulla salute, con la simpatia dei suoi personaggi. Un calendario è per le Officine Brieda, a testimonianza della sua fervida fantasia e immaginazione. Infine, un calendario è stato realizzato, in collaborazione con la tipografia, fotolitografia e legatoria Agcm di Prata, per amici e clienti. Il tema è "La musica a colori". «La musica - scrive Furlan sulla copertina del calendario - ha dentro tutta la fantasia che ci serve per vedere il mondo con altri occhi". Per realizzarlo Furlan si è fatto ispirare da alcuni brani musicali a lui particolarmente cari per dare forma e colore alle colonne sonore che hanno accompagnato la mia vita e quella di tante altre persone». Il calendario non è in vandita, ma le offerte verranno tutte devolute alla Pediatria di Pordenone, reparto ospedaliero che Furlan ha decorato e rallegrato con le sue coloratissime e giocose installazioni. Caterina ha realizzato un calendario che è un vero capolavoro di pittura, ispirato al versetto del Vangelo di San Giovanni: "Vuoi guarire?". Il Cammino di guarigione si snoda attraverso riflessioni tratte dal Nuovo Testamento. Ogni mese è dedicato ad una parabola o evento evangelico, che viene rappresentato da una illustrazione. Il ricavato sarà devoluto all'associazione Bereshit, che si occupa di salute. La guarigione è un percorso sanitario ma anche personale. Info. info@bereshit.it.

D.D.

IN PANETTERIA Il calendario di Furlan consegnato al panificio Follador

Lunedì 14 Dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Bassan

Con dolore lo annunciano i figli Marina con Bernardo, Lucia con Diego e Luca con Daniela, gli amati nipoti e pronipoti, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 18 Dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa di Cristo Re.

Padova, 16 dicembre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12